

Sede legale

Via Torbole 36, I-00135 Roma (RM)
Codice fiscale e Partita IVA: IT05119321007
R.E.A. RM 841978 | Cap. soc. € 90'000,00 int. vers.
PEC: amministrazione@pec.olfattometria.com

Sede operativa e laboratorio

Via Nicola A. Porpora 145, I-20131 Milano (MI)
www.olfattometria.com | tel +39 02 4548 5624
PEC: progress@pec.olfattometria.com

PALLADIO TEAM FORNOVO s.r.l.

Strada Neviano de' Rossi n. 51, Fornovo di Tarò (PR)

**Impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi
Loc. Monte Ardone, FORNOVO DI TARO (PR)**

Procedura per il rilascio del PAUR comprensivo di VIA relativo al progetto
denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento
rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone"

Comunicazione, da parte di ARPAE SAC Parma,
dei motivi ostativi al rilascio del PAUR

**Simulazione previsionale dell'indice di
impatto olfattivo conseguente alle emissioni
odorigene in atmosfera**

Andrea N. Rossi

Claudio Dipietro

Documento protocollo	TD0007-22r00 del 18/03/2022
Commessa	22172 10898 - PALLADIO TEAM FORNOVO srl

Indice

1. Premessa	3
2. Coerenza fra l'estensione del corpo discarica e la posizione delle sorgenti	5
3. Riepilogo delle modifiche e dei nuovi elementi rispetto allo studio precedente	6
4. Scenario emissivo	7
4.1 Sintesi delle informazioni sulle sorgenti nello scenario emissivo	7
4.2 Misurazioni delle emissioni	8
4.3 Sorgenti di emissione	9
4.4 Variazioni dei parametri di emissione nel dominio temporale di simulazione	13
5. Scenario micrometeorologico	16
5.1 Dati meteorologici in ingresso	16
5.2 Dominio temporale di simulazione e convenzioni temporali	16
5.3 Normalizzazione dei dati meteorologici grezzi	17
5.4 Calcolo del campo di vento tridimensionale e dei parametri di turbolenza	17
5.5 Post-elaborazioni dei campi meteorologici tridimensionali	17
5.6 Analisi degli andamenti dei parametri meteorologici	18
6. Descrizione del territorio	23
6.1 Sistema di coordinate planimetriche	23
6.2 Griglia di recettori di calcolo	23
6.3 Corografia, cartografia, orografia, uso del suolo	24
6.4 Effetti dell'orografia sulla dispersione atmosferica delle emissioni	25
7. Modello di dispersione	26
7.1 Descrizione del software di dispersione atmosferica	26
7.2 Effetti scia degli edifici sulla dispersione atmosferica delle emissioni	26
7.3 Parametri assegnati nelle simulazioni di dispersione atmosferica	27
7.4 Trattamento delle calme di vento attuato dal modello di dispersione	27
7.5 Effetti delle fluttuazioni istantanee di concentrazione di odore ai recettori di calcolo	28
7.6 Criteri di valutazione dell'impatto olfattivo simulato	28
7.7 Elaborazione statistica delle concentrazioni orarie risultanti dalle simulazioni di dispersione	29
8. Presentazione dei risultati	30
8.1 Mappe di impatto	30
8.2 Ricettori sensibili	30
8.3 Considerazioni generali sulle mappe di impatto	32
8.4 Indice di impatto olfattivo simulato presso i ricettori sensibili	32
8.5 Dettaglio dei risultati delle simulazioni presso un singolo ricettore sensibile	33
8.6 Conclusioni	35
9. Ulteriore simulazione, relativa alle vasche di emergenza del percolato	36

Allegati

- Allegato 1: Mappa di impatto.
- Allegato 2: Grafici di illustrazione e analisi dei dati meteorologici.
- Allegato 3: Mappe delle quote altimetriche e dell'uso del suolo nel dominio spaziale di simulazione.
- Allegato 4: Variazione delle portate di odore delle emissioni nel dominio temporale di simulazione.
- Allegato 5: Dettaglio dei risultati delle simulazioni presso un ricettore sensibile.

1. Premessa

Il presente studio ha come obiettivo la simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera dell'installazione i cui dati identificativi sono riportati nella tabella seguente, insieme al nome del committente dello studio stesso.

Tabella 1. Dati essenziali dello studio.

Descrizione dell'installazione cui appartengono le emissioni in atmosfera esaminate nello studio	Impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, categoria IPPC 5.4 (D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Allegato VIII)
Sito ove ha sede l'installazione	Loc. Monte Ardone, Fornovo di Taro (PR)
Gestore dell'installazione	PALLADIO TEAM FORNOVO S.r.l.
Committente dello studio	PALLADIO TEAM FORNOVO S.r.l.

Il presente documento si inserisce nell'ambito della procedura, presso ARPAE - S.A.C. Parma, per il rilascio del PAUR comprensivo di VIA relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone". In questo ambito, Progress S.r.l. ha già prodotto, su commissione del proponente, uno studio di impatto olfattivo (documento TD0028-21r01) e un documento di chiarimenti (documento TA0014-22r00) e ha partecipato, su invito del proponente, ad alcune sedute della Conferenza di Servizi.

In questo medesimo ambito, il ARPAE - S.A.C. Parma ha inviato al proponente una "Comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i)" nella quale, a pag. 12, sotto il titolo "*Mancanza di evidenze oggettive dello studio olfattometrico*", rileva quanto segue.

Relativamente allo studio olfattometrico a seguito della necessità di chiarimenti avanzati in merito a:

- *estensione del corpo discarica e dati di input della sorgente areale;*
- *altezza delle sorgenti (2 metri dal suolo), in relazione all'innalzamento del corpo discarica;*
- *dati di input di una sola delle vasche per il percolato quando nel piano di emergenza è contemplata l'eventualità di utilizzo simultaneo delle vasche e la possibilità di installare eventuali ulteriori vasche per il percolato sul corpo della discarica;*
- *vasche di rilancio del percolato che verranno traslate in fase di coltivazione;*
- *biofiltro che nello studio viene considerato come emissione areale, tuttavia dalla documentazione agli atti si indica un biofiltro chiuso con un punto di emissione vero e proprio.*

A fronte dei chiarimenti forniti dalla Ditta si prende atto di quanto integrato e dichiarato in sede di conferenza dei servizi dalla Ditta, nonché comunque anche nella documentazione successivamente pervenuta, permane tuttavia la carenza di dati oggettivi (es. modellistica specifica) in modo tale che si possa verificare/confermare quanto sostenuto nella progettualità. Sono state presentate dichiarazioni, ma non modellistica e valori che dimostrino che, rispetto al modello attuale, non cambia nulla. Le dichiarazioni fatte non sono supportate da una valutazione numerica che le possa sostenere e dimostrare.

Il presente documento intende fornire l'evidenza oggettiva di cui alla Comunicazione sopra citata, presentando i risultati di due nuove simulazioni, nelle quali sono presi in carico i rilievi elencati nel passo sopra citato.

Per comodità del lettore, il presente documento riprende integralmente e riporta nuovamente anche tutte le ipotesi e informazioni alla base delle simulazioni che non sono mutate rispetto allo studio TD0028-21r01 che è agli atti del procedimento.

Nel presente documento, l'indice di impatto olfattivo è determinato applicando un modello di dispersione atmosferica, che simula la concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente al suolo lungo il dominio temporale di simulazione e per tutti i punti del dominio spaziale di simulazione, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici e i dati di descrizione del territorio.

Lo studio è conforme ai "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione" previsti nell'Allegato 1 dell'Allegato A della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2012, recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" e alla

Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno" (art. 102 sexies del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).

La caratterizzazione delle emissioni odorigene per la costruzione dello scenario emissivo di progetto è eseguita combinando:

- i risultati delle campagne di misurazioni olfattometriche specificate nel § 4.1;
- i valori obiettivo massimi specificati nella Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE;
- le informazioni fornite dal gestore.

La provenienza dei dati meteorologici necessari alle simulazioni di dispersione è specificata nel § 5.1.

La provenienza dei dati cartografici è specificata nel § 6.3.

2. Coerenza fra l'estensione del corpo discarica e la posizione delle sorgenti

In relazione a quanto richiesto da ARPAE S.A.C. Parma (cfr § 1), occorre preliminarmente esaminare se, nella simulazione già presentata, le posizioni planimetriche delle sorgenti concettuali che rappresentano la sorgente di emissione del biogas esalato dal corpo di discarica siano consistenti con l'estensione del corpo discarica (limite rifiuto) nello scenario di progetto e a fine conferimento. In Figura 1 sono mostrate le posizioni planimetriche di tali sorgenti concettuali ed è indicato, mediante un tratto chiuso di colore nero, il perimetro planimetrico del corpo di discarica a fine conferimento; in figura è indicato anche, mediante un tratto chiuso di colore rosso, il perimetro di pertinenza complessivo dell'installazione.

Convien puntualizzare che le posizioni planimetriche delle sorgenti dell'emissione odorigena associata al biogas esalato visibili in figura sono quelle impiegate nello studio già depositato in atti e sono identiche a quelle impiegate nelle simulazioni di cui si rende conto nelle pagine a seguire.

In figura si osserva che, delle cinque sorgenti concettuali, una è posta circa al centro del corpo di discarica e le restanti quattro sono poste vicino al perimetro (una è addirittura leggermente esterna al perimetro, quindi peggiorativa rispetto alla condizione reale). Si ottiene evidenza, quindi, che la scelta delle posizioni in cui collocare le sorgenti concettuali è ottimale.

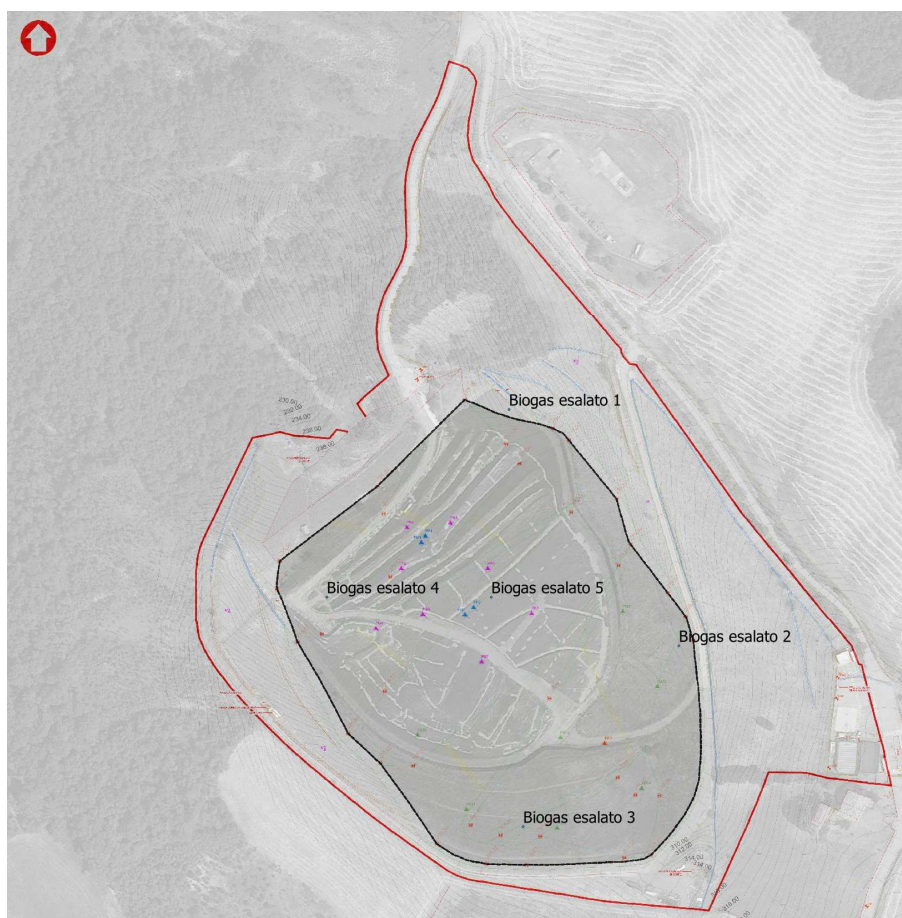


Figura 1. Posizione planimetriche delle sorgenti concettuali che rappresentano la sorgente di emissione del biogas esalato dal corpo di discarica; perimetro planimetrico del corpo di discarica a fine conferimento (linea di demarcazione in nero)

3. Riepilogo delle modifiche e dei nuovi elementi rispetto allo studio precedente

Nel presente documento sono illustrate le ipotesi e i risultati di una nuova simulazione di dispersione, il cui scenario emissivo, rispetto alla simulazione presentata nel documento Progress S.r.l. TD0028-21r01 del 21/11/2021, ha le seguenti modifiche.

- Sono modificate le quote nel modello digitale del terreno alimentato al preprocessore meteorologico CALMET e le quote del terreno alla base delle sorgenti concettuali (*stack base elevations*), impiegando le quote altimetriche fornite dal progettista e relative allo stato di progetto al termine dei conferimenti.
- Sono incluse nello scenario emissivo simulato le emissioni odorigene dagli sfiati della vasca per il percolato aggiuntiva posta ad est di quella esistente.
- Sono incluse nello scenario emissivo simulato le emissioni odorigene degli sfiati della vasca di rilancio del percolato posta entro il perimetro del fronte di posa.
- E' modificata, nello scenario emissivo simulato, la sorgente concettuale cui corrisponde l'emissione odorigena del biofiltro: nelle simulazioni del presente documento la sorgente è convogliata puntiforme (anziché convogliata areale attiva), definita secondo le indicazioni del progettista.

Nel presente documento sono inoltre illustrati le ipotesi e i risultati di un'ulteriore simulazione, relativa alla gestione in emergenza del percolato nel caso di interruzione al transito della strada di accesso alla discarica. Si veda il § 9.

4. Scenario emissivo

4.1 Sintesi delle informazioni sulle sorgenti nello scenario emissivo

Tabella 2. Sorgenti di emissione principali dell'installazione (1).

Sorgente / emissione	Descrizione e informazioni sull'emissione	Ubicazione
Discarica, biogas esalato	I rifiuti abbancati nel corpo di discarica producono spontaneamente biogas; la quota del biogas prodotto che non è estratta (aspirata) dal sistema di captazione del biogas è rilasciata in atmosfera attraverso l'interfaccia fra il corpo di discarica e l'atmosfera. Si assume che l'esalazione del biogas (o, meglio, della quota di biogas non estratta dal sistema di captazione) dipenda in misura trascurabile dalle condizioni atmosferiche. Il volume di biogas captato nel 2019 è stato di 750'000 Nm ³ . Ipotizzando, secondo le indicazioni del gestore, un'efficienza di captazione del 90%, la portata volumetrica media di biogas esalato in atmosfera è pari a circa 10 Nm ³ /h. Secondo quanto dichiarato dal gestore non sono previste variazioni alla curva di produzione del biogas per l'intera durata della vita dell'impianto. Per stabilire le concentrazioni di odore del biogas esalato sono stati eseguiti diversi campionamenti e successive determinazioni olfattometriche. In particolare sono stati prelevati: (a) campioni dall'interno di pozzi biogas dell'area di abbancamento; (b) campioni dall'interno degli sfiati perimetrali; (c) n. 3 campioni dai condotti di adduzione del biogas in prossimità della sottostazione di raccolta del biogas. Osservando le concentrazioni di odore dei campioni sopra elencati risultanti dai monitoraggi citati in Tabella 3, non si rilevano motivi per considerare che il biogas di ciascuna zona del corpo di discarica possa essere rappresentato da una specifica concentrazione di odore, quindi si assume l'ipotesi che la concentrazione di odore del biogas possa essere rappresentata dalle concentrazioni di odore dei campioni di biogas prelevati alla sottostazione di raccolta, poiché ragionevolmente essi dovrebbero essere una media delle varie correnti di biogas lì addotte. La concentrazione di odore media assunta è quindi 7'900 oue/m ³ .	Corpo di discarica
Biofiltro	Il biofiltro è di tipo chiuso: il camino di espulsione ha diametro di 0,3 m e altezza di 3,6 m. La portata volumetrica dell'emissione è posta cautelativamente pari a 110 Nm ³ /h, in funzionamento continuo (tuttavia, il gestore ha comunicato che la portata volumetrica di biogas inviata al biofiltro non sarà superiore a 43,5 Nm ³ /h). La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia 300 oue/m ³ .	Confine sud ovest
Discarica, fronte di posa	Nelle ore della giornata in cui avviene l'abbancamento dei rifiuti l'area del fronte di posa (ossia l'area della superficie del corpo di discarica che, giorno per giorno, durante i conferimenti risulta occupata dai rifiuti in abbancamento) è in media pari a 200 m ² , da tali rifiuti si origina un'emissione di odoranti, classificabile come emissione diffusa. La concentrazione di odore dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia 4'100 oue/m ³ .	Zona sud
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	La superficie di quest'area presenta i rifiuti trattati e coperti come da "Procedura di Gestione Odori - PG24" di Palladio Tema Fornovo. L'area complessiva di abbancamento scoperta da teli è circa costante durante le 24 ore e pari a 1'800 m ² (vedasi Tabella 13). La concentrazione di odore delle porzioni di superficie del bacino in coltivazione oggetto di applicazione di miscela acqua-deodorizzante e copertura con materiale inerte è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia 320 oue/m ³ .	Zona sud
Sfiati vasca percolato attuale	La vasca di stoccaggio del percolato di discarica è coperta; essa presenta n. 3 sfiati di dimensioni pari a 0,25 m ² ciascuno. Non esiste alcun sistema di convogliamento forzato dell'aeriforme, che è invece espulso per evaporazione o sovrappressione naturale. Gli aeriformi odorigeni sono quindi rilasciati in atmosfera in forma di emissioni diffuse da una superficie totale pari a quella della somma delle sezioni dei n. 3 sfiati (0,75 m ²). La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari alla media delle concentrazioni di odore dei campioni di emissione prelevati (vedasi Tabella 4), ossia 79 oue/m ³ . Nelle simulazioni l'emissione è stata considerata attiva con tale livello di concentrazione di odore in via cautelativa ⁽²⁾ .	Zona sudest nei pressi dell'ingresso
<u>Sfiati nuova vasca percolato</u>	La vasca è coperta. La sezione complessiva degli sfiati è pari a quella della vasca attuale (n. 3 sfiati * 0,25 m ² ciascuno, per un totale di 0,75 m ²). Non esiste alcun sistema di convogliamento forzato dell'aeriforme, che è invece espulso per evaporazione o sovrappressione naturale. Gli aeriformi odorigeni sono quindi rilasciati in atmosfera in forma di emissioni diffuse da una superficie totale pari a quella della somma delle sezioni dei n. 3 sfiati (0,75 m ²). La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari alla media delle concentrazioni di odore dei campioni di emissione prelevati (vedasi Tabella 4), ossia 79 oue/m ³ . Nelle simulazioni l'emissione è stata considerata attiva con tale livello di concentrazione di odore in via cautelativa ⁽²⁾ .	Zona sudest nei pressi dell'ingresso
<u>Sfiati vasca rilancio percolato</u>	La vasca di rilancio del percolato di discarica è coperta. Essa presenta n. 3 sfiati; la sezione di ciascuno di essi ha area impostata pari a 0,25 m ² , ossia cautelativamente in eccesso rispetto a quanto risulta dal progetto. Gli aeriformi odorigeni sono rilasciati in atmosfera in forma di emissioni diffuse da una superficie totale pari a quella della somma delle sezioni dei n. 3 sfiati (0,75 m ²). La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari alla media delle concentrazioni di odore dei campioni di emissione prelevati (vedasi Tabella 4), ossia 79 oue/m ³ . Nelle simulazioni l'emissione è stata considerata attiva con tale livello di concentrazione di odore in via cautelativa ⁽²⁾ .	Zona centrale, verso il lato est

Sorgente / emissione	Descrizione e informazioni sull'emissione	Ubicazione
Baia di trasferimento	La superficie in pianta dell'area destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è pari a 61 m ² (6,8 m x 9 m). Il gestore stima un utilizzo dello stoccaggio ogni due settimane (circa n. 2 carichi stoccati al mese); nello scenario emissivo si prevede, in via cautelativa, la presenza di un cumulo scoperto di area in pianta pari a 61 m ² per un'ora al giorno, durante la mattina dei giorni lavorativi. Per la restante parte del tempo, il cumulo stoccato, se eventualmente presente, verrà coperto direttamente mediante teli impermeabili oppure si procederà alla copertura dell'intera baia con appositi teli impermeabili amovibili opportunamente vincolati alla struttura e zavorrati. La concentrazione di odore dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo per la sorgente "fronte di posa" come specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia 4'100 ou _E /m ³ .	Zona sud est nei pressi dell'ingresso

- (1) Informazioni trasmesse dal gestore dell'installazione, salvo ove diversamente specificato.
- (2) Ai fini delle simulazioni di dispersione sono trascurabili le emissioni per cui si verifica una delle seguenti condizioni (previste nel § 3.1 dei "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione" costituenti l'Allegato 1 dell'Allegato A della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2012, recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorifero"): (a) la concentrazione di odore dell'emissione è inferiore a 80 ou_E/m³, sicché non è possibile affermare che il campione sia significativamente diverso da un'aria ambiente negli usuali ambienti antropizzati e in taluni ambienti naturali, ossia potrebbe non esservi un'apprezzabile rilascio di odoranti in atmosfera; (b) la portata di odore dell'emissione (nelle condizioni di ventilazione di riferimento per le emissioni diffuse da sorgenti a ventilazione eolica) è inferiore a 500 ou_E/s.

4.2 Misurazioni delle emissioni

Tabella 3. Monitoraggi i cui risultati sono stati presi in esame per l'elaborazione dello scenario emissivo.

Data del campionamento	Esecutore del campionamento	Esecutore delle prove	Parametri monitorati	Documento di presentazione dei risultati
22/01/2020	Progress S.r.l.	Progress S.r.l.	Concentrazioni di odore (UNI EN 13725:2004)	Rapporto di prova n. 0050/2020 (comm. 20021)
11/09/2020	Progress S.r.l.	Progress S.r.l.	Concentrazioni di odore (UNI EN 13725:2004)	Rapporti di prova nn. 0615/2020 e 0616/2020 rev. 01 (comm. 20542)

Tabella 4. Risultati delle determinazioni, mediante olfattometria dinamica, delle concentrazioni di odore dei campioni.

Codice campione	Posizione di campionamento	Data di campionamento	Ora di campionamento	Modalità di campionamento	Concentrazione di odore C _{od} (ou _E /m ³)	Logaritmo della concentrazione di odore Log(C _{od})
200122ASA06	Sottostazione raccolta biogas - Prova 1	22/01/2020	11:08	AA	9'200	3,964
200122ASA07	Sottostazione raccolta biogas - Prova 2	22/01/2020	11:10	AA	9'800	3,991
200122ASA08	Sottostazione raccolta biogas - Prova 3	22/01/2020	11:13	AA	12'000	4,079
200911ASA06	Sottostazione raccolta biogas - Prova 1	11/09/2020	9:50	AA	9'900	3,996
200911ASA07	Sottostazione raccolta biogas - Prova 2	11/09/2020	9:53	AA	6'700	3,826
200911ASA08	Sottostazione raccolta biogas - Prova 3	11/09/2020	13:26	AA	3'400	3,531
200122ASA04	Sfiato vasca percolato - mandata	22/01/2020	11:00	AA	71	1,851
200122ASA05	Sfiato vasca percolato - valvola di sfogo	22/01/2020	11:03	AA	79	1,898
200911ASA04	Sfiato vasca percolato - mandata	11/09/2020	9:32	AA	83	1,919
200911ASA05	Sfiato vasca percolato - valvola sfogo	11/09/2020	9:35	AA	83	1,919
200122ASA09	Pozzetto biogas - zona vecchia	22/01/2020	11:25	AA	19'000	4,279
200122ASA10	Pozzetto biogas - zona nuova	22/01/2020	11:29	AA	32'000	4,505
200911ASA09	Pozzetto biogas - zona vecchia	11/09/2020	10:06	AA	9'100	3,959
200911ASA10	Pozzetto biogas - zona nuova	11/09/2020	10:16	AA	16'000	4,204
200122ASA17	Sfiato perimetrale n. 2	22/01/2020	12:03	AA	40'000	4,602
200122ASA18	Sfiato perimetrale n. 4	22/01/2020	12:13	AA	130	2,114
200122ASA19	Sfiato perimetrale n. 6	22/01/2020	12:23	AA	3'900	3,591
200911ASA17	Sfiato perimetrale n. 2	11/09/2020	10:20	AA	6'200	3,792
200911ASA18	Sfiato perimetrale n. 4	11/09/2020	10:23	AA	1'900	3,279
200911ASA19	Sfiato perimetrale n. 6	11/09/2020	10:28	AA	22'000	4,342

4.3 Sorgenti di emissione

Tabella 5. Morfologia delle sorgenti e modalità di rilascio delle emissioni in atmosfera.

Sorgente / emissione	Morfologia della sorgente e modalità di rilascio delle emissioni in atmosfera
Discarica, biogas esalato	<p>Emissione diffusa (non convogliata) da sorgente passiva, assimilata a emissione convogliata da sorgente attiva areale, perché la portata volumetrica è assunta nota e indipendente dalle condizioni esterne.</p> <p>L'emissione è simulata mediante un sistema di n. 5 sorgenti puntiformi circolari, uguali fra loro, disposte sulla superficie superiore del corpo di discarica. Il diametro di ciascuna sorgente circolare è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi § 6.2).</p> <p><u>Per ciascuna sorgente concettuale, la quota del terreno alla base della sorgente (stack base elevation) è desunta dalla tavola altimetrica delle quote della superficie del corpo di discarica nello stato di progetto, fornita dal committente.</u> Per ciascuna sorgente concettuale, l'altezza del punto di rilascio rispetto alla quota del terreno (stack height) è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo.</p> <p>Poiché l'emissione è dovuta a fenomeni di volatilizzazione attivi nell'atmosfera stessa, la velocità di efflusso è trascurabile, ossia è assunta nulla la componente meccanica (momentum rising) che contribuisce all'innalzamento del pennacchio. La temperatura dell'effluente non è significativamente superiore alla temperatura ambiente, sicché si deve cautelativamente ipotizzare che gli effetti di galleggiamento dell'emissione (buoyancy) siano trascurabili.</p>
Biofiltro	<p><u>Emissione convogliata da sorgente puntiforme.</u> La portata volumetrica è nota e indipendente dalle condizioni esterne. L'emissione è simulata mediante n. 1 sorgente puntiforme circolare. <u>L'altezza di rilascio dell'emissione è impostata pari all'altezza della sezione terminale di espulsione in atmosfera, pari a 3,6 m. Il diametro della sorgente circolare (dal quale è definita la dimensione iniziale del puff) è 0,3 m pari alla sezione di sbocco.</u> La componente meccanica (momentum rising) che contribuisce all'innalzamento del pennacchio (plume rise) è assunta nulla, perché il camino è dotato di deflettore sommitale del flusso. La temperatura dell'effluente non è significativamente superiore alla temperatura ambiente, sicché si deve cautelativamente ipotizzare che gli effetti di galleggiamento dell'emissione (buoyant rising) siano trascurabili.</p>
Discarica, fronte di posa	<p>Emissione diffusa (non convogliata) da sorgente passiva a ventilazione naturale eolica diretta. La sorgente emissiva è esposta direttamente all'azione del vento. Si assume che l'emissione degli odoranti in atmosfera sia associata principalmente ai fenomeni di volatilizzazione attivi sulla superficie esposta della sorgente, i quali sono espressi in funzione della velocità del vento e della stabilità atmosferica. L'emissione è simulata mediante n. 1 sorgente puntiforme circolare.</p> <p><u>La quota del terreno alla base della sorgente (stack base elevation) è desunta dalla tavola altimetrica delle quote della superficie del corpo di discarica nello stato di progetto, fornita dal committente.</u></p> <p>La quota del punto di rilascio rispetto al suolo (stack height) è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi Tabella 22); tuttavia, ai fini della determinazione della velocità del vento che agisce sulla superficie superiore del liquido, si considera che quest'ultima sia al suolo. Il diametro della sorgente circolare (dal quale si definisce la dimensione iniziale del puff) è 2 m, pari alla quota del punto di rilascio. A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (momentum rising) che la componente termica (buoyant rising) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.</p>
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	<p>Emissione diffusa (non convogliata) da sorgente passiva a ventilazione naturale eolica diretta. La sorgente emissiva è esposta direttamente all'azione del vento. Si assume che l'emissione degli odoranti in atmosfera sia associata principalmente ai fenomeni di volatilizzazione attivi sulla superficie esposta della sorgente, i quali sono espressi in funzione della velocità del vento e della stabilità atmosferica. L'emissione è simulata mediante n. 5 sorgenti circolari.</p> <p><u>La quota del terreno alla base della sorgente (stack base elevation) è desunta dalla tavola altimetrica delle quote della superficie del corpo di discarica nello stato di progetto, fornita dal committente.</u></p> <p>La quota del punto di rilascio rispetto al suolo (stack height) è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi Tabella 22); tuttavia, ai fini della determinazione della velocità del vento che agisce sulla superficie superiore del liquido, si considera che quest'ultima sia al suolo. Il diametro della sorgente circolare (dal quale si definisce la dimensione iniziale del puff) è 2 m, pari alla quota del punto di rilascio. A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (momentum rising) che la componente termica (buoyant rising) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.</p>
Sfiati vasca percolato attuale e nuova vasca percolato	<p>Emissione diffusa/fuggitiva (non convogliata) da sorgente volumetrica, a ventilazione naturale indiretta. Si assume che la portata volumetrica dell'aeriforme odorigeno emesso sia proporzionale all'intensità dei moti atmosferici turbolenti che principalmente determinano la volatilizzazione degli odoranti; più precisamente, la portata volumetrica è calcolata come prodotto fra l'area della sezione di rilascio in atmosfera (ossia l'area della sezione del condotto di sfiato) e la velocità ascensionale dell'aria dovuta alla turbolenza atmosferica, espressa come il valore massimo (ora dopo ora) fra la velocità di attrito superficiale (u_*) e la velocità di scala convettiva (w_*). Ciascuna emissione è simulata mediante n. 1 sorgente puntiforme circolare. La quota del punto di rilascio delle emissioni rispetto al suolo (stack height) è pari all'altezza media degli sfiati, ossia 4 m (vedasi Tabella 22). Il diametro della sorgente circolare (dal quale è definita la dimensione iniziale del puff) è pari al diametro equivalente della superficie emissiva complessiva, data dalla somma delle aree delle sezioni dei n. 3 sfiati presenti per ciascuna vasca (vedasi Tabella 2 e Tabella 9). A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (momentum rising) che la componente termica (buoyant rising) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.</p>

Sorgente / emissione	Morfologia della sorgente e modalità di rilascio delle emissioni in atmosfera
<u>Sfiati vasca rilancio percolato</u>	Emissione diffusa/fuggitiva (non convogliata) da sorgente volumetrica, a ventilazione naturale indiretta. Si assume che la portata volumetrica dell'aeriforme odorigeno emesso sia proporzionale all'intensità dei moti atmosferici turbolenti che principalmente determinano la volatilizzazione degli odoranti; più precisamente, la portata volumetrica è calcolata come prodotto fra l'area della sezione di rilascio in atmosfera (ossia l'area della sezione del condotto di sfiato) e la velocità ascensionale dell'aria dovuta alla turbolenza atmosferica, espressa come il valore massimo (ora dopo ora) fra la velocità di attrito superficiale (u_*) e la velocità di scala convettiva (w_*). L'emissione è simulata mediante n. 1 sorgente puntiforme circolare. La quota del punto di rilascio rispetto al suolo (<i>stack height</i>) è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi Tabella 22). Il diametro della sorgente circolare (dal quale è definita la dimensione iniziale del puff) è pari al diametro equivalente della superficie emissiva complessiva, data dalla somma delle aree delle sezioni dei n. 3 sfiati presenti (vedasi Tabella 2 e Tabella 9). A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (<i>momentum rising</i>) che la componente termica (<i>buoyant rising</i>) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.
Baia di trasferimento	Emissione diffusa (non convogliata) da sorgente passiva a ventilazione naturale eolica diretta. La sorgente emissiva è esposta direttamente all'azione del vento. Si assume che l'emissione degli odoranti in atmosfera sia associata principalmente ai fenomeni di volatilizzazione attivi sulla superficie esposta della sorgente, i quali sono espressi in funzione della velocità del vento e della stabilità atmosferica. L'emissione è simulata mediante n. 1 sorgente circolare. La quota del punto di rilascio rispetto al suolo ("stack height") è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi Tabella 22); tuttavia, ai fini della determinazione della velocità del vento che agisce sulla superficie superiore del liquido, si considera che quest'ultima sia al suolo. Il diametro della sorgente circolare (dal quale si definisce la dimensione iniziale del puff) è 2 m, pari alla quota del punto di rilascio. A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (<i>momentum rising</i>) che la componente termica (<i>buoyant rising</i>) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.

Tabella 6. Parametri di emissione delle sorgenti.

Sorgente / emissione	Portata volumetrica (Nm ³ /h) (per emissioni convogliate)	Area della superficie emissiva esposta o della sezione di rilascio (m ²) (per sorgenti passive)	Portata volumetrica (m ³ /s @ 20 °C)	Note
Discarica, biogas esalato	10 ⁽¹⁾	-	0,002981	(2)
Biofiltro	110 ⁽¹⁾	-	0,3279	(2)
Discarica, fronte di posa	-	200	3,266	(3)
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	-	1'800	29,39	(3)
Sfiati vasca percolato attuale	-	0,75	0,75	(3)
<u>Sfiati nuova vasca percolato</u>	-	0,75	0,75	(3)
<u>Sfiati vasca rilancio percolato</u>	-	0,75	0,75	(3)
Baia di trasferimento	-	61,2	0,99	(3)

- (1) Media delle portate volumetriche determinate nel corso dei monitoraggi e riportate sui documenti citati in Tabella 3.
- (2) Calcolata dalla portata volumetrica in Nm³/h, normalizzata alla temperatura di 20 °C, in conformità alla UNI EN 13725:2004, e convertita in m³/s.
- (3) Per le emissioni diffuse da sorgenti passive a ventilazione naturale eolica diretta o indiretta (vedasi Tabella 5), la portata volumetrica qui riportata è riferita alle condizioni di ventilazione di riferimento ed è ottenuta come segue. La portata volumetrica dell'aria neutra insufflata nella camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel, normalizzata alla temperatura di 20 °C in conformità alla norma UNI EN 13725:2004, è moltiplicata per il rapporto fra l'area esposta della sorgente e l'area di base del sistema Wind Tunnel (0,125 m²). La portata volumetrica che si ottiene è poi moltiplicata per un coefficiente, dato dalla radice quadrata del rapporto fra la velocità di riferimento nella camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel (0,3 m/s) e la velocità effettiva dell'aeriforme nella camera di ventilazione durante i campionamenti (0,035 m/s).

Tabella 7. Concentrazioni di odore assegnate a ciascuna sorgente.

Sorgente / emissione	Concentrazione di odore centrale (ou _e /m ³) ⁽¹⁾	Scarto tipo dei log ₁₀ delle concentrazioni di odore orarie	Intervallo di fluttuazione delle concentrazioni di odore orarie nelle simulazioni (ou _e /m ³)	
			minimo	massimo
Discarica, biogas esalato	7'900	0,3 ⁽²⁾	1'655	38'420
Biofiltro	300	0	-	-
Discarica, fronte di posa	4'100	0	-	-
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	320	0	-	-
Sfiati vasca percolato attuale	79	0,3 ⁽²⁾	16,61	383,3
Sfiati nuova vasca percolato	79	0,3 ⁽²⁾	16,61	383,3
Sfiati vasca rilancio percolato	79	0,3 ⁽²⁾	16,61	383,3
Baia di trasferimento	4'100	0	-	-

(1) Vedasi Tabella 2.

(2) Valore assunto sulla base dell'esperienza, non essendo disponibile un numero ampio di dati specifici. Questo valore indica che nel 68% delle ore del dominio temporale di simulazione la concentrazione di odore (in ou_e/m³) di ciascuna emissione è compresa fra la metà e il doppio della concentrazione di odore (in ou_e/m³) indicata nella seconda colonna di questa stessa tabella.

Tabella 8. Portate di odore delle sorgenti di emissione.

Sorgente / emissione	Portata di odore (ou _e /s)	Note
Discarica, biogas esalato	23,55	(1)
Biofiltro	9,838	(1)
Discarica, fronte di posa	13'390	(2)
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	9'405	(2)
Sfiati vasca percolato attuale	59,25	(2)
Sfiati nuova vasca percolato	59,25	(2)
Sfiati vasca rilancio percolato	59,25	(2)
Baia di trasferimento	4'098	(2)

(1) Per le emissioni convogliate, la portata di odore (in ou_e/s) è il prodotto fra la concentrazione di odore in emissione (Tabella 7) e la portata volumetrica in m³/s @ 20 °C (Tabella 6).

(2) Per le emissioni passive la portata di odore (ou_e/s) nelle condizioni di ventilazione di riferimento è il prodotto fra la concentrazione di odore (ou_e/m³) in emissione (Tabella 7) e la portata volumetrica (m³/s) nelle condizioni di ventilazione di riferimento (Tabella 6).

Tabella 9. Coordinate planimetriche ⁽¹⁾ delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente concettuale	X1	Y1	X2	Y2	X3	Y3	X4	Y4
01	Biogas #01	590268	4947610	//	//	//	//	//	//
02	Biogas #02	590364	4947476	//	//	//	//	//	//
03	Biogas #03	590276	4947374	//	//	//	//	//	//
04	Biogas #04	590165	4947504	//	//	//	//	//	//
05	Biogas #05	590258	4947504	//	//	//	//	//	//
06	Biofiltro #01	590136	4947438	//	//	//	//	//	//
07	Fronte di posa #01	590339	4947362	//	//	//	//	//	//
08	Rifiuto coperto #01	590315	4947365	//	//	//	//	//	//
09	Rifiuto coperto #02	590290	4947370	//	//	//	//	//	//
10	Rifiuto coperto #03	590318	4947390	//	//	//	//	//	//
11	Rifiuto coperto #04	590344	4947413	//	//	//	//	//	//
12	Rifiuto coperto #05	590348	4947382	//	//	//	//	//	//
13	Sfiati percolato 1 #01	590459	4947413	//	//	//	//	//	//
14	Sfiati percolato 2 #01	590472	4947413	//	//	//	//	//	//
15	Sfiati rilancio perc. #01	590315	4947552	//	//	//	//	//	//
16	Baia trasf. #01	590458	4947469	//	//	//	//	//	//

(1) Coordinate X e Y in m; dati desunti dai documenti cartografici e riferiti al sistema di coordinate definito nel § 6.1. Per le sorgenti puntiformi e volumetriche è indicato un solo punto (X e Y); per le sorgenti areali sono indicate le coordinate dei quattro vertici.

Tabella 10. Caratteristiche geometriche e topografiche delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente concettuale	Quota del suolo alla base della sorgente (m) (stack base elevation) ⁽¹⁾	Quota del punto di rilascio rispetto al suolo (m) (stack height)
01	Biogas #01	263	2,00
02	Biogas #02	300	2,00
03	Biogas #03	308	2,00
04	Biogas #04	268	2,00
05	Biogas #05	285	2,00
06	Biofiltro #01	264,58	3,60
07	Fronte di posa #01	313	2,00
08	Rifiuto coperto #01	313	2,00
09	Rifiuto coperto #02	313	2,00
10	Rifiuto coperto #03	313	2,00
11	Rifiuto coperto #04	313	2,00
12	Rifiuto coperto #05	313	2,00
13	Sfiati percolato 1 #01	306,17	4,00
14	Sfiati percolato 2 #01	305,73	4,00
15	Sfiati rilancio perc. #01	285	2,00
16	Baia trasf. #01	298,03	2,00

(1) Dati calcolati per interpolazione bilineare delle quote del suolo la cui fonte è specificata nel § 6.3.

Tabella 11. Parametri fisici di emissione delle sorgenti concettuali nelle simulazioni.

n.	Sorgente concettuale	Temp. aeriforme emesso (°C)	Delta temp. (°C) ⁽¹⁾	Velocità di rilascio o velocità ascensionale iniziale (m/s)	Vertical momentum flux factor ⁽²⁾	Applicati gli effetti del building downwash? ⁽³⁾	Semi-larghezza iniziale del puff (sigma Y) (m)	Semi-altezza iniziale del puff (sigma Z) (m)
01	Biogas #01	0	-	0,01	0	no	-	-
02	Biogas #02	0	-	0,01	0	no	-	-
03	Biogas #03	0	-	0,01	0	no	-	-
04	Biogas #04	0	-	0,01	0	no	-	-
05	Biogas #05	0	-	0,01	0	no	-	-
06	Biofiltro #01	0	-	0,01	0	no	-	-
07	Fronte di posa #01	0	-	0,01	0	no	-	-
08	Rifiuto coperto #01	0	-	0,01	0	no	-	-
09	Rifiuto coperto #02	0	-	0,01	0	no	-	-
10	Rifiuto coperto #03	0	-	0,01	0	no	-	-
11	Rifiuto coperto #04	0	-	0,01	0	no	-	-
12	Rifiuto coperto #05	0	-	0,01	0	no	-	-
13	Sfiati percolato 1 #01	0	-	0,01	0	no	-	-
14	Sfiati percolato 2 #01	0	-	0,01	0	no	-	-
15	Sfiati rilanc. perc. #01	0	-	0,01	0	no	-	-
16	Baia trasf. #01	0	-	0,01	0	no	-	-

(1) Differenza tra temperatura dell'aeriforme emesso (°C) e temperatura dell'aria ambiente esterna (°C).

(2) Questo fattore è pari rispettivamente a 1 o a 0 quando la componente meccanica che contribuisce all'innalzamento del pennacchio (momentum rising) è considerata oppure non è considerata nel modello di dispersione.

(3) CALPUFF, limitatamente alle sorgenti concettuali puntiformi, permette di scegliere per quali sorgenti sia da attivare l'algoritmo che altera la traiettoria e l'evoluzione dei puff emessi in relazione agli effetti scia generati dagli edifici sopravvento alle sorgenti (vedasi § 7.2).

Tabella 12. Portate di odore delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente	Portata di odore (ou _E /s) ⁽¹⁾
01	Biogas #01	4,71
02	Biogas #02	4,71
03	Biogas #03	4,71
04	Biogas #04	4,71
05	Biogas #05	4,71
06	Biofiltro #01	9,838
07	Fronte di posa #01	13'390
08	Rifiuto coperto #01	1'881
09	Rifiuto coperto #02	1'881
10	Rifiuto coperto #03	1'881
11	Rifiuto coperto #04	1'881
12	Rifiuto coperto #05	1'881
13	Sfiati percolato 1 #01	59,25
14	Sfiati percolato 2 #01	59,25
15	Sfiati rilancio perc. #01	59,25
16	Baia trasf. #01	4'098

(1) Pari alla portata di odore in Tabella 8 divisa per il numero di eventuali sub-sorgenti, come previsto in Tabella 5.

4.4 Variazioni dei parametri di emissione nel dominio temporale di simulazione

Nel dominio temporale di simulazione i parametri di emissione (specificatamente le portate di odore) delle sorgenti di emissione sono soggetti alle variazioni seguenti.

- Per le emissioni diffuse da sorgenti passive a ventilazione naturale eolica diretta, la portata di odore cambia, ora dopo ora, in funzione crescente della velocità oraria del vento e della stabilità atmosferica. La portata di odore è ricalcolata secondo la relazione seguente, nella quale: q_{od} è la portata di odore che varia ora per ora; $q_{od,rif}$ è la portata di odore in condizioni di ventilazione di riferimento; WS è la velocità del vento alla quota dell'anemometro; z_{an} è la quota dell'anemometro; H_s è la quota della sorgente; $semiH_WT$ è la semialtezza della camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel (0,04 m); WS_WT è la velocità di riferimento dell'aria nella camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel (0,3 m/s); $windexp$ è l'esponente del profilo di velocità calcolato in funzione della classe di stabilità atmosferica oraria (Irwin urban wind speed profile power-law exponents, come suggeriti da Jiang e Kaye in "Odours in Wastewater Treatment: Measurement, Modelling and Control", ossia A: 0,15 | B: 0,15 | C: 0,20 | D: 0,25 | E: 0,40 | F: 0,60); $RADQ$ è la funzione radice quadrata.

$$q_{od} = q_{od,rif} * RADQ(WS * (((H_s + semiH_WT) / z_{an}) ^ windexp) / WS_WT)$$

- Per tutte le sorgenti si deve supporre una variazione apparentemente irregolare o di cui non è noto il fenomeno controllante. Assumendo che la distribuzione statistica delle concentrazioni di odore in ciascuna emissione sia log-normale (dunque sia normale o gaussiana la distribuzione statistica dei logaritmi delle concentrazioni di odore), per ciascuna sorgente sono calcolate o stimate la media (μ) e lo scarto tipo (σ deviazione standard) dei logaritmi decimali delle concentrazioni di odore (vedasi Tabella 7). Da questi due parametri è costruita la distribuzione statistica delle concentrazioni di odore per ciascuna sorgente nelle ore del dominio temporale di simulazione: sono definite 60 classi dei logaritmi decimali delle concentrazioni di odore, nell'intervallo entro cui è incluso il 98° percentile dei valori ($\mu \pm (2,3 \sigma)$); a ciascuna classe è assegnata una frequenza, o più precisamente un numero di occorrenze, tale che la somma delle occorrenze fra tutte le classi sia pari al numero totale di ore del dominio temporale di simulazione. A ciascuna delle ore del dominio temporale di simulazione è quindi assegnata in modo casuale una delle occorrenze della distribuzione costruita. In questo modo nel dominio temporale di simulazione le concentrazioni di odore orarie da cui sono calcolate le portate di odore orarie sono tali che la media e lo scarto tipo dei logaritmi decimali delle concentrazioni di odore orarie stesse siano pari ai valori in Tabella 7.

Tabella 13. Variazioni dei parametri di emissione delle sorgenti lungo il dominio temporale di simulazione

Sorgente / emissione	Variazioni dei parametri di emissione della sorgente lungo il dominio temporale di simulazione
Discarica, biogas esalato	L'emissione è attiva in tutte le ore del dominio temporale di simulazione. La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 8) ora per ora in funzione della concentrazione di odore oraria, che fluttua casualmente nel dominio temporale di simulazione in modo da replicare la distribuzione statistica assunta in Tabella 7.
Biofiltro	L'emissione è attiva in tutte le ore del dominio temporale di simulazione.
Discarica, fronte di posa	La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 8) ora per ora: (a) in funzione della velocità del vento oraria e della classe di stabilità atmosferica oraria; (b) assumendo identicamente nulla la portata di odore fuori dalle ore seguenti: da lunedì a venerdì, ore ⁽¹⁾ 07÷17.
Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli	L'emissione è attiva in tutte le ore del dominio temporale di simulazione. La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 8) ora per ora in funzione della velocità del vento oraria e della classe di stabilità atmosferica oraria.
Sfiati vasca percolato attuale	L'emissione è attiva in tutte le ore del dominio temporale di simulazione. La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 8) ora per ora: (a) in funzione della concentrazione di odore oraria, che fluttua casualmente nel dominio temporale di simulazione in modo da replicare la distribuzione statistica in Tabella 7; (b) in funzione della velocità ascensionale oraria.
Sfiati nuova vasca percolato	Come per la sorgente "Sfiati vasca percolato attuale".
Sfiati vasca rilancio percolato	Come per la sorgente "Sfiati vasca percolato attuale".
Baia di trasferimento	La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 8) ora per ora: (a) in funzione della velocità del vento oraria e della classe di stabilità atmosferica oraria; (b) assumendo identicamente nulla la portata di odore fuori dalle ore seguenti: da lunedì a venerdì, ore ⁽¹⁾ 08.

- (1) Orari espressi secondo la convenzione 0÷23 "ending time" richiamata nel § 5.2 e nell'ora legale corrente (CET o CEST). Poiché i dati meteo sono invece riferiti per tutto l'anno invariabilmente al fuso orario specificato nel § 5.2, gli orari di attività qui riportati sono stati convertiti, ove necessario, nel fuso impiegato nelle simulazioni.

Tabella 14. Minimi, massimi e medie delle portate orarie delle emissioni lungo il dominio temporale di simulazione.

Emissione / Gruppo di emissioni	Portata di odore (ou _E /s)				
	minimo	massimo	media aritmetica	media geometrica ⁽¹⁾	scarto tipo dei log ₁₀ ⁽¹⁾
Biogas esalato	5	115	29	24	1,90
Biofiltro	10	10	10	10	1,00
Fronte di posa, superficie coltivata e baia di trasferimento	1'467	69'442	15'600	11'600	2,20
Sfiati vasche percolato	2	1'898	125	50	4,18
TOTALE ⁽²⁾	1'490	69'822	15'700	11'700	2,20

- (1) Dal calcolo sono esclusi, se presenti, i valori nulli.
(2) In questa riga sono riportati minimo, massimo, medie e scarto tipo delle somme orarie delle portate di odore delle emissioni. Mentre la media delle somme orarie è prossima (al netto degli effetti di arrotondamento) alla somma delle medie orarie, ciò non è vero in generale per gli altri parametri, compresi il minimo e il massimo.

Nell'Allegato 4 alcuni grafici illustrano la variazione della portata di odore delle emissioni, lungo il dominio temporale di simulazione.

- La Figura 4.01 mostra, a titolo esemplificativo, la distribuzione di frequenza della portata di odore complessiva delle emissioni del "Rifiuto coperto", ossia la frequenza relativa (espressa come numero di ore) dei valori di portata di odore, opportunamente raggruppati in classi. Per queste emissioni, come specificato in Tabella 13, la portata di odore varia per la dipendenza della portata di odore dalla velocità del vento e dalla classe di stabilità atmosferica. Il massimo della distribuzione di frequenza (moda) è a circa 4'000 ou_E/s. Lungo il dominio temporale di simulazione il massimo della portata di odore oraria di questa emissione è intorno a 30'000 ou_E/s.
- La Figura 4.02 mostra gli andamenti della portata di odore oraria secondo il mese e il giorno della medesima emissione della figura precedente. La portata di odore media in figura ha un andamento simile a quello della velocità del vento.
- La Figura 4.03 evidenzia gli andamenti ciclici giornalieri e i contributi relativi delle diverse sorgenti, perché rappresenta le medie annue delle portate di odore, aggregate per ora del giorno, delle distinte sorgenti. Gli effetti delle fluttuazioni orarie delle concentrazioni di odore imposte nelle simulazioni si smorzano calcolando queste medie, mentre le fluttuazioni legate al vento hanno una correlazione sistematica con l'ora del giorno. La sorgente

principale è la sorgente "Fronte di posa e superficie coltivata". Le portate di odore delle sorgenti a ventilazione eolica naturale crescono nelle ore centrali del giorno.

- La Figura 4.04 rappresenta il massimo giornaliero della portata di odore totale oraria, per ciascun giorno del dominio temporale di simulazione. La scala della sorgente principale "Fronte di posa e superficie coltivata" è di gran lunga maggiore delle altre sorgenti. Sulle ascisse vi sono le date del dominio temporale di simulazione (vedasi § 5.2).
- La Figura 4.05 rappresenta il minimo giornaliero della portata di odore totale oraria, per ciascun giorno del dominio temporale di simulazione. Poiché, come si vedrà nel § 8.5, l'impatto olfattivo nel caso in esame è condizionato dalle ore notturne con vento debole e poiché in queste ore la portata di odore totale è più vicina ai valori minimi che a quelli massimi, in figura è possibile apprezzare quale sia il contributo delle emissioni nelle ore in cui la portata totale è minima. In questa figura, come nella precedente, il contributo delle emissioni della sorgente "Fronte di posa e superficie coltivata" è preponderante.

5. Scenario micrometeorologico

5.1 Dati meteorologici in ingresso

Tabella 15. Dati meteorologici LAMA acquisiti per le elaborazioni del presente studio.

Fornitore dei dati	ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Idro-Meteo-Clima, Viale Silvani 6, 40122 Bologna; i dati sono stati trasmessi in data 28/01/2020 con repertorio n. 2020/12
Tipo di dati	Dati meteorologici LAMA: dati ottenuti da ARPAE-SIMC tramite modello COSMO su un dominio che copre l'intero territorio italiano, elaborando osservazioni provenienti da radiosondaggi, misure da aerei e boe oceanografiche, dati da satellite, dati dalle osservazioni superficiali. Per i dettagli si rimanda al documento "Le analisi meteorologiche di ARPA-SIM: costruzione del dataset LAMA" scaricabile dal sito web ARPAE-SIMC (www.arpae.it/sim).
Passo temporale dei dati meteo	Orario (3600 secondi)
Fuso orario (time zone)	UTC+0000
Periodo	Intero anno 2019, dal 01/01/2019 al 31/12/2019
Risoluzione della griglia originale	circa 7 km
Coordinate del centro della cella meteorologica	44.6873 °N, 10.1721 °E; ossia 592880 m E, 4948880 m N, nel sistema di coordinate indicato nel § 6.1; il punto è in Comune Fornovo di Taro (PR)
Distanza fra il centro della cella e il centro dell'installazione	2,9 km
Quota (media) del terreno nella cella	210,1 m s.l.m.
Quota effettiva del terreno nel centro della cella	259 m s.l.m.
Grandezze impiegate	- Pressione atmosferica dell'aria, profilo verticale (mbar) - Temperatura dell'aria, profilo verticale (K) - Velocità del vento, profilo verticale (m/s) - Direzione di provenienza del vento, profilo verticale (gradi da Nord) - Copertura nuvolosa totale (%) - Altezza di rimescolamento (m)
Livelli del profilo verticale	20 livelli: 20, 48, 88, 140, 210, 298, 404, 532, 682, 854, 1'050, 1'272, 1'516, 1'788, 2'084, 2'412, 2'762, 3'142, 3'548, 3'986 m dal livello del terreno
Formato dei dati	I dati LAMA sono contenuti in un unico file di testo, con un record per ogni ora
Elaborazione della base dati	Il dataset LAMA è prodotto tramite il modello COSMO, integrato con alcuni ulteriori parametri (velocità di attrito, lunghezza di Monin-Obukhov, altezza di rimescolamento, classe di stabilità) mediante il pre-processore meteorologico del modello chimico e di trasporto Chimere

5.2 Dominio temporale di simulazione e convenzioni temporali

Tabella 16. Dominio temporale di simulazione e convenzioni temporali.

Estensione del dominio temporale di simulazione	Anno 2019 completo (01/01/2019 - 31/12/2019) ⁽¹⁾
Fuso orario (time zone) nei dati meteo	ABTZ = UTC+0000
Fuso orario (time zone) nelle simulazioni di dispersione	ABTZ = UTC+0000
Passo temporale (modelling time-step)	1 ora (NSECDT = 3600 s) ⁽²⁾
Numero di ore del dominio temporale di simulazione	IRLG = 8760 ore (= 24 ore * 365 giorni)
Convenzione nell'espressione degli orari	00÷23, "ending time" ⁽¹⁾

- (1) Secondo questa convenzione, un valore di ora rappresenta i 60 minuti precedenti l'istante di scatto dell'ora: ad esempio, l'ora 16 indica i 60 minuti fra le 15:00 e le 16:00; l'ora 00 rappresenta i 60 minuti fra le ore 23:00 del giorno precedente e la mezzanotte. Questa è la convenzione adottata anche nell'espressione degli orari negli allegati di illustrazione dei dati meteorologici (§ 5.6).

5.3 Normalizzazione dei dati meteorologici grezzi

Nel set di dati meteo impiegato alcuni valori orari dei parametri sono assenti o invalidi, nelle percentuali seguenti.

Tabella 17. Percentuale di dati meteorologici non validi, secondo il mese del dominio temporale di simulazione.

Parametro meteo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	globale
Pressione (3D)	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Temperatura dell'aria (3D)	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Velocità del vento (3D)	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Direzione del vento (3D)	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Copertura nuvolosa totale	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Radiazione visibile netta	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Flusso di calore sensibile	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Classe di stabilità	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Velocità di attrito superficiale	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Altezza di rimescolamento	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Lunghezza Monin-Obukhov	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%
Velocità convettiva di scala	0%	0%	1,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3,2%	0%	0%	0,4%

Nel set di dati LAMA i dati invalidi sono costituiti da 12 ore consecutive (dalle ore 01:00 alle ore 12:00) delle seguenti giornate: 13/03/2019, 02/10/2019 e 10/10/2019. Nelle ore in cui sono assenti i dati LAMA 3D sono assenti anche tutti gli altri parametri del dataset LAMA. I dati di queste ore sono stati posti uguali ai dati della medesima ora del giorno precedente.

5.4 Calcolo del campo di vento tridimensionale e dei parametri di turbolenza

I dati meteorologici menzionati nel § 5.1 sono elaborati per il calcolo del campo di vento tridimensionale e delle variabili micrometeorologiche (parametri di turbolenza).

Tabella 18. Calcolo del campo di vento tridimensionale e dei parametri di turbolenza.

Software impiegato	CALMET, version 6.334, level 110421 (CALMET è un componente del sistema modellistico CALPUFF, vedasi § 7.1)
Dati meteo di profilo in input	Dati estratti integralmente dal dataset LAMA (cfr. Tabella 15), formattati in un file up.dat
Dati meteo superficiali in input	Dati estratti integralmente dal dataset LAMA (cfr. Tabella 15), formattati in un file surf.dat. Precisamente: - per la velocità del vento (WS) è usata la velocità del vento a 10 m dal dataset LAMA; - per la direzione del vento (WD) è usata la direzione del vento a 10 m dal dataset LAMA; - per la Ceiling height (ICEIL) è usata l'altezza di rimescolamento dal dataset LAMA; - per l'Opaque sky cover (ICC) è usata la Copertura nuvolosa totale dal dataset LAMA; - per la temperatura dell'aria (TEMPK) è usata la temperatura a 2 m dal dataset LAMA; - per la pressione (PRES) è usata la pressione a 10 m dal dataset LAMA. L'umidità relativa (IRH) e il Precipitation code (IPCODE) non sono impiegati.
Periodo	Come specificato nel § 5.2
Passo temporale dei dati di output	1 ora (NSECDT = 3600 s)
Fuso orario (Time zone)	ABTZ = UTC+0000 (ossia gli orari nei dati meteo sono nel fuso UTC)
Griglia di calcolo orizzontale	La griglia (incluse le quote orografiche e l'uso del suolo) è quella descritta nel § 6.2
Livelli (m) verticali (cell face height) ⁽¹⁾	ZFACE = 20, 48, 88, 140, 210, 298, 404, 532, 682, 854, 1050, 2500 m
Elaborazione del campo di vento	IWF COD = 1 (Diagnostic wind module)

(1) Ogni livello è la quota della faccia superiore della cella, espressa in termini di coordinate verticali *terrain-following*. La quota del centro della cella del primo livello (ZFACE = 20) è dunque a 10 m dal suolo.

5.5 Post-elaborazioni dei campi meteorologici tridimensionali

Dai dati prodotti in output come descritto nel § 5.4 sono estratti i dati di un singolo nodo di griglia, affinché sia possibile produrre dei grafici illustrativi degli andamenti (questi saranno commentati nel § 5.6).

Tabella 19. Post-elaborazioni dei campi meteorologici tridimensionali.

Software impiegato	PRTMET, version 4.495, level 110225 (PRTMET è un componente del sistema modellistico CALPUFF, vedasi § 5.1)
Dati meteorologici in input	File di tipo calmet.met, prodotto in output da CALMET (vedasi § 5.4)
Periodo	Come specificato nel § 3.2
Passo temporale dei dati di output	1 ora (NSECDT = 3600 s)
Fuso orario (Time zone)	ABTZ = UTC+0000 (ossia gli orari nei dati meteo sono nel fuso UTC)
Nodo di griglia scelto	Il nodo di griglia più vicino al centro dell'installazione, vedasi § Tabella 21
Livelli (m) verticali (cell face height)	Tutti quelli indicati in Tabella 19. In particolare sono stati estrapolati i parametri del primo livello (in cui centro è a 10 m dal suolo, vedasi nota di Tabella 19).

5.6 Analisi degli andamenti dei parametri meteorologici

5.6.1 Convenzioni adottate nell'accorpamento temporale dei parametri meteorologici

I valori delle ore che compaiono negli allegati seguono le convenzioni specificate nel § 5.2.

Le ore della giornata sono accorpate in "notte" e "di" assumendo come "di" il periodo compreso fra un'ora dopo l'alba fino ad un'ora prima del tramonto.

Seguendo la consueta convenzione adottata in meteorologia, le stagioni hanno inizio il primo giorno del mese in cui avviene il cambiamento di stagione astronomica. Ad esempio, l'inverno inizia il primo di dicembre e termina l'ultimo giorno (28 o 29) di febbraio.

Per quanto riguarda le direzioni del vento, nei grafici è rappresentato il vettore del vento invece della direzione di provenienza. Ad esempio, se si indica che il vento ha angolo 90° (est), si intende che esso soffia da ovest verso est.

5.6.2 Profili verticali

In allegato alcuni grafici illustrano le elaborazioni statistiche dei dati del profilo verticale dei parametri meteorologici orari, ossia le elaborazioni statistiche dei parametri ottenuti dalle elaborazioni descritte nel § 5.5 e per i quali è disponibile il profilo verticale atmosferico (vedasi § 5.1).

La Figura 2.01 è la distribuzione di frequenza dei vettori di direzione del vento orari, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico.

- La distribuzione dei vettori di direzione al primo livello (10 m dal suolo) è congruente con quanto osservato in Figura 2.21 (§ 5.6.6).
- Alle quote 10÷114 m la distribuzione dei vettori è bimodale; il massimo della frequenza dei vettori del vento è verso NE-NNE, il massimo secondario verso WSW.
- Alle quote 114÷1'175 m la distribuzione è bimodale ma con massimo principale verso W-WSW e un massimo secondario verso NNE.
- Alle quote >2'000 m, non rappresentate in figura, diventano predominanti i vettori del vento verso ENE-E ("westerlies" dell'emisfero boreale).

La Figura 2.02 è il profilo verticale della media e della mediana delle velocità del vento orarie.

- Alle quote ≤ 200 m, media e mediana della velocità del vento crescono, ma rallentano la crescita al crescere della quota.
- Alle quote 10÷200 m la velocità del vento media annua cresce con la quota approssimativamente secondo una potenza di 0,16.
- Alle quote > 200 m la mediana cresce più lentamente della media.
- Alle quote 200÷800 m la velocità del vento media annua cresce circa linearmente (0,3 m/s ogni 100 m).

La Figura 2.03 è la distribuzione di frequenza delle classi di velocità del vento oraria, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico.

- Alle quote 10÷468 m l'intera distribuzione quasi trasla verso le velocità maggiori (aumento della moda) da 1,6 m/s a 3,7 m/s.
- Alle quote 468÷768 m il massimo della distribuzione di frequenza (moda) è circa uniforme (a circa 3,7 m/s) con la quota.
- Alle quote > 768 m la moda della velocità del vento riprende a crescere e l'intera distribuzione trasla verso le velocità maggiori.

La Figura 2.04 è l'evoluzione media, secondo le ore del giorno, del profilo verticale della velocità del vento oraria.

- Alle quote 34÷768 m la velocità del vento decresce nelle ore 01÷05, cresce nelle ore 10÷19 (quando in media raggiunge il massimo), decresce nuovamente nelle ore 20-01.
- Alle quote > 952 m la velocità del vento media è circa costante durante il giorno.

La Figura 2.05 è l'evoluzione media, secondo i mesi, del profilo verticale della velocità del vento oraria.

- Fra mesi freddi e mesi caldi si ripropone il fenomeno osservato nella figura precedente fra ore notturne e ore diurne, dovuto al rimescolamento convettivo.
- Alle quote 10÷351 la velocità del vento media è minima a ottobre.
- Alle quote > 351 la velocità del vento media è minima ad agosto.
- Alle quote 10÷952 la velocità del vento media è massima a marzo.
- Alle quote > 952 la velocità del vento media è massima a novembre.

La Figura 2.06 è il profilo verticale di minimo, media, mediana e massimo delle temperature dell'aria orarie.

- Fra la quota 10 m e la quota 33 m i profili del minimo, della media e della mediana della temperatura mostrano un'inversione termica.
- Alle quote > 33 m i quattro profili decrescono circa linearmente al crescere della quota; il profilo del massimo decresce più rapidamente; il profilo del minimo è più irregolare.

La Figura 2.07 è la distribuzione di frequenza della temperatura dell'aria, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico.

- Alle quote 10÷254 m la distribuzione è unimodale, con il massimo intorno a +9 °C.
- Alle quote 351÷952 m la distribuzione è unimodale, con il massimo intorno a +7 °C.
- Alle quote > 1'000 m, la distribuzione è unimodale e la moda della temperatura decresce al salire della quota; l'intera distribuzione trasla verso temperature inferiori.

La Figura 2.08 è l'evoluzione media, secondo le ore del giorno, del profilo verticale della temperatura dell'aria oraria.

- Alle quote < 1'000 m la temperatura ha una marcata evoluzione diurna, dovuta al calore sensibile rilasciato dal suolo all'aria per effetto dell'irraggiamento solare.
- Nelle ore diurne (08÷16) il massimo è a 10 m e la temperatura è monotona decrescente al crescere della quota.
- Nelle ore notturne (18÷06) vi è l'inversione termica fra l'aria (più fredda) vicino al suolo e quella (più calda) sovrastante.
- A 10 m il minimo giornaliero della temperatura è all'ora 05; questo minimo al crescere della quota ritarda gradualmente, ponendosi all'ora 07 alle quote 254÷607 e all'ora 08 alle quote ≥ 768 m.
- Alle quote < 952 il massimo giornaliero della temperatura è intorno alle ore 13.

- Approssimativamente oltre i 1'500 m la temperatura media dell'aria è circa costante lungo la giornata (ossia risente debolmente della convettività diurna), e decresce rapidamente al crescere della quota.

La Figura 2.09 è l'evoluzione media, secondo i mesi, del profilo verticale della temperatura dell'aria oraria.

- L'evoluzione stagionale connessa all'irraggiamento solare è evidente a tutte le quote.

5.6.3 Andamenti dei dati meteorologici orari, secondo il mese e l'ora

In allegato sono illustrati gli andamenti dei parametri meteorologici orari secondo il mese e l'ora del giorno, ottenuti dai dati prodotti dalle post-elaborazioni descritte nel § 5.5.

La Figura 2.10 è il grafico delle medie della temperatura dell'aria oraria a 10 m dal suolo, secondo il mese e l'ora.

- L'andamento della temperatura nel ciclo giornaliero, nei diversi mesi, è regolare e caratteristico dei siti ventilati: il massimo giornaliero della temperatura è nelle ore 13÷14.

La Figura 2.11 mostra le medie della velocità del vento oraria a 10 m dal suolo, secondo il mese e l'ora.

- In tutti i mesi il minimo giornaliero della velocità del vento è intorno alle prime ore del mattino.
- In tutti i mesi la velocità del vento media cresce durante il mattino e le prime ore del pomeriggio e decresce nel tardo pomeriggio.

La Figura 2.12 mostra la mediana di $-1/L_{MO}$ (ossia la mediana dell'inverso del reciproco della lunghezza di Monin-Obukhov oraria), secondo il mese e l'ora. Valori negativi indicano atmosfera stabile (condizioni notturne); valori positivi indicano atmosfera instabile (condizioni diurne, convettive, di rimescolamento); valori intorno allo zero indicano condizioni neutre.

- Nel mese di ottobre vi sono marcate condizioni notturne di stabilità nelle ore 00÷06.
- Nel mese di maggio, al contrario, nelle ore 22÷05 le condizioni di stabilità sono deboli.
- Le condizioni di instabilità sono più forti nelle ore 07÷13, specialmente nei mesi di giugno e febbraio.

La Figura 2.13 mostra le medie della velocità di attrito superficiale oraria, secondo il mese e l'ora.

- L'andamento già osservato nella Figura 4.02 per la velocità del vento è qui dilatato.
- In tutti i mesi la velocità di attrito superficiale media cresce nelle ore centrali del giorno e raggiunge il massimo nelle ore 12÷14.

La Figura 2.15 mostra le medie dell'altezza di mescolamento (o altezza di rimescolamento o altezza dello strato limite atmosferico) oraria, secondo il mese e l'ora.

- L'andamento è regolare: nelle ore notturne l'altezza di mescolamento è circa proporzionale alla velocità del vento; dopo l'alba l'altezza di mescolamento cresce fino al suo massimo prima del tramonto, poi decresce bruscamente.

5.6.4 Medie, minimi e massimi dei dati meteorologici orari

In allegato sono illustrati gli andamenti dei parametri meteorologici orari secondo il mese e l'ora del giorno, ottenuti dai dati prodotti dalle post-elaborazioni descritte nel § 5.5.

La Figura 2.17 mostra medie, minimi e massimi della temperatura dell'aria oraria a 10 m dal suolo.

- L'andamento è abbastanza regolare.
- Il massimo assoluto della temperatura è a giugno mentre il massimo delle medie mensili della temperatura è a luglio.
- Il minimo assoluto e il minimo delle medie mensili sono a gennaio.

La Figura 2.18 mostra medie, minimi e massimi della velocità del vento oraria a 10 m dal suolo.

- Il minimo delle medie mensili è a ottobre. Il minimo dei massimi mensili è a settembre.
- Il massimo assoluto della velocità del vento è a novembre. Il massimo delle medie mensili della velocità del vento è a marzo.

5.6.5 Distribuzione di frequenza della velocità del vento oraria

La Figura 2.19 è la distribuzione di frequenza della velocità del vento oraria, sull'intero dominio temporale di simulazione. I valori sono ottenuti dai dati prodotti dalle post-elaborazioni descritte nel § 5.5, in particolare dai valori estratti dal primo livello verticale (10 m dal suolo).

- Le calme di vento (ossia le ore durante le quali la velocità del vento oraria è inferiore alla soglia indicata nel § 7.3) rappresentano lo 1,08% delle ore appartenenti al dominio temporale di simulazione.
- Il massimo della distribuzione (moda) è nella classe di velocità del vento $1,46 \div 1,73$ m/s.
- La distribuzione di frequenza delle velocità del vento orarie è approssimativamente log-normale.

La Figura 2.20 mostra la frequenza delle classi di velocità del vento oraria secondo l'ora del giorno.

- Nelle ore $22 \div 05$ la moda della velocità del vento è nell'intervallo $1,46 \div 2,06$ m/s.
- Nelle ore centrali del giorno la distribuzione delle velocità è più larga che nelle ore notturne: la frequenza in corrispondenza del massimo (moda) è minore, ma la coda di distribuzione verso le velocità maggiori è più lunga.
- Nelle ore $10 \div 12$ e nelle ore $15 \div 17$ la moda della velocità del vento è nell'intervallo $2,06 \div 2,46$ m/s.

5.6.6 Rose dei vettori di direzione del vento orari

In allegato sono illustrate le rose dei vettori del vento ottenute dai dati prodotti dalle post-elaborazioni descritte nel § 5.5. In particolare, i grafici sono ottenuti dai valori estratti dal primo livello verticale (10 m dal suolo).

La Figura 2.21 è la rosa generale dei vettori del vento orari a 10 m dal suolo.

- I vettori dei venti verso NE-ENE sono largamente prevalenti.
- È presente, in secondo luogo, una componente verso W-WSW.
- I vettori verso NW-NNW sono i meno frequenti.

La Figura 2.22 è la rosa dei vettori del vento orari a 10 m dal suolo, secondo l'alternanza di notte e dì.

- I venti notturni sono diretti prevalentemente verso NE- ENE-NNE.
- I vettori diretti verso W-WSW, invece, sono più frequenti nel dì.
- I vettori verso l'intero settore compreso in senso orario tra SE e W sono più frequenti nelle ore diurne che in quelle notturne.

La Figura 2.23 è la rosa dei vettori del vento orari a 10 m dal suolo, secondo la stagione.

- I vettori verso NE e secondariamente verso NNE e ENE sono i più frequenti in tutte le stagioni ad eccezione dell'autunno nel quale la frequenza massima dei vettori è verso W.
- I vettori nel settore compreso in senso orario tra ENE e SSW sono più frequenti in inverno.
- In tutte le stagioni i vettori verso NW-NNW-N sono, al contrario, i meno frequenti.

La Figura 2.24 è la rosa dei vettori del vento orari a 10 m dal suolo, secondo la stagione e secondo l'alternanza notte/dì.

- I vettori del vento verso il settore compreso in senso orario tra NNE e ENE sono più frequenti nelle notti di tutte le stagioni; il vettore con frequenza massima durante il periodo notturno è verso NE.
- Nelle notti di autunno e in misura minore in quelle d'inverno è presente una componente secondaria verso W-WSW.
- In autunno, primavera ed estate durante il dì i vettori del vento sono più frequenti verso W-WSW.

La 2.25 è la rosa dei vettori del vento orari secondo la velocità del vento oraria.

- I venti con velocità $> 4,1$ m/s hanno vettori con frequenza massima verso le due direzioni NE e W.
- I venti con velocità $2,5 \div 4,1$ m/s hanno vettori con frequenza massima verso NE e secondariamente verso W.
- I venti con velocità $0,9 \div 2,5$ m/s hanno vettori con componente principale verso NE e secondaria verso SW-WSW.
- I venti deboli ($< 0,9$ m/s) sono diretti prevalentemente verso SSW-S e NE; le componenti verso NW-NNW-N e verso ESE sono molto poco rappresentate.

Le Figure 2.26, 2.27, 2.28 e 2.29 sono le rose dei vettori del vento orari secondo le fasce orarie, in ciascuna delle quattro stagioni

- In tutte le stagioni nelle ore $16 \div 09$ i vettori sono più frequenti nella direzione intorno a NE; nelle ore $10-15$ approssimativamente verso WSW-W.
- In autunno (Figura 2.28) nelle ore $10 \div 15$ i vettori verso W hanno frequenza massima; nelle ore $16 \div 09$, oltre alla componente principale verso NE è presente una marcata componente secondaria verso WSW-W.
- In inverno (Figura 2.29) nelle ore $10 \div 15$ i vettori hanno frequenza massima verso SW-SSW e risulta presente anche una componente secondaria verso ESE-SE; nelle ore $04 \div 09$ la componente principale è verso ENE.

La Figura 2.30 è l'evoluzione media, secondo le ore del giorno, delle frequenze dei vettori del vento orari. Sulle ascisse sono le ore del giorno e sulle ordinate è la direzione verso cui il vento è diretto.

- I vettori del vento hanno frequenza massima verso NE dalle ore 17 alle ore 06.
- I vettori del vento verso W-WSW sono i più frequenti nelle ore $09 \div 16$.

La Figura 2.31 è la rosa dei vettori del vento orari, secondo il mese dell'anno.

- I venti verso W hanno frequenza massima a novembre.
- I venti verso WSW hanno frequenza massima a ottobre.
- I venti verso ENE sono più frequenti a dicembre e gennaio.
- In tutti i restanti mesi la compone principale è verso NE.

6. Descrizione del territorio

6.1 Sistema di coordinate planimetriche

Tabella 20. Sistema di coordinate planimetriche impiegato nel presente studio.

Sistema	UTM (Universal Transverse of Mercatore)
Datum	WGS-84 (World Geodetic System 1984) - ETRS89-ETRF89
Fuso	32
Zona	Emisfero nord, zona T

6.2 Griglia di recettori di calcolo

Tabella 21. Coordinate planimetriche per l'inquadramento generale del sito oggetto delle simulazioni.

	Coordinata X (m)	Coordinata Y (m)
Estremo sudovest del dominio spaziale di simulazione (lower-left corner della griglia di recettori di calcolo), coincidente con il centro della cella di calcolo al vertice sudovest	586600	4944800
Estremo nordest del dominio spaziale di simulazione (upper-right corner della griglia di recettori di calcolo), coincidente con il centro della cella di calcolo al vertice nordest	593200	4951400
Nodo della griglia di recettori di calcolo più vicino al centro approssimativo dell'installazione	590200	4947400

Tabella 22. Griglia di recettori di calcolo stesa sul dominio spaziale di simulazione.

Dimensione della griglia di recettori di calcolo	(X) 6600 m, (Y) 6600 m
Passo della griglia di recettori di calcolo (lungo X e lungo Y)	200 m
Computational grid spacing	200 m (DGRIDKM = 0,2 km)
Numero di punti recettori di calcolo (nodi della griglia di calcolo)	$NX \times NY = 34 \times 34 = 1156$
Altezza dei recettori di calcolo rispetto al suolo	2 m

Tabella 23. Territori comunali circostanti all'installazione.

Comune	Comune in cui è ubicata l'installazione	Completamente incluso nella griglia di recettori	Parzialmente incluso nella griglia di recettori	Completamente esterno alla griglia di recettori ⁽¹⁾
Collecchio (PR)	○	○	●	○
Felino (PR)	○	○	○	●
Fornovo di Taro (PR)	●	○	●	○
Medesano (PR)	○	○	●	○
Sala Baganza (PR)	○	○	●	○
Solignano (PR)	○	○	○	●
Terenzo (PR)	○	○	●	○
Varano de' Melegari (PR)	○	○	○	●

- (1) Questi territori comunali sono esterni alla griglia di recettori non per opinabile scelta, ma perché necessariamente la griglia di recettori deve avere dimensioni finite, tali da contenere entro termini accettabili i tempi di calcolo, per mantenendo la conformità ai requisiti circa la definizione dei ricettori sensibili previsti nel § 7 dell'Allegato 1 delle Linee guida di Regione Lombardia.

Tabella 24. Località circostanti all'installazione.

Comune di appartenenza	Località	Tipo di località (classificazione ISTAT) ⁽²⁾	Completamente incluso nella griglia di recettori	Parzialmente incluso nella griglia di recettori	Completamente esterno alla griglia di recettori ⁽¹⁾
Collecchio	Folli	nucleo abitato	●	○	○
Collecchio	Ozzano Taro	centro abitato	○	●	○
Collecchio	Qualatice	località produttiva	○	○	●
Collecchio	Villa Vecchia	nucleo abitato	○	●	○
Collecchio	Villanuova	nucleo abitato	○	○	●
Fornovo di Taro	Cafragna	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Case Rosa	nucleo abitato	○	●	○
Fornovo di Taro	Case Stefanini	nucleo abitato	○	○	●
Fornovo di Taro	Caselle	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Fornovo di Taro	centro abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	La Costa di Piantonia	nucleo abitato	○	○	●
Fornovo di Taro	La Costla	nucleo abitato	●	○	○

Comune di appartenenza	Località	Tipo di località (classificazione ISTAT) ⁽²⁾	Completamente incluso nella griglia di recettori	Parzialmente incluso nella griglia di recettori	Completamente esterno alla griglia di recettori ⁽¹⁾
Fornovo di Taro	Le Capanne	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Neviano De' Rossi	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Osteriazza	nucleo abitato	○	○	●
Fornovo di Taro	Piantonia	centro abitato	○	●	○
Fornovo di Taro	Provinciali	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Respiccio	centro abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Riccò	centro abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Roncolongo	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Salita-Riola	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Spagnano	nucleo abitato	●	○	○
Fornovo di Taro	Vizzola	nucleo abitato	●	○	○
Medesano	Felegara	centro abitato	○	●	○
Medesano	Ramiola	centro abitato	○	●	○
Solignano	Rubbiano	centro abitato	○	○	●
Solignano	Stabilimento Barilla	località produttiva	○	○	●
Varano de' Melegari	Boschi	centro abitato	○	○	●
Varano de' Melegari	Molino	nucleo abitato	○	○	●

(1) Vale quanto esposto nella nota di Tabella 23.

(2) Le classificazioni delle località sono tratte dalle fonti elencate nel § 6.3.

6.3 Corografia, cartografia, orografia, uso del suolo

Tabella 25. Dati territoriali impiegati nel presente studio.

Dati territoriali	Fonte	Descrizione
Orografia (quote altimetriche del terreno)	European Environmental Agency (EEA) - European Digital Elevation Model (EU-DEM), Version 1.1; http://land.copernicus.eu	The EU-DEM v1.1 is a resulting dataset of the EU-DEM v1.0 upgrade which enhances the correction of geo-positioning issues, reducing the number of artefacts, improving the vertical accuracy of EU-DEM using ICESat as reference and ensuring consistency with EU-Hydro public beta. EU-DEM v1.1 is available in Geotiff 32 bits format. It is a contiguous dataset divided into 100x100 km tiles, resulting in a total of 1992 tiles of 4000x4000 pixel at 25m resolution with vertical accuracy: +/- 7 meters RMSE. EU-DEM v1.1 upgrade was coordinated by the European Environment Agency (EEA) in the frame of the EU Copernicus programme. <u>All'interno del perimetro di pertinenza dell'installazione, le quote altimetriche sono state desunte dalla tavola altimetrica delle quote della superficie del corpo di discarica nello stato di progetto, fornita dal committente</u>
Uso del suolo (land use / land cover)	COPERNICUS Programme (European Commission - European Environment Agency; URL: http://land.copernicus.eu)	Corine Land Cover - European seamless raster files, Version 2020_20u1, in GeoTiff format
Corografia	Google Satellite	Satellite imagery of Google Maps web mapping service
Confini amministrativi	ISTAT, sito web istituzionale	Confini delle unità amministrative a fini statistici, Anno 2019, Versione non generalizzata, WGS84 UTM33N
Delimitazioni delle località	ISTAT, sito web istituzionale	Basi territoriali del censimento della popolazione 2011, sezioni di censimento
Classificazione delle località	ISTAT, sito web istituzionale	LinkedOpenData, Basi territoriali, Località
Classificazione ZAC (zonizzazione acustica comunale) ⁽²⁾	1) Comune di Fornovo di Taro, sito web istituz.; 2) Comune di Collecchio, sito web istituz.;	1) Piano di classificazione acustica. 2) Piano di classificazione acustica.
Mappa dell'installazione	Committente	Planimetria in scala. La planimetria è stata sovrapposta alla corografia (vedi sopra) mediante l'individuazione di punti comuni

(1) La griglia di punti in coordinate geografiche è stata riproiettata per interpolazione sulla griglia di recettori di calcolo mediante il software GIS GDAL.

(2) Secondo il Piano comunale di classificazione acustica (o Zonizzazione Acustica Comunale), come disposta nella Legge n. 447/1995 e D.P.C.M. 14/11/1997 Tabella A.

La mappa delle quote altimetriche, per ciascun recettore di calcolo, nel dominio spaziale di simulazione è nell'Allegato 3 Figura 3.01. In ascissa e ordinata sono indicate le coordinate planimetriche (in km). La mappa dell'uso del suolo, per ciascun recettore di calcolo, nel dominio spaziale di simulazione è nell'Allegato 3 Figura 3.02.

6.4 Effetti dell'orografia sulla dispersione atmosferica delle emissioni

La presenza di rilievi orografici nell'area di studio è stata studiata mediante l'opzione MCTADJ = 2 ("*CALPUFF Strain-based approach to terrain adjustment*") di CALPUFF. Nel modello è introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno (vedasi § 6.3); inoltre il campo di vento tridimensionale è calcolato da CALMET considerando anche l'orografia del terreno.

7. Modello di dispersione

7.1 Descrizione del software di dispersione atmosferica

Tabella 26. Riferimenti del modello (software) di dispersione impiegato per le simulazioni di dispersione.

Software di dispersione	CALPUFF, version 7.2.1, level 150618
Software di post-elaboraz.	CALPOST, version 7.1.0, level 141010
Distributore	Exponent Inc., California, USA - http://www.src.com
Progetto	CALPUFF è stato realizzato nell'ambito di un progetto finanziato dal California Air Resources Board (CARB), dal U.S. Environmental Protection Agency (US EPA), da istituzioni pubbliche e aziende private.

CALPUFF appartiene alla tipologia di modelli descritti al paragrafo 3.1.2 della linea guida RTI CTN_ACE 4/2001 "Linee guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria", Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Centro Tematico Nazionale - Aria Clima Emissioni, 2001.

Il modello di dispersione CALPUFF, nel modo in cui è impiegato nell'ambito del presente studio, è classificabile nella tipologia 2 della scheda 9 della norma UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici", ma ha alcune caratteristiche avanzate tali da classificarlo nella tipologia 3 della medesima scheda 9.

CALPUFF è stato adottato da US EPA per la stima della qualità dell'aria (Appendix W to Part 51 - Guideline on Air Quality Models. Federal Register / Vol. 70, No. 216 / Wednesday, November 9, 2005 / Rules and Regulations); si rimanda a questo documento per quanto riguarda il rapporto sugli studi circa la validazione e la stima dell'accuratezza del modello.

7.2 Effetti scia degli edifici sulla dispersione atmosferica delle emissioni

Gli effetti di scia dovuti alla presenza degli edifici dell'installazione sono valutati mediante la funzione di *Building downwash* disponibile nel modello di dispersione. Quando il punto di emissione si trova sottovento agli edifici, la dispersione degli inquinanti è alterata, rispetto al caso in cui il vento spiri indisturbato sopra il punto di emissione. Infatti, le concentrazioni di inquinanti al suolo possono aumentare localmente, entro poche centinaia di metri dall'emissione, e diminuire a distanze superiori, poiché il rimescolamento dell'aria nella zona di scia si traduce in una più rapida diluizione delle emissioni nell'aria circostante.

Tabella 27. Dati relativi agli edifici considerati per il calcolo degli effetti scia nel modello di dispersione.

Edificio / apparecchiatura che resiste al vento e genera la scia	Quota del suolo alla base dell'edificio (m) ⁽¹⁾	Altezza dell'edificio (m) ⁽²⁾	Coordinate in pianta dei vertici (X, Y) (m) ⁽³⁾
Non sono presenti edifici di altezza significativa	-	-	-

(1) Dato desunto dalle informazioni orografiche (quote del terreno) citate nel § 6.3.

(2) Dato fornito dal gestore dell'installazione. Per gli edifici a tetto non piano e per gli edifici compositi, è stata ipotizzata, con sufficiente approssimazione, un'unica altezza.

(3) Dati desunti dalla mappa georeferenziata secondo il sistema di coordinate descritto § 6.1, in cui è stata inserita la planimetria fornita dal committente.

7.3 Parametri assegnati nelle simulazioni di dispersione atmosferica

Tabella 28. Principali parametri di controllo assegnati nelle simulazioni di dispersione atmosferica.

Meteorological Data Format (METFM)	METFM = 1 (CALMET binary file)
Fuso orario (time zone)	ABTZ = UTC+0000 (vedasi § 5.2)
Passo temporale di simulazione (modelling time-step)	1 ora (NSECDT = 3600 s) (vedasi § 5.2)
Metodo di calcolo dei coefficienti di dispersione	MDISP = 2 ("dispersion coefficients from internally calculated sigma-v, sigma-w using micrometeorological variables (u^* , w^* , L , etc.)")
Metodo di calcolo delle velocità turbolente ⁽¹⁾	MCTURB = 1 (standard CALPUFF subroutines)
PDF ⁽²⁾ used for dispersion under convective conditions	MPDF = 1 (yes)
Rugosità superficiale (surface roughness length) (ZOIN)	Definita automaticamente dalla classificazione del land use (§ 6.3)
Indice di copertura fogliare (leaf area index) (XLAIIN)	Definita automaticamente dalla classificazione del land use (§ 6.3)
Profilo verticale di velocità del vento (PLX0)	Default "ISC RURAL" values
Modulo per le trasformazioni chimiche	MCHEM = 0 (disattivo)
Modulo per la deposizione secca	MDRY = 0 (disattivo)
Modulo per la deposizione umida	MWET = 0 (disattivo) ⁽³⁾
Gravitational settling (plume tilt)	MTILT = 0 (disattivo)
Soglia sotto cui si attiva il modulo delle calme di vento	WSCALM = 0,2 m/s. Il modulo delle calme (§ 7.4) è applicato sul 1,0% () delle ore del dominio temporale di simulazione (§5.6)
Orografia: Terrain adjustment method	MCTADJ = 2 ("CALPUFF strain-based approach to terrain adjustment"). Nel modello è introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno (vedasi § 6.3). Il campo di vento tridimensionale è calcolato da CALMET considerando questa matrice di quote altimetriche.
Modellazione degli elementi del pennacchio	MSLUG = 0 (puff model)
Modellazione del "Partial plume penetration"	MPARTL = 0 (disattiva); MPARTLBA = 0
Plume rise (innalzamento del pennacchio)	Attivo ⁽⁴⁾
Plume rise: transitional plume rise	MTRANS = 0 (disattivo)
Plume rise: stack tip downwash	MTIP = 0 (disattivo)
Plume rise: method used to compute plume rise	MRISE = 0 (Briggs plume rise)
Plume rise: vertical wind shear above stack top	MSHEAR = 0 (disattivo)
Method used to simulate building downwash	MBDW = 1 (ISC method)

(1) "Method used to compute turbulence sigma-v and sigma-w using micrometeorological variables".

(2) "Probability Distribution Function".

(3) Per le caratteristiche chimiche degli inquinanti considerati, la deposizione umida dovrebbe essere modesta; inoltre la disattivazione del modulo per la deposizione umida porta a una stima cautelativa (in eccesso) delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente al suolo.

(4) Il buoyant rising è sostanzialmente disattivo per le sorgenti per cui la temperatura dell'aeriforme emesso è 0 °C (Tabella 11). Il momentum rising è disattivo per le sorgenti per cui è assegnato "Vertical momentum flux factor" = 0 (Tabella 11).

7.4 Trattamento delle calme di vento attuato dal modello di dispersione

Il trattamento delle calme di vento in CALPUFF è descritto nel paragrafo 2.14 della guida utente del modello di dispersione (J.S. Scire, D.G. Strimaitis, R.J. Yamartino, "A User's Guide for the CALPUFF Dispersion Model", Earth Tech Inc., Gennaio 2000).

Sui puff rilasciati in atmosfera durante le ore di calma di vento, CALPUFF attua i seguenti accorgimenti:

- l'intera massa di inquinante da rilasciare nel corso dell'ora è posta in un unico puff;
- non sono calcolati gli effetti scia degli edifici;
- la posizione del centro del puff rimane immutata;
- il puff è posto istantaneamente alla quota finale di innalzamento (non è calcolato l'innalzamento graduale);
- la crescita dei parametri σ_y e σ_z (che rendono conto della dimensione dei puff) è calcolata esclusivamente in funzione del tempo;
- i parametri σ_v e σ_w (velocità turbolente) sono eventualmente modificati affinché non siano inferiori ad un minimo prefissato.

Sui puff che sono già stati rilasciati prima dell'ora di calma di vento, CALPUFF attua, durante le ore di calma di vento, i medesimi accorgimenti qui appena elencati, eccetto i primi due.

7.5 Effetti delle fluttuazioni istantanee di concentrazione di odore ai recettori di calcolo

Affinché un odore sia percepibile è sufficiente che la concentrazione di odore in aria superi la soglia di percezione olfattiva anche solo per il tempo di un respiro. La concentrazione di odore, così come qualunque variabile scalare dell'atmosfera, fluttua istantaneamente per effetto della turbolenza. Poiché il modello di dispersione impiegato produce come output, per ciascuna ora e ciascun recettore, la media oraria della concentrazione di odore, è necessario dedurre da questa la concentrazione di odore oraria di picco, definita come la concentrazione che in un'ora è oltrepassata per circa un secondo. In Australia, ove sono stati condotti ampi studi al riguardo, il documento "Approved methods for the modelling and assessment of air pollutants in New South Wales" (Department of Environment and Conservation, Sydney, New South Wales, documento "DEC 2005/361", agosto 2005), stabilisce che la stima della concentrazione oraria di picco deve essere condotta moltiplicando la concentrazione media oraria per un coefficiente (peak-to-mean ratio). Nel presente studio è adottato un peak-to-mean ratio di 2,3.

7.6 Criteri di valutazione dell'impatto olfattivo simulato

Per la concentrazione di odore in aria ambiente non sono note disposizioni legislative né nazionali né locali che fissino valori limite di qualità dell'aria. Per valutare l'impatto olfattivo sul territorio conseguente alle emissioni di odore del sito in esame si possono considerare i seguenti riferimenti:

- le linee guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) "H4. Odour Management" (Environment Agency, United Kingdom, Bristol, marzo 2011);
- la D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2012, recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno"; mediante la D.G.R. le linee guida sono state emanate "in via sperimentale" (punto 1 della delibera) e dunque i criteri di valutazione in essa definiti non sono immediatamente cogenti; infatti il punto 2 della delibera medesima rinvia ad un futuro provvedimento della Giunta l'individuazione dei limiti di tollerabilità;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale della provincia Autonoma di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno" (art 102 sexies del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).

Le linee guida UK-EA assumono come livello indicativo di riferimento per "*moderately offensive odours*" la concentrazione di odore di $3 \text{ ou}_E/\text{m}^3$, espressa come 98° percentile.

Le linee guida emanate con la D.G.R. Lombardia, invece, non fissano un valore limite unico per l'impatto olfattivo, ma richiedono (nel § 5 dell'Allegato A) che i risultati delle simulazioni di dispersione siano confrontati con tre livelli di impatto: $1 \text{ ou}_E/\text{m}^3$, $3 \text{ ou}_E/\text{m}^3$ e $5 \text{ ou}_E/\text{m}^3$, espressi come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco. Per induzione si considera allora che:

- per livelli di impatto olfattivo inferiori ad $1 \text{ ou}_E/\text{m}^3$ come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco, l'impatto olfattivo è da giudicare accettabile (o trascurabile);
- per livelli di impatto olfattivo superiori a $5 \text{ ou}_E/\text{m}^3$ come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco, l'impatto olfattivo è da giudicare non accettabile o non tollerabile;
- i livelli di impatto olfattivo intermedi ($1 \div 5 \text{ ou}_E/\text{m}^3$) costituiscono una "fascia di valutazione" all'interno della quale l'accettabilità dell'impatto deve essere valutata caso per caso, in relazione, per esempio, alla numerosità della popolazione esposta (in termini di densità abitativa) e alla destinazione d'uso prevalente (agricola, industriale, commerciale, residenziale) del territorio.

La Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 indica i seguenti valori di accettabilità ai fini della valutazione del disturbo olfattivo presso i recettori, espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile calcolate su base annuale:

- Per recettori in aree residenziali:
 - 1 ou_E/m³, a distanze > 500 m dalle sorgenti;
 - 2 ou_E/m³, a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti;
 - 3 ou_E/m³, a distanze < 200 m dalle sorgenti.
- Per recettori in aree non residenziali:
 - 2 ou_E/m³, a distanze > 500 m dalle sorgenti;
 - 3 ou_E/m³, a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti;
 - 4 ou_E/m³, a distanze < 200 m dalle sorgenti.

Secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 in base agli esiti della simulazione modellistica ed alle valutazioni sull'accettabilità dell'impatto nei confronti dei recettori, il gestore individua i presidi ed i sistemi di trattamento degli effluenti più opportuni per ogni fonte di emissione, definisce i valori di portata di odore massimi riferibili a ciascuna di esse, in modo tale che la somma di tutte le emissioni derivanti dall'insediamento assicuri il rispetto dei valori di accettabilità, indicando altresì le modalità tecnico-gestionali necessarie a garantire e controllare il corretto funzionamento dei processi e la piena efficienza dei sistemi di abbattimento degli odori.

Sia i criteri delle linee guida emanate con D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 che i criteri della Deliberazione della giunta provinciale di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 saranno adottati nel commento dei risultati delle simulazioni.

7.7 Elaborazione statistica delle concentrazioni orarie risultanti dalle simulazioni di dispersione

Tabella 29. Elaborazione statistica delle concentrazioni orarie calcolate dal modello di dispersione.

Inquinante	Parametro prodotto dalle simulazioni di dispersione	Parametri statistici, calcolati da quelli di cui alla colonna precedente	Posizioni in cui il parametro è calcolato
Odore	Concentrazioni ⁽¹⁾ di odore orarie (ou _E /m ³)	98° percentile ⁽²⁾ delle concentrazioni di odore orarie di picco ⁽³⁾	Ogni recettore di calcolo del dominio spaziale di simulazione, inclusi i ricettori sensibili (§ 8.2)

- (1) Per ciascuno dei recettori idealmente disposti sul dominio spaziale di simulazione, per ogni ora del dominio temporale e per tutti gli inquinanti il modello di dispersione restituisce la concentrazione media oraria di inquinante in aria ambiente a 2 m dal suolo.
- (2) Ad esempio, se presso un dato recettore il 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco è 1 ou_E/m³, la concentrazione di odore oraria di picco simulata nell'aria ambiente è inferiore a 1 ou_E/m³ per il 98% delle ore del dominio temporale delle simulazioni; in questo esempio la concentrazione oraria di picco dell'odorante presso il recettore è superiore alla soglia di percezione olfattiva per non più del 2% delle ore del dominio temporale di simulazione.
- (3) Limitatamente alle simulazioni relative alla concentrazione di odore, le concentrazioni di odore orarie restituite dal modello sono moltiplicate per il peak-to-mean ratio, così da ottenere le concentrazioni di odore orarie di picco per ogni recettore e per ogni ora del dominio temporale.

8. Presentazione dei risultati

8.1 Mappe di impatto

Tabella 30. Mappe di impatto.

Allegato	Scenario emissivo ⁽¹⁾	Inquinante	Elaborazione ⁽²⁾ rappresentata nella mappa di impatto
01	Stato futuro di progetto	Odore	Indice di impatto olfattivo, espresso come 98° percentile, sull'intero dominio temporale di simulazione, delle concentrazioni di odore orarie di picco (ou_E/m^3) in aria ambiente a 2 m dal suolo

(1) Vedasi § 1 e § 4.

(2) Vedasi § 7.7.

Sullo sfondo della mappa è visibile la corografia dell'area di studio, in bianco e nero (§ 6.3). In arancione chiaro sono tracciati i confini comunali, e in arancione sono i nomi dei Comuni (vedasi Tabella 23). In nero sono tracciate le delimitazioni delle località (vedasi Tabella 24). Il perimetro dell'area di pertinenza dell'installazione è tracciato in azzurro. Le sorgenti di emissione sono in colore verde, all'interno del perimetro dell'installazione. Le posizioni dei ricettori sensibili individuati sul territorio (§ 8.2) sono indicate da anelli di colore nero, aventi al centro il numero identificativo. Le isoplete (curve iso-valore) dell'indice di impatto sono in colore blu, accompagnate dal numero che rappresenta l'indice di impatto.

8.2 Ricettori sensibili

Tabella 31. Classificazione dei ricettori sensibili.

Classe	Descrizione della classe, sulla base della classificazione ISTAT ⁽¹⁾ e della zonizzazione acustica (ZAC) ⁽¹⁾
1	Centri abitati in classe ZAC I o II; nuclei abitati normali in classe ZAC I
2	Centri abitati in classe ZAC III; nuclei abitati normali in classe ZAC II; nuclei speciali in classe ZAC I; altri siti in classe ZAC I
3	Altri centri abitati (ZAC>III); nuclei abitati normali in classe ZAC III; nuclei speciali in classe ZAC II
4	Altri nuclei abitati normali (ZAC>III); altri nuclei speciali (ZAC>II)
5	Abitazioni rurali in zona agricola; case sparse in zona non residenziale
6	Zona industriale; località produttiva; edifici agricoli non abitati

(1) Vedasi § Tabella 24 e § 6.3. Per i territori comunali per i quali non fosse disponibile la classificazione acustica comunale (ZAC) la classificazione del ricettore è eseguita considerando: interesse turistico; uso ricreativo; densità abitativa; destinazione urbanistica prevalente.

Tabella 32. Classi ricettori secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016 ⁽¹⁾.

Tipologia di ricettore: Residenziale / Non residenziale	Classe di distanza	Valori di accettabilità ai fini della valutazione del disturbo olfattivo presso i ricettori sensibili	Classe ricettore secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016
Residenziale	> 500 m	1 ou_E/m^3	Res L
Residenziale	200÷500 m	2 ou_E/m^3	Res M
Residenziale	< 200 m	3 ou_E/m^3	Res V
Non residenziale	> 500 m	2 ou_E/m^3	Non Res L
Non residenziale	200÷500 m	3 ou_E/m^3	Non Res M
Non residenziale	< 200 m	4 ou_E/m^3	Non Res V

(1) Vedasi § 7.6

Tabella 33. Ricettori sensibili.

n.	Coord. X (m) ⁽¹⁾	Coord. Y (m) ⁽¹⁾	Ubicazione toponimica	Tipo di località ⁽²⁾	Zonizz. acustica (ZAC) ⁽²⁾	Classe ricet- tore ⁽³⁾	Distanza dal centro dell'installazione (m) ⁽⁴⁾	Posizione rispetto al centro dell'inst.
1	587000	4949000	Piazza della Libertà (nei pressi del comune), Fornovo di Taro	centro abitato	I	1	3'600	WNW
2	587600	4949600	I.I.S.S. Carlo Emilio Gadda, Via Nazionale 6, Fornovo di Taro PR	centro abitato	I	1	3'400	NW
3	588400	4949800	Villa Santa Maria, strada Magnana 1, loc. Riccò, Fornovo di Taro PR	centro abitato	I	1	3'000	NW
4	589600	4950200	Località Vizzola monte, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	II	2	2'900	NNW
5	590600	4951200	Via della Resistenza 1, loc. Ozzano Taro, Collecchio PR	centro abitato	II	1	3'800	N
6	592800	4950200	Strada Banzola, loc. Cafragna, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	II	2	3'800	NE
7	591800	4946600	Loc. Neviano De Rossi, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	II	2	1'800	ESE
8	588600	4947000	Strada Val Sporzana 54, loc. Le Capanne, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	II	2	1'600	WSW
9	587000	4947600	Via Torquato Ostacchini 10, loc. Salita-Riola, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	III	3	3'200	W
10	588000	4948200	Strada Caselle 7, loc. Caselle, Fornovo di Taro PR	nucleo abitato	II	2	2'300	WNW
11	590800	4946400	Strada Neviano De' Rossi, Fornovo di Taro PR	case sparse ⁽⁵⁾	III	5	1'200	SSE
12	590200	4947000	Case sparse a sud dell'installazione sud, Fornovo di Taro PR	case sparse ⁽⁵⁾	III	5	400	S
13	591200	4948400	Case sparse a nord ovest dell'installazione (nei pressi di Strada Banzola 29), Fornovo di Taro PR	case sparse ⁽⁵⁾	III	5	1'400	NE

(1) Dati riferiti al sistema di coordinate definito nel § 6.1.

(2) Vedasi Tabella 24 e § 6.3.

(3) Vedasi Tabella 31.

(4) Distanza approssimativa calcolata dalle coordinate in tabella rispetto alle coordinate del centro dell'installazione.

(5) Località non presente nel database ISTAT, dunque classificabile fra le case sparse.

Tabella 34. Classificazione dei ricettori sensibili secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016.

n.	Tipo di località ⁽¹⁾	Tipologia di ricettore: Residenziale / Non residenziale	Distanza dal centro dell'installazione (m) ⁽²⁾	Classe di distanza	Valore di accettabilità ai fini della valutazione del disturbo olfattivo presso i recettori	Classe ricettore secondo DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016
1	centro abitato	Residenziale	3'600	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
2	centro abitato	Residenziale	3'400	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
3	centro abitato	Residenziale	3'000	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
4	nucleo abitato	Residenziale	2'900	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
5	centro abitato	Residenziale	3'800	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
6	nucleo abitato	Residenziale	3'800	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
7	nucleo abitato	Residenziale	1'800	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
8	nucleo abitato	Residenziale	1'600	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
9	nucleo abitato	Residenziale	3'200	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
10	nucleo abitato	Residenziale	2'300	> 500 m	1 ou _E /m ³	Res L
11	case sparse ⁽³⁾	Non residenziale	1'200	> 500 m	2 ou _E /m ³	Non Res L
12	case sparse ⁽³⁾	Non residenziale	400	200÷500 m	3 ou _E /m ³	Non Res M
13	case sparse ⁽³⁾	Non residenziale	1'400	> 500 m	2 ou _E /m ³	Non Res L

(1) Vedasi Tabella 24 e § 6.3.

(2) Distanza approssimativa calcolata dalle coordinate in Tabella 33 rispetto alle coordinate del centro dell'installazione (nodo della griglia di ricettori di calcolo più vicino al centro approssimativo dell'installazione come definito in Tabella 21).

(3) Località non presente nel database ISTAT, dunque classificabile fra le case sparse.

8.3 Considerazioni generali sulle mappe di impatto

Nella mappa di impatto (§ 8.1) si osserva quanto segue.

- L'impatto olfattivo delle emissioni dell'installazione è maggiore nelle aree a WSW-SW e NE-ENE rispetto all'installazione.

Tabella 35. Indice di impatto olfattivo simulato nelle località incluse almeno parzialmente nel dominio spaziale di simulazione ⁽¹⁾.

Comune di appartenenza	Località	Tipo di località ⁽²⁾	Livello max impatto olfattivo ⁽³⁾ : ≤ 1 ou _E /m ³	Livello max impatto olfattivo ⁽³⁾ : > 1 ou _E /m ³	Livello max impatto olfattivo ⁽³⁾ : > 3 ou _E /m ³	Livello max impatto olfattivo ⁽³⁾ : > 5 ou _E /m ³
Collecchio	Folli	nucleo abitato	●	○	○	○
Collecchio	Ozzano Taro	centro abitato	●	○	○	○
Collecchio	Villa Vecchia	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Cafragna	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Case Rosa	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Caselle	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Fornovo di Taro	centro abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	La Costla	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Le Capanne	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Neviano De' Rossi	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Piantonia	centro abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Provinciali	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Respiccio	centro abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Riccò	centro abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Roncolongo	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Salita-Riola	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Spagnano	nucleo abitato	●	○	○	○
Fornovo di Taro	Vizzola	nucleo abitato	●	○	○	○
Medesano	Felegara	centro abitato	●	○	○	○
Medesano	Ramiola	centro abitato	●	○	○	○

(1) La valutazione riguarda la sola porzione di territorio inclusa nel dominio spaziale di simulazione; vedasi Tabella 24 per l'elenco delle località incluse/escluse nel dominio spaziale di simulazione.

(2) Vedasi Tabella 24.

(3) In termini di 98° percentile, sull'intero dominio temporale di simulazione, delle concentrazioni di odore orarie di picco (ou_E/m³) simulate in aria ambiente a 2 m dal suolo.

8.4 Indice di impatto olfattivo simulato presso i ricettori sensibili

Tabella 36. Indice di impatto olfattivo simulato presso i ricettori sensibili; confronto con i criteri di valutazione della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 ⁽¹⁾.

Ricettore sensibile	Classe del ricettore sensibile (§ 8.2)	Indice di impatto olfattivo simulato ⁽²⁾ (ou _E /m ³)	L'indice di impatto è ≤ 1 ou _E /m ³ (l'impatto è trascurabile)	L'indice di impatto è > 1 ou _E /m ³ (criterio inferiore D.G.R. Lombardia)	L'indice di impatto è > 3 ou _E /m ³ (criterio mediano D.G.R. Lombardia)	L'indice di impatto è > 5 ou _E /m ³ (criterio superiore D.G.R. Lombardia)
1	1	0,053	●	○	○	○
2	1	0,059	●	○	○	○
3	1	0,079	●	○	○	○
4	2	0,075	●	○	○	○
5	1	0,059	●	○	○	○
6	2	0,13	●	○	○	○
7	2	0,21	●	○	○	○
8	2	0,40	●	○	○	○
9	3	0,11	●	○	○	○
10	2	0,089	●	○	○	○
11	5	0,38	●	○	○	○
12	5	2,2	○	●	○	○
13	5	0,48	●	○	○	○

(1) Vedasi § 7.6.

(2) Indice di impatto olfattivo, espresso in termini di 98° percentile, sull'intero dominio temporale di simulazione, delle concentrazioni di odore orarie di picco (ou_E/m³) simulate in aria ambiente a 2 m dal suolo.

Tabella 37. Indice di impatto olfattivo simulato presso i ricettori sensibili; confronto con i criteri di valutazione della DGP di Trento ⁽¹⁾.

Ricettore sensibile	Indice di impatto olfattivo simulato ⁽²⁾ (ou _E /m ³)	Classe ricettore ⁽³⁾ secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016	L'indice di impatto è inferiore ai valori di accettabilità ⁽⁴⁾ secondo la DGP di Trento n. 1087 del 24/06/2016
1	0,053	Res L	Sì
2	0,059	Res L	Sì
3	0,079	Res L	Sì
4	0,075	Res L	Sì
5	0,059	Res L	Sì
6	0,13	Res L	Sì
7	0,21	Res L	Sì
8	0,40	Res L	Sì
9	0,11	Res L	Sì
10	0,089	Res L	Sì
11	0,38	Non Res L	Sì
12	2,2	Non Res M	Sì
13	0,48	Non Res L	Sì

(1) Vedasi § 7.6.

(2) Indice di impatto olfattivo, espresso in termini di 98° percentile, sull'intero dominio temporale di simulazione, delle concentrazioni di odore orarie di picco (ou_E/m³) simulate in aria ambiente.

(3) Vedasi Tabella 32.

(4) Vedasi Tabella 34.

Tabella 38. Percentili delle concentrazioni di odore orarie di picco simulate presso i ricettori sensibili.

Ricettore	100° percentile (max annuo) (ou _E /m ³)	99,9° percentile (ou _E /m ³)	99,5° percentile (ou _E /m ³)	99° percentile (ou _E /m ³)	98,5° percentile (ou _E /m ³)	98° percentile ^(*) (ou _E /m ³)	95° percentile (ou _E /m ³)	90° percentile (ou _E /m ³)
1	0,38	0,16	0,11	0,083	0,066	0,053	0,02	0,0072
2	0,45	0,25	0,13	0,094	0,072	0,059	0,02	0,0059
3	0,52	0,29	0,17	0,12	0,098	0,079	0,025	0,0069
4	0,5	0,25	0,16	0,12	0,096	0,075	0,03	0,0087
5	0,26	0,16	0,11	0,081	0,068	0,059	0,025	0,0074
6	0,71	0,35	0,25	0,18	0,15	0,13	0,087	0,05
7	1,8	0,74	0,52	0,34	0,26	0,21	0,089	0,031
8 (**)	2,4	1,3	0,69	0,57	0,47	0,4	0,16	0,079
9	0,56	0,38	0,23	0,16	0,14	0,11	0,043	0,02
10	1,2	0,37	0,23	0,14	0,11	0,089	0,038	0,017
11	3,7	1,5	1,1	0,64	0,48	0,38	0,16	0,057
12	14	8,7	4,5	3,3	2,7	2,2	1,1	0,49
13	2,6	1,3	0,84	0,68	0,55	0,48	0,31	0,19

(*) I valori nella colonna del 98° percentile coincidono con quelli in Tabella 36.

(**) I valori relativi a questo ricettore sono deducibili anche dall'Allegato 5.

8.5 Dettaglio dei risultati delle simulazioni presso un singolo ricettore sensibile

L'Allegato 5 mostra in dettaglio i risultati delle simulazioni per un ricettore sensibile, scelto a titolo esemplificativo: il ricettore n. 8.

- La Figura 5.01 è il complementare a 100 della frequenza cumulata percentuale globale delle concentrazioni orarie presso il ricettore n. 8. Per il 55% delle ore del dominio temporale di simulazione, la concentrazione di odore oraria di picco simulata presso il ricettore è nulla. Questo risultato dipende dalla frequenza secondo la quale il ricettore è (almeno parzialmente) sottovento alle sorgenti di emissione (§ 5.6.6), più che dalle portate di odore impiegate nelle simulazioni (§ 4.3 e 4.4). La concentrazione di odore oraria di picco simulata presso il ricettore è superiore a 0,1 ou_E/m³ per l'8% circa delle ore del dominio temporale di simulazione.
- La Figura 5.02 è il "run chart" delle concentrazioni di odore orarie di picco simulate presso il ricettore. Nelle ascisse del grafico vi sono le date del dominio temporale di simulazione (§ 5.2). L'andamento delle concentrazioni risultanti dalle simulazioni è irregolare e "disperso", per l'effetto combinato delle variabili condizioni meteorologiche e delle fluttuazioni delle portate di odore (§ 4.4).
- La Figura 5.03 mostra in quali ore della giornata le concentrazioni di odore orarie di picco simulate sono maggiori. Essa è ottenuta come segue: dall'insieme completo dei risultati presso il ricettore (ossia dagli stessi dati

rappresentati nella Figura 9.03) è estratto il sottoinsieme che costituisce il 2% di ore in cui le concentrazioni di odore orario di picco sono maggiori (ossia, è estratto il sottoinsieme delle concentrazioni superiori al 98° percentile); le ore in questo sottoinsieme (le "ore peggiori" dal punto di vista dell'impatto olfattivo) sono accorpate secondo l'ora del giorno in cui quella concentrazione (che supera il 98° percentile) è simulata. Le condizioni meteorologiche (e in particolare le caratteristiche di turbolenza dell'atmosfera) influiscono sulle concentrazioni simulate in misura decisiva: benché le portate di odore siano mediamente maggiori nelle ore centrali del giorno (vedasi Allegato 4 Figura 4.03), fra le "ore peggiori" sono molto più abbondanti le ore serali, notturne e del primo mattino, specialmente l'ora 07.

- La Figura 5.04 mostra in quali mesi dell'anno le concentrazioni di odore orarie di picco simulate sono maggiori. Esso è ottenuto in modo simile alla figura precedente, ma raggruppando le concentrazioni secondo il mese invece che secondo l'ora del giorno. Le "ore peggiori" sono distribuite nei diversi mesi in proporzione alla frequenza, in ciascun mese, dei vettori del vento diretti verso il ricettore e delle condizioni meteorologiche più sfavorevoli; in particolare le "ore peggiori" sono più numerose a novembre e dicembre, quando sono più frequenti i vettori del vento verso il ricettore o i venti deboli notturni o le condizioni di stabilità atmosferica.

Nella Tabella 39 sono riportati i dati delle simulazioni relativi ad alcune delle ore in cui la concentrazione di odore oraria di picco simulata eccede il 98° percentile (ossia alcune fra le "ore peggiori") presso il ricettore in esame.

Tabella 39. Dati meteo ed emissivi nelle ore in cui, presso il ricettore in esame, la concentrazione eccede il 98° percentile.

Dato di input o output delle simulazioni	100° percentile (max annuo)	99,5° percentile	99° percentile	98,5° percentile	98° percentile
Orario ⁽¹⁾	01/02/2019 08:00	31/10/2019 21:00	02/02/2019 03:00	26/12/2019 07:00	08/10/2019 04:00
Temperatura dell'aria (°C)	0,85	10,65	1,65	4,15	12,35
Velocità del vento (m/s)	0,81	1,52	1,51	1,31	0,49
Vettore di direzione del vento	WSW	W	WSW	WSW	WSW
-1/L _{MO} (Inverso del reciproco della lung. di Monin-Obukhov) (m)	-0,0601	-0,0785	-0,0785	-0,0784	-0,0231
Velocità d'attrito superficiale (m/s)	0,05	0,08	0,08	0,07	0,05
Classi di stabilità PGT	4	4	4	6	4
Altezza di rimescolamento (m)	50	69,72	66,65	52,32	50
Velocità di scala convettiva (m/s)	0	0	0	0	0
Portata di odore (ou _E /s) Biogas esalato	13	20	14	15	12
Portata di odore (ou _E /s) Biofiltro	10	10	10	10	10
Portata di odore (ou _E /s) Fronte di posa, sup. coltivata, baia	22'161	10'620	10'582	9'096	6'030
Portata di odore (ou _E /s) Sfiati vasca percolato	11	30	30	6	15
Portata di odore (ou _E /s) totale (approssimato)	22'195	10'679	10'636	9'127	6'067
Concentrazione di odore oraria di picco (ou _E /m ³)	2,4	0,69	0,57	0,47	0,40

(1) L'orario è espresso secondo la convenzione descritta nel § 5.2, e in particolare nel fuso UTC+0000.

Si nota quanto segue.

- Le "ore peggiori" sono associate in primo luogo a condizioni meteorologiche sfavorevoli; solo secondariamente esse sono associate alle portate di odore maggiori.
- Le condizioni meteorologiche più frequentemente associate alle "ore peggiori" (quando esse sono da sole determinanti) sono: allineamento fra il vettore del vento e la posizione del ricettore rispetto alle sorgenti; struttura stabile dell'atmosfera (condizioni serali e notturne, lunghezza di Monin-Obukhov positiva e piccola in valore assoluto); scarsa turbolenza di origine meccanica (vento di intensità debole, velocità d'attrito superficiale modesta); altezza di rimescolamento minima (pari o poco superiore a 50 m, che è il valore minimo restituito dal preprocessore meteorologico CALMET).
- Per quanto riguarda invece le "ore peggiori" associate alle portate di odore maggiori, si confrontino le portate di odore totali nelle "ore peggiori" in Tabella 39 con le portate di odore totali massime (Allegato 4 Figura 4.04) e minime (Figura 4.05): nelle "ore peggiori" le portate di odore totali (6'100÷22'200 ou_E/s) sono più vicine ai minimi

che ai massimi introdotti nelle simulazioni, dunque la correlazione fra le "ore peggiori" e le portate di odore maggiori è debole.

- Nelle "ore peggiori" l'impatto simulato è prodotto dalle emissioni della sorgente "Fronte di posa e superficie coltivata".

8.6 Conclusioni

Nel presente studio è simulato l'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera dell'installazione in epigrafe, nello scenario emissivo di progetto costruito aderendo ai rilievi avanzati da ARPAE (cfr. § 1 e § 3).

Tabella 40. Confronto fra gli indici di impatto olfattivo ottenuti nel presente studio e quelli ottenuti nello studio TD0028-21r01 già in atti.

Ricettore sensibile	Indice di impatto olfattivo simulato nel presente studio (ou _e /m ³)	Indice di impatto olfattivo simulato nello studio TD0028-21r01 già in atti (ou _e /m ³)
1	0,053	0,053
2	0,059	0,056
3	0,079	0,071
4	0,075	0,076
5	0,059	0,058
6	0,13	0,13
7	0,21	0,22
8	0,40	0,41
9	0,11	0,11
10	0,089	0,091
11	0,38	0,38
12	2,2	2,2
13	0,48	0,50

La nuova simulazione mostra che il recepimento dei rilievi avanzati da ARPAE produce effetti trascurabili sugli indici di impatto simulati.

9. Ulteriore simulazione, relativa alle vasche di emergenza del percolato

In caso di interruzione al transito della strada di accesso alla discarica, il progetto prevede che il fronte di conferimento sia chiuso e il corpo di discarica sia coperti con un telo provvisorio; raggiunto il riempimento delle vasche dedicate alla raccolta ordinaria del percolato, saranno realizzate vasche di emergenza per lo stoccaggio del percolato entro il perimetro del corpo di discarica. Sono previste al massimo n. 10 vasche di emergenza, approntate progressivamente secondo necessità. Terminato il riempimento di una vasca, si procederà alla copertura della vasca con telo in HDPE prima di procedere al riempimento della vasca successiva. Non più di una sola vasca potrà essere aperta e in fase di riempimento, mentre le vasche precedentemente riempite saranno chiuse mediante un telo.

Sono previste le seguenti fasi.

- Apertura nel telo di uno spazio per ricavare una vasca.
- Scavo nel rifiuto dello spazio per una vasca.
- Posa e sagomatura di telo in HDPE (vasca).
- Riempimento della vasca con pompa da mx 12 mc/h.
- Copertura vasca con telo in HDPE.

Si è proceduto quindi a costruire uno scenario emissivo che includa soltanto l'emissione odorigena di n. 1 vasca di emergenza di stoccaggio del percolato. La posizione di questa vasca nella simulazione è stata scelta con un criterio cautelativo, ossia nella posizione per la quale l'impatto olfattivo simulato è peggiore: essa è posta nella posizione, all'interno dell'area prevista per la realizzazione delle vasche di emergenza, più vicina al ricettore più prossimo all'installazione (ricettore n. 12).

Si sottolinea che nelle condizioni di emergenza in cui tali vasche di emergenza saranno impiegate, il fronte di coltivazione sarà chiuso. Quindi gli indici di impatto delle emissioni odorigene complessive dell'intera installazione nelle condizioni di emergenza non devono essere calcolati sommando i risultati di questa particolare simulazione con quelli delle altre simulazioni presentate in questo documento o nel documento già in atti.

Tabella 41. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Informazioni sull'emissione

Sorgente / emissione	Descrizione e informazioni sull'emissione	Ubicazione
Vasche di emergenza percolato	La vasca di emergenza per lo stoccaggio del percolato di discarica ha dimensioni in pianta pari a 15 m x 27 m (405 m ²). Gli aeriformi odorigeni sono rilasciati in atmosfera in forma di emissioni diffuse. La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari a 500 ou _e /m ³ (concentrazione di odore paria alla media delle concentrazioni di odore determinate presso una vasca di percolato analoga in un periodo di n. 4 anni; cfr. relazione Progress s.r.l. TD014-15r00_R0069-157191).	Entro il perimetro del corpo di discarica

Tabella 42. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Morfologia e modalità di rilascio

Sorgente / emissione	Morfologia della sorgente e modalità di rilascio delle emissioni in atmosfera
Vasca di emergenza percolato	Emissione diffusa (non convogliata) da sorgente estesa areale, a ventilazione naturale eolica diretta. La sorgente emissiva è esposta direttamente all'azione del vento. Si assume che l'emissione di inquinanti in atmosfera sia dovuta principalmente ai fenomeni di volatilizzazione attivi sulla superficie esposta della sorgente, i quali sono espressi in funzione della velocità del vento e della stabilità atmosferica. L'emissione è simulata mediante n. 1 sorgente puntiforme circolare. La quota del terreno alla base della sorgente (<i>stack base elevation</i>) è desunta dalla tavola altimetrica delle quote della superficie del corpo di discarica nello stato di progetto, fornita dal committente. La quota del punto di rilascio delle emissioni rispetto al suolo (<i>stack height</i>) è 2 m, pari all'altezza del recettore di calcolo rispetto al suolo (vedasi Tabella 22). Il diametro della sorgente circolare (dal quale è definita la dimensione iniziale del puff) è 2 m, pari alla quota del punto di rilascio. A causa della modalità stessa del rilascio delle emissioni in atmosfera, sia la componente meccanica (<i>momentum rising</i>) che la componente termica (<i>buoyant rising</i>) che contribuirebbero all'innalzamento del pennacchio sono assunte nulle nelle simulazioni.

Tabella 43. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Parametri di emissione.

Sorgente / emissione	Portata volumetrica (Nm ³ /h) (per emissioni convogliate)	Area della superficie emissiva esposta o della sezione di rilascio (m ²) (per sorgenti passive)	Portata volumetrica (m ³ /s @ 20 °C)	Note
Vasca di emergenza percolato	-	405	6,614	(1)

- (1) Per le emissioni diffuse da sorgenti passive a ventilazione naturale eolica diretta o indiretta (vedasi Tabella 5), la portata volumetrica qui riportata è riferita alle condizioni di ventilazione di riferimento ed è ottenuta come segue. La portata volumetrica dell'aria neutra insufflata nella camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel, normalizzata alla temperatura di 20 °C in conformità alla norma UNI EN 13725:2004, è moltiplicata per il rapporto fra l'area esposta della sorgente e l'area di base del sistema Wind Tunnel (0,125 m²). La portata volumetrica che si ottiene è poi moltiplicata per un coefficiente, dato dalla radice quadrata del rapporto fra la velocità di riferimento nella camera di ventilazione del sistema Wind Tunnel (0,3 m/s) e la velocità effettiva dell'aeriforme nella camera di ventilazione durante i campionamenti (0,035 m/s).

Tabella 44. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Concentrazioni di odore assegnate a ciascuna sorgente.

Sorgente / emissione	Concentrazione di odore centrale (ou _E /m ³)	Scarto tipo dei log ₁₀ delle concentrazioni di odore orarie	Intervallo di fluttuazione delle concentrazioni di odore orarie nelle simulazioni (ou _E /m ³)	
			minimo	massimo
Vasca di emergenza percolato	500	0	500	500

Tabella 45. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Portate di odore delle sorgenti di emissione.

Sorgente / emissione	Portata di odore (ou _E /s)	Note
Vasca di emergenza percolato	3'307	(1)

- (1) Per le emissioni passive la portata di odore (ou_E/s) nelle condizioni di ventilazione di riferimento è il prodotto fra la concentrazione di odore (ou_E/m³) in emissione (Tabella 7) e la portata volumetrica (m³/s) nelle condizioni di ventilazione di riferimento (Tabella 6).

Tabella 46. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Coordinate planimetriche ⁽¹⁾ delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente concettuale	X1	Y1	X2	Y2	X3	Y3	X4	Y4
17	Emergenza percolato #01	590221	4947439	//	//	//	//	//	//

- (1) Coordinate X e Y in m; dati desunti dai documenti cartografici e riferiti al sistema di coordinate definito nel § 6.1. Per le sorgenti puntiformi e volumetriche è indicato un solo punto (X e Y); per le sorgenti areali sono indicate le coordinate dei quattro vertici.

Tabella 47. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Caratteristiche geometriche e topografiche delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente concettuale	Quota del suolo alla base della sorgente (m) (stack base elevation) ⁽¹⁾	Quota del punto di rilascio rispetto al suolo (m) (stack height)
17	Emergenza percolato #01	313	2,00

- (1) Dati calcolati per interpolazione bilineare delle quote del suolo la cui fonte è specificata nel § 6.3.

Tabella 48. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Parametri fisici di emissione delle sorgenti concettuali nelle simulazioni.

n.	Sorgente concettuale	Temp. aeriforme emesso (°C)	Delta temp. (°C) ⁽¹⁾	Velocità di rilascio o velocità ascensionale iniziale (m/s)	Vertical momentum flux factor ⁽²⁾	Applicati gli effetti del building downwash? ⁽³⁾	Semi-larghezza iniziale del puff (sigma Y) (m)	Semi-altezza iniziale del puff (sigma Z) (m)
17	Emerg. percolato #01	0	-	0,01	0	no	-	-

- (1) Differenza tra temperatura dell'aeriforme emesso (°C) e temperatura dell'aria ambiente esterna (°C).
 (2) Questo fattore è pari rispettivamente a 1 o a 0 quando la componente meccanica che contribuisce all'innalzamento del pennacchio (momentum rising) è considerata oppure non è considerata nel modello di dispersione.
 (3) CALPUFF, limitatamente alle sorgenti concettuali puntiformi, permette di scegliere per quali sorgenti sia da attivare l'algoritmo che altera la traiettoria e l'evoluzione dei puff emessi in relazione agli effetti scia generati dagli edifici sopravvento alle sorgenti (vedasi § 7.2).

Tabella 49. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Portate di odore delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente	Portata di odore (ou _E /s)
17	Emergenza percolato #01	3'307

Tabella 50. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Variazioni dei parametri di emissione lungo il dominio temporale di simulazione

Sorgente / emissione	Variazioni dei parametri di emissione della sorgente lungo il dominio temporale di simulazione
Vasca di emergenza percolato	L'emissione è attiva in tutte le ore del dominio temporale di simulazione. La portata di odore oraria è ricalcolata (rispetto a quella in Tabella 49) ora per ora in funzione della velocità del vento oraria e della classe di stabilità atmosferica oraria.

Tabella 51. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Minimi, massimi e medie delle portate orarie lungo il dominio temporale di simulazione.

Emissione / Gruppo di emissioni	Portata di odore (ou _E /s)				
	minimo	massimo	media aritmetica	media geometrica ⁽¹⁾	scarto tipo dei log ₁₀ ⁽¹⁾
Vasca di emergenza percolato	1'677	16'994	6'370	5'960	1,46

(1) Dal calcolo sono esclusi, se presenti, i valori nulli.

Tabella 52. Simulazione vasche di emergenza del percolato. Percentili delle concentrazioni di odore orarie di picco simulate presso i ricettori sensibili.

Ricettore	100° percentile (max annuo) (ou _E /m ³)	99,9° percentile (ou _E /m ³)	99,5° percentile (ou _E /m ³)	99° percentile (ou _E /m ³)	98,5° percentile (ou _E /m ³)	98° percentile (ou_E/m³)	95° percentile (ou _E /m ³)	90° percentile (ou _E /m ³)
1	0,14	0,096	0,07	0,055	0,046	0,039	0,013	0,0032
2	0,2	0,13	0,081	0,065	0,052	0,042	0,013	0,0028
3	0,23	0,17	0,12	0,089	0,071	0,058	0,017	0,0034
4	0,29	0,16	0,12	0,093	0,079	0,065	0,021	0,0052
5	0,16	0,11	0,084	0,069	0,057	0,049	0,02	0,0052
6	0,21	0,18	0,15	0,13	0,11	0,11	0,07	0,039
7	0,44	0,35	0,25	0,18	0,14	0,12	0,034	0,011
8	0,58	0,5	0,4	0,34	0,29	0,25	0,1	0,029
9	0,27	0,21	0,14	0,1	0,086	0,07	0,026	0,0078
10	0,28	0,21	0,14	0,11	0,072	0,058	0,018	0,0073
11	0,91	0,67	0,5	0,39	0,28	0,21	0,058	0,018
12	3,1	2,9	2,1	1,7	1,3	1,1	0,34	0,14
13	0,76	0,6	0,47	0,42	0,38	0,35	0,25	0,15

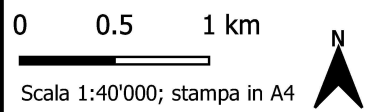
Palladio Tean Fornovo s.r.l.

Impianto di smaltimento rifiuti speciali
non pericolosi - Progetto di ampliamento
per operazioni D1 e D15
Località Monte Ardone,
FORNOVO DI TARO (PR)








Simulazione dell'indice cronosintetico di
impatto olfattivo conseguente alle
emissioni di odoranti in atmosfera.

Allegato 01
Mappa del 98° percentile su base globale
delle concentrazioni di odore orarie di
picco (ouE/mc)






Documento TD0007-22r00	Cod. cliente 10898
Autori Claudio Dipietro	Commessa 22172

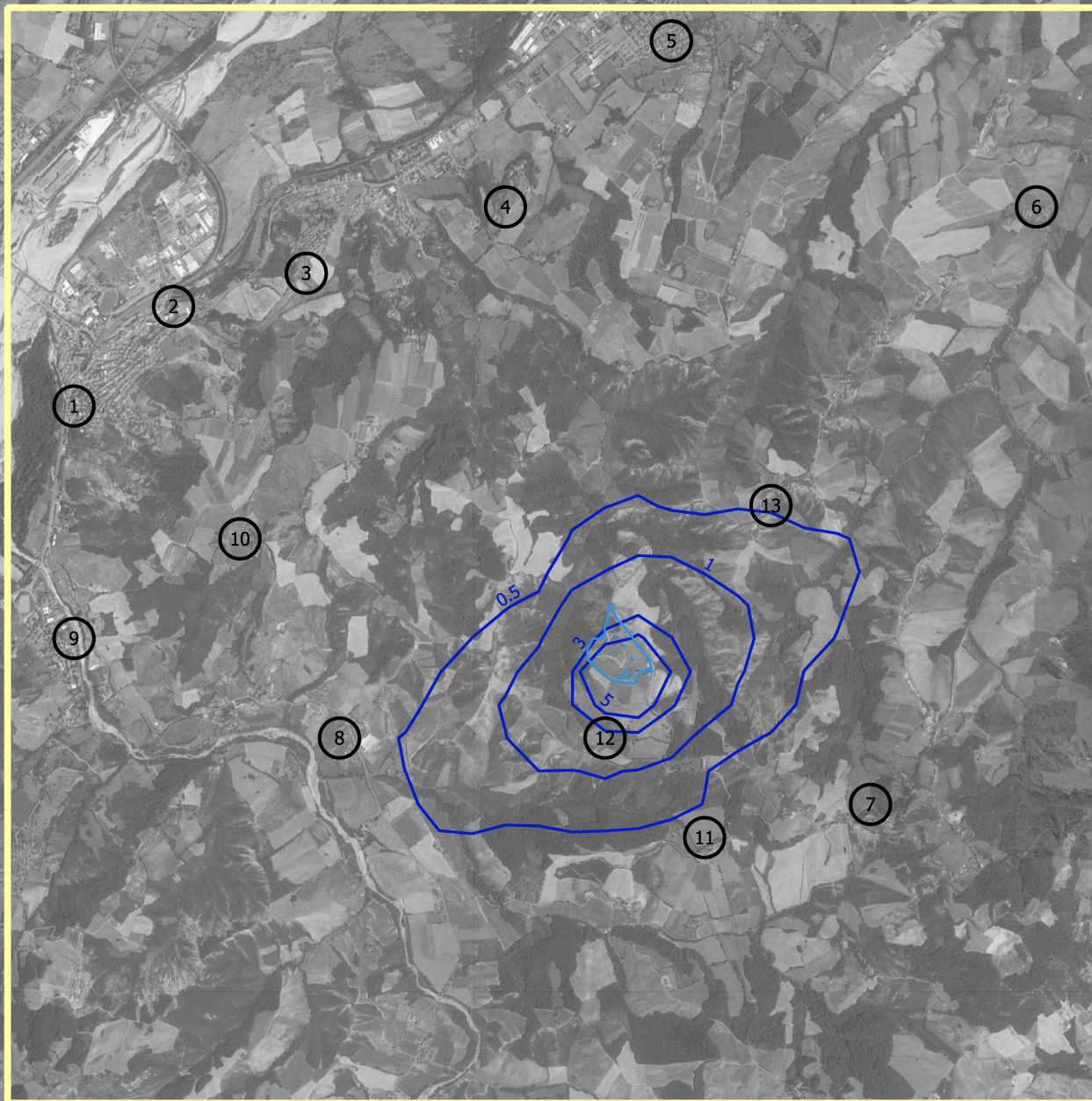


Legenda

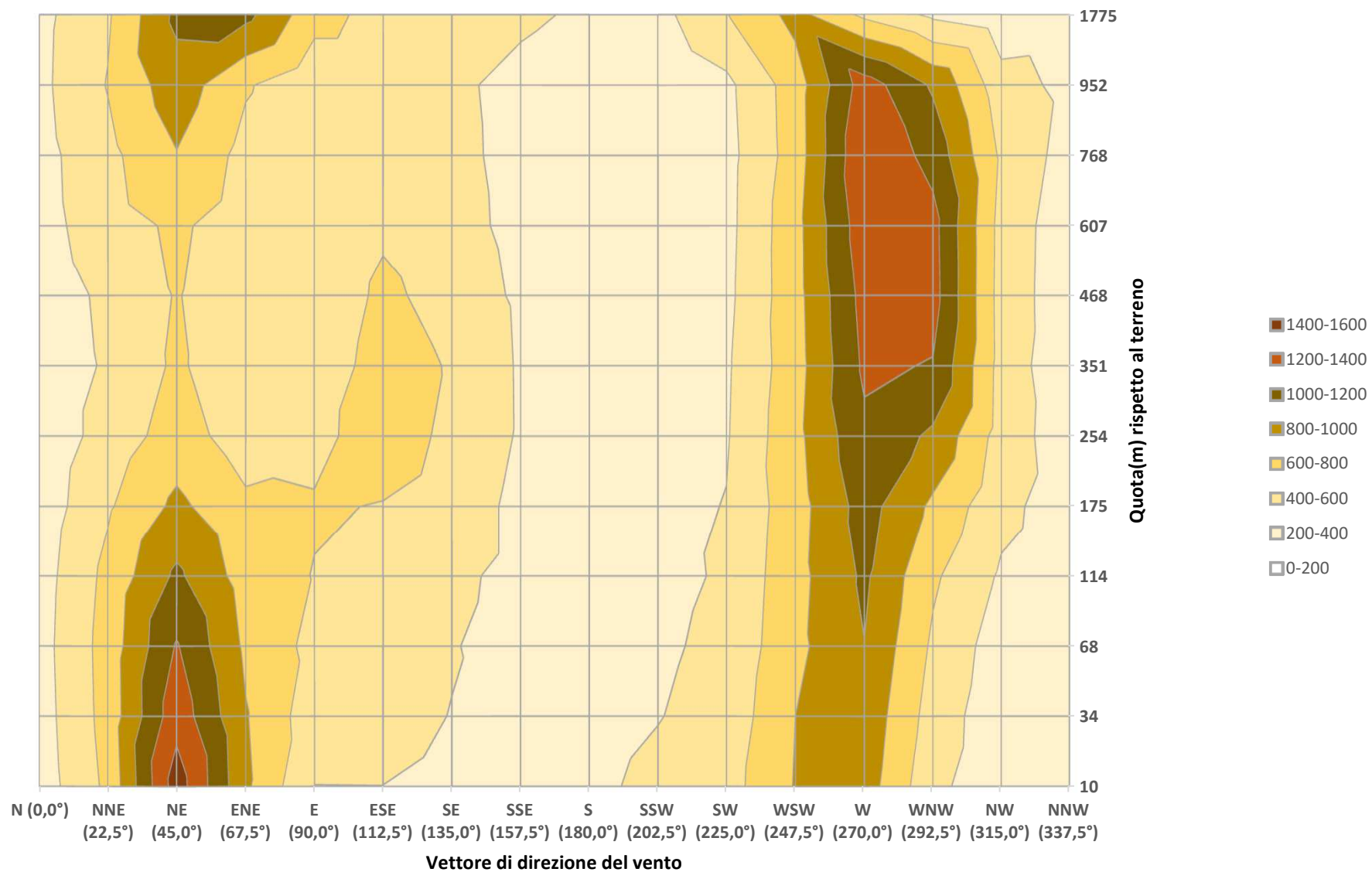
-  Confine griglia di calcolo
-  Sorgenti di emissione
-  Ricettori sensibili
-  Confine dell'installazione
-  Limite comunale
-  Limite località
-  ouE/mc isoplete concentrazione odore

Indice di impatto olfattivo

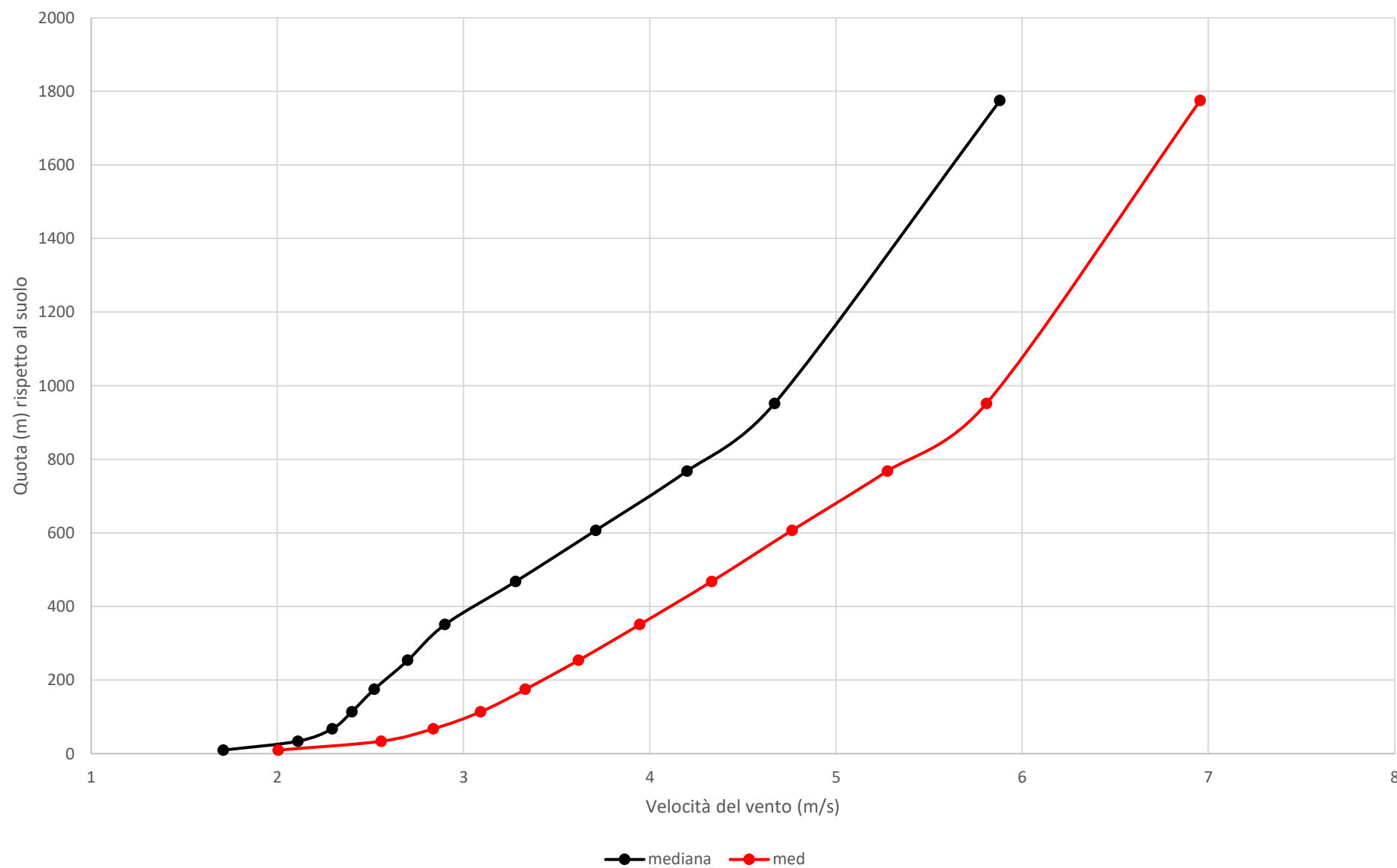
-  ≤ 0.5
-  0.5 - 1
-  1 - 3
-  3 - 5
-  > 5



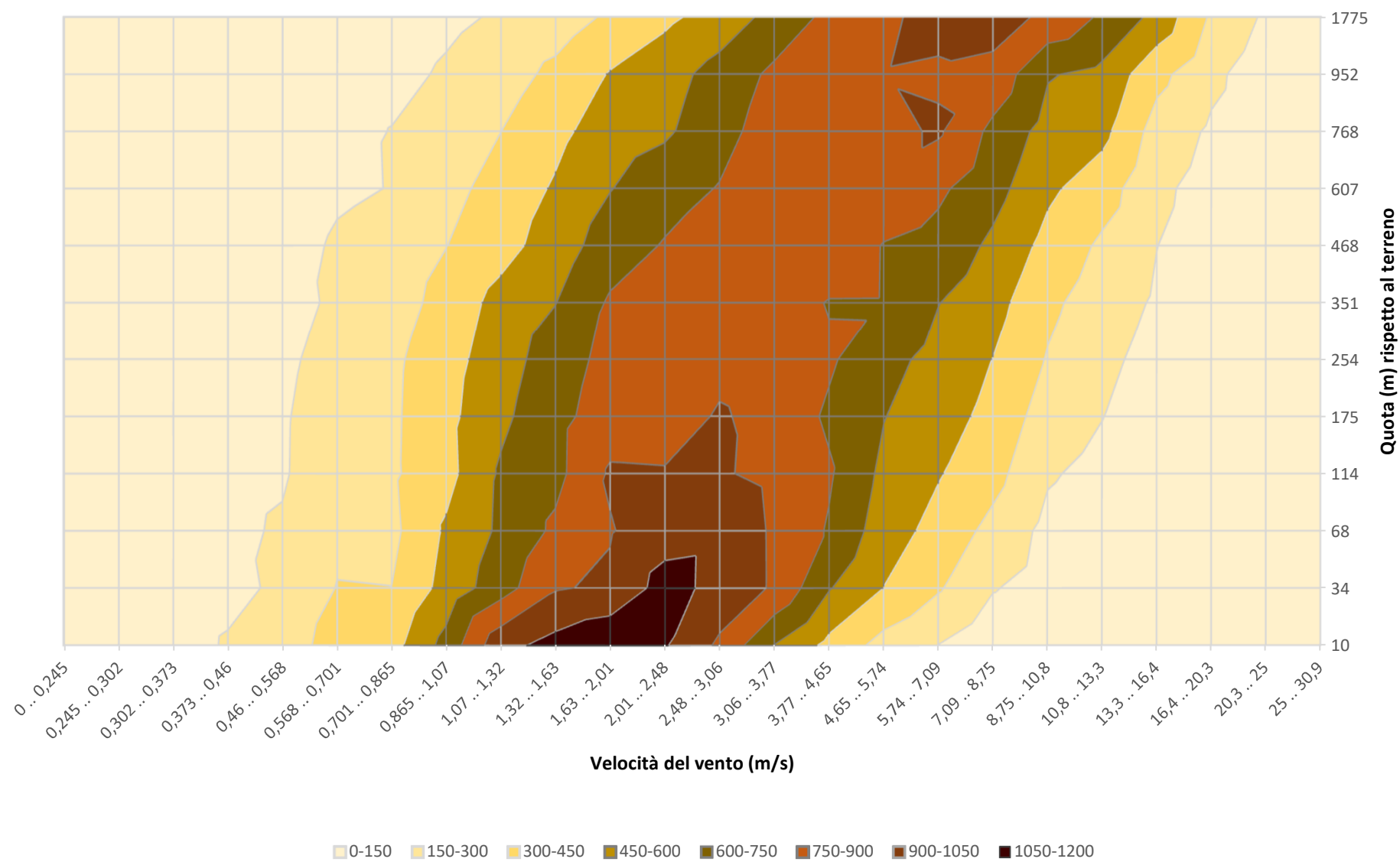
Allegato 2. Figura 2.01. Distribuzione di frequenza dei vettori di direzione del vento, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico



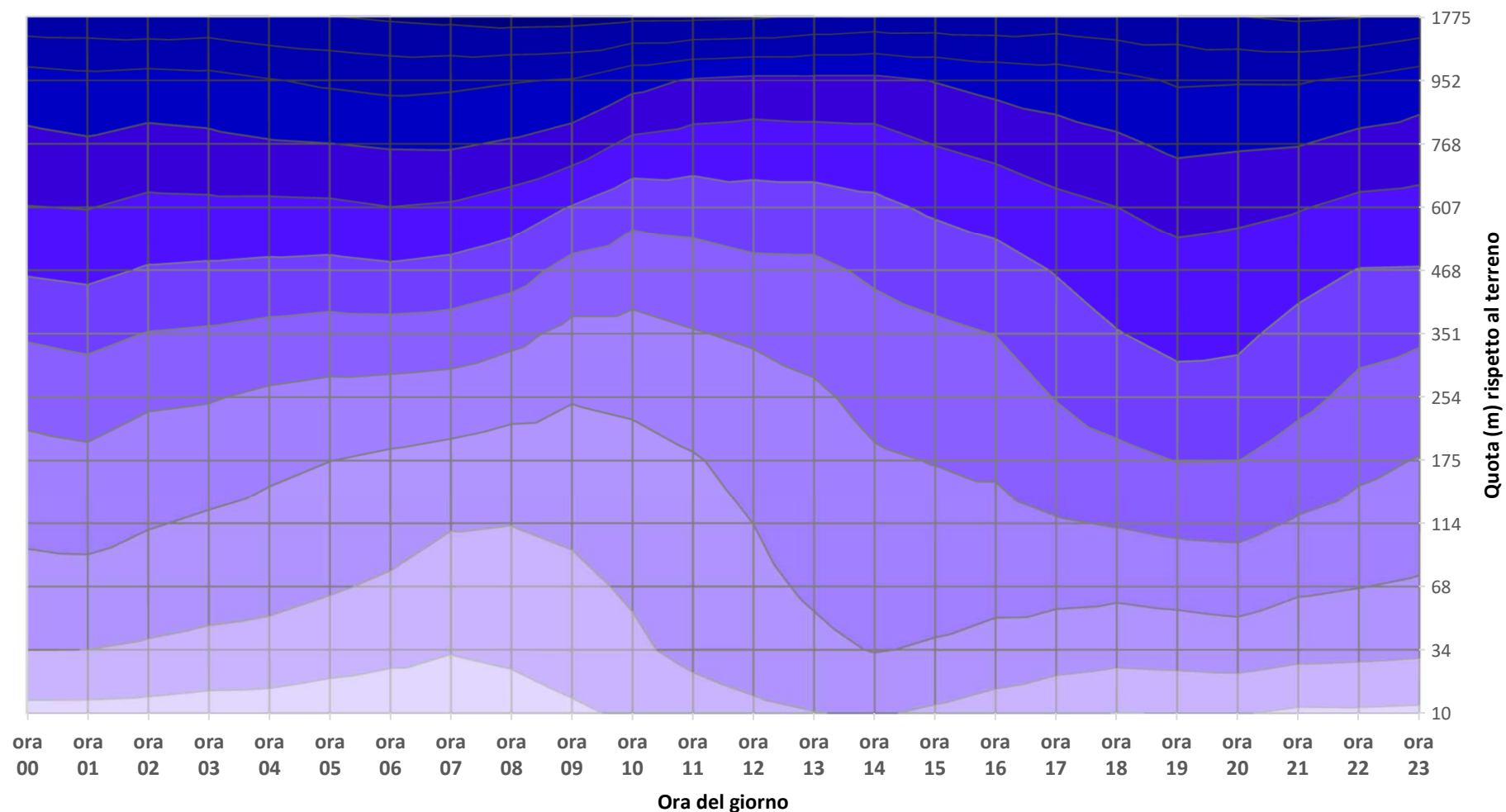
Allegato 2. Figura 2.02. Profilo verticale della velocità del vento: mediana e media



Allegato 2. Figura 2.03. Numero di occorrenze delle classi di velocità del vento, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico

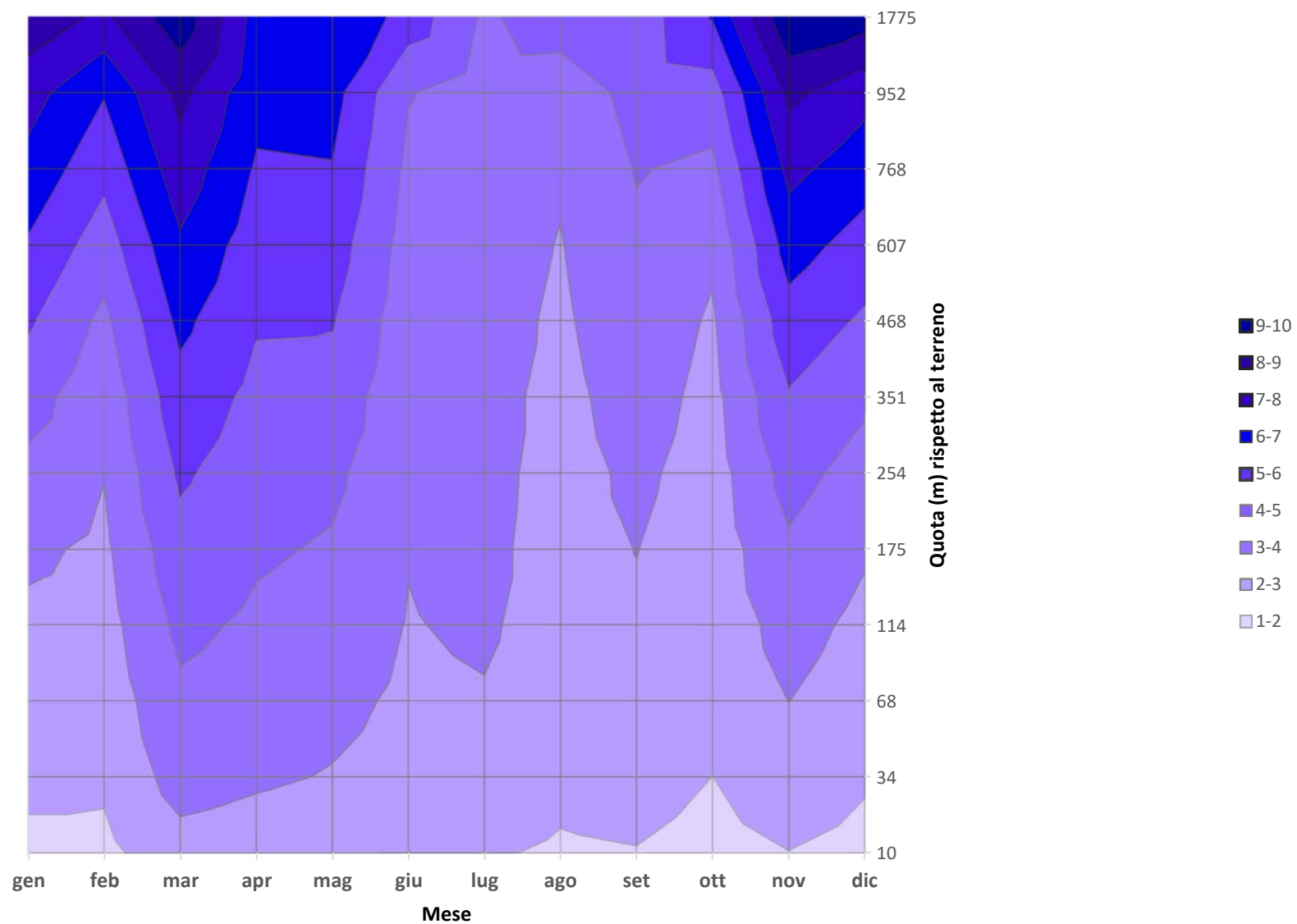


Allegato 2. Figura 2.04. Evoluzione per ora del giorno del profilo verticale della velocità del vento (m/s)

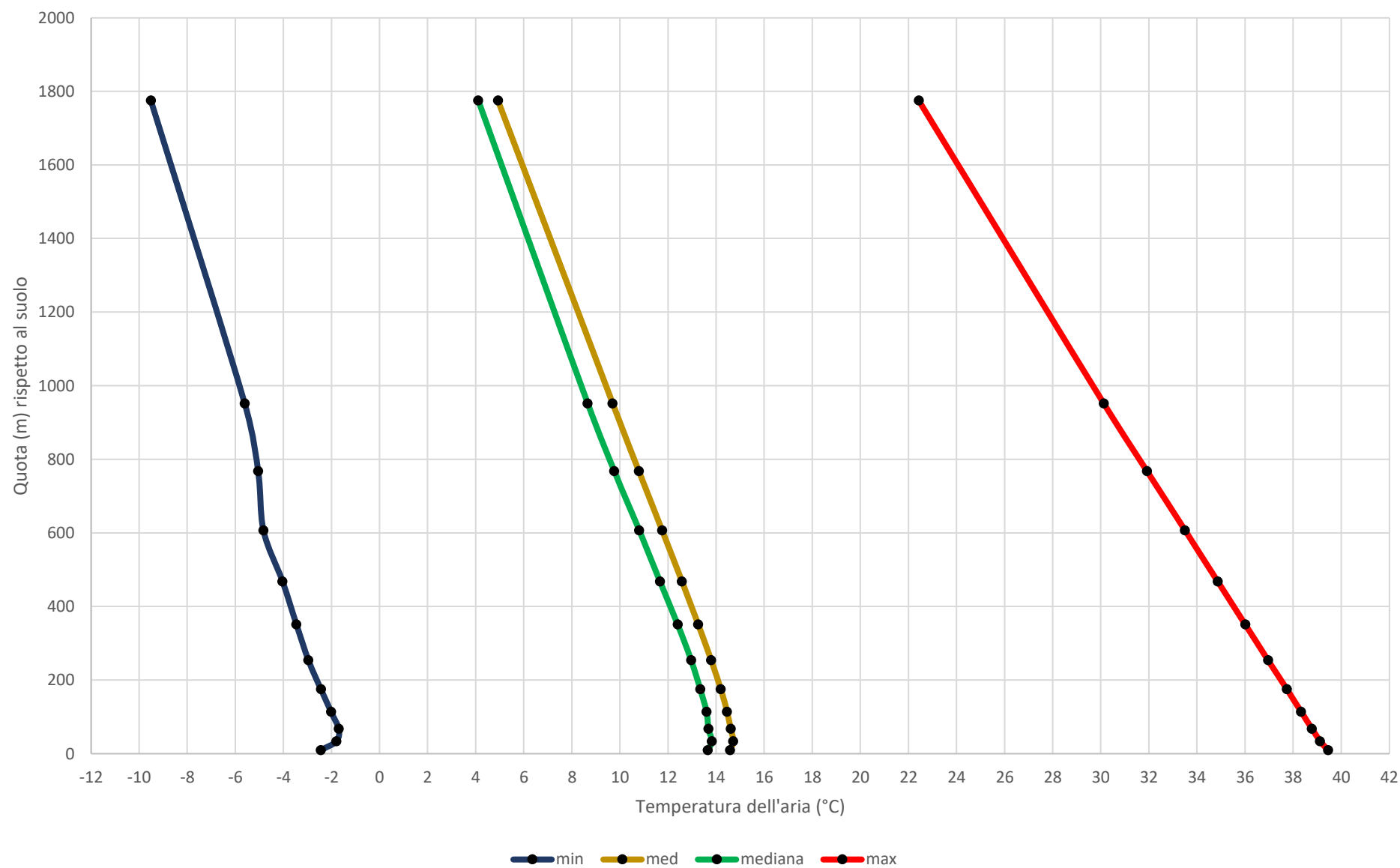


1,5-2 2-2,5 2,5-3 3-3,5 3,5-4 4-4,5 4,5-5 5-5,5 5,5-6 6-6,5 6,5-7 7-7,5

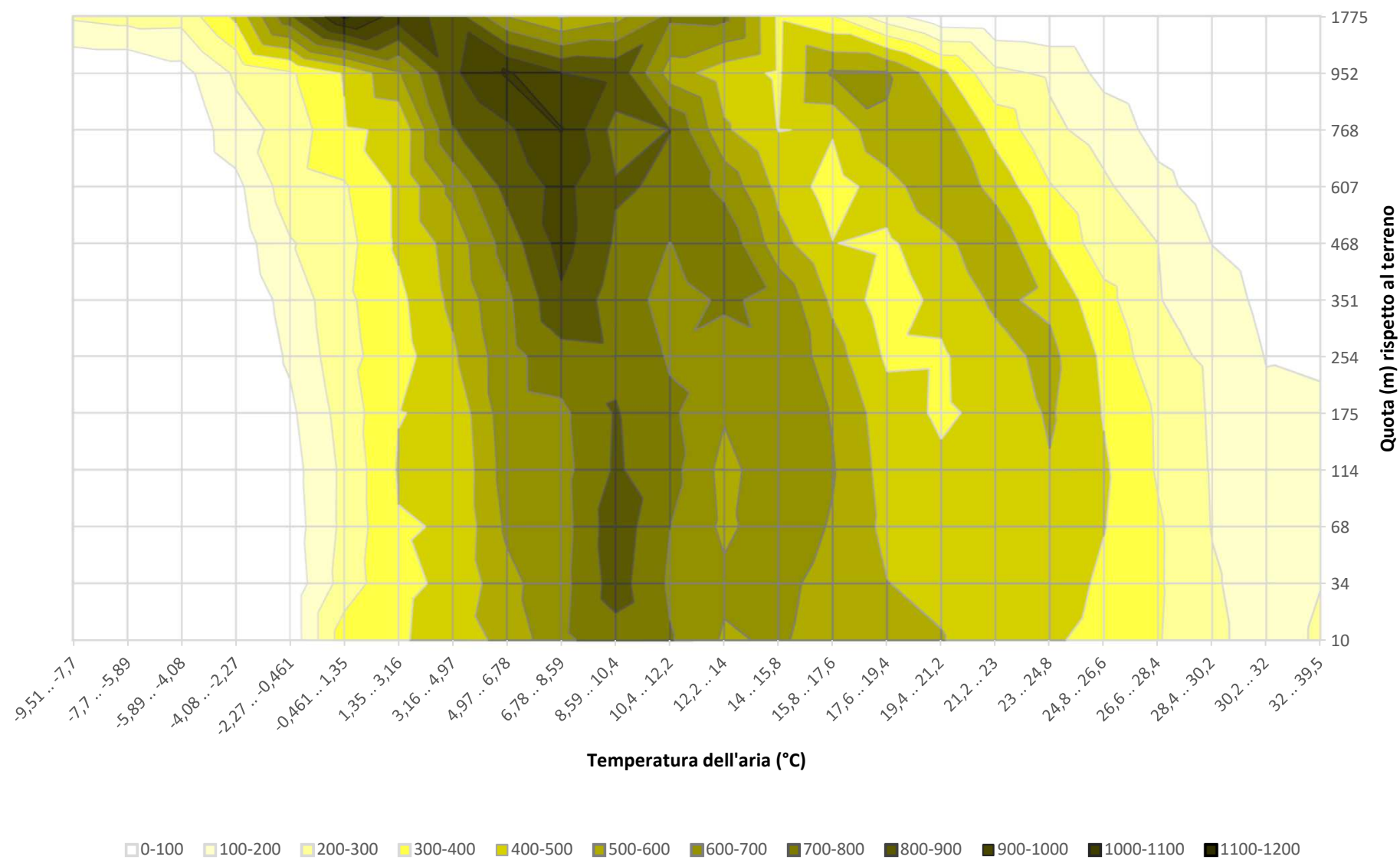
Allegato 2. Figura 2.05. Evoluzione per mese del profilo verticale della velocità del vento (m/s)



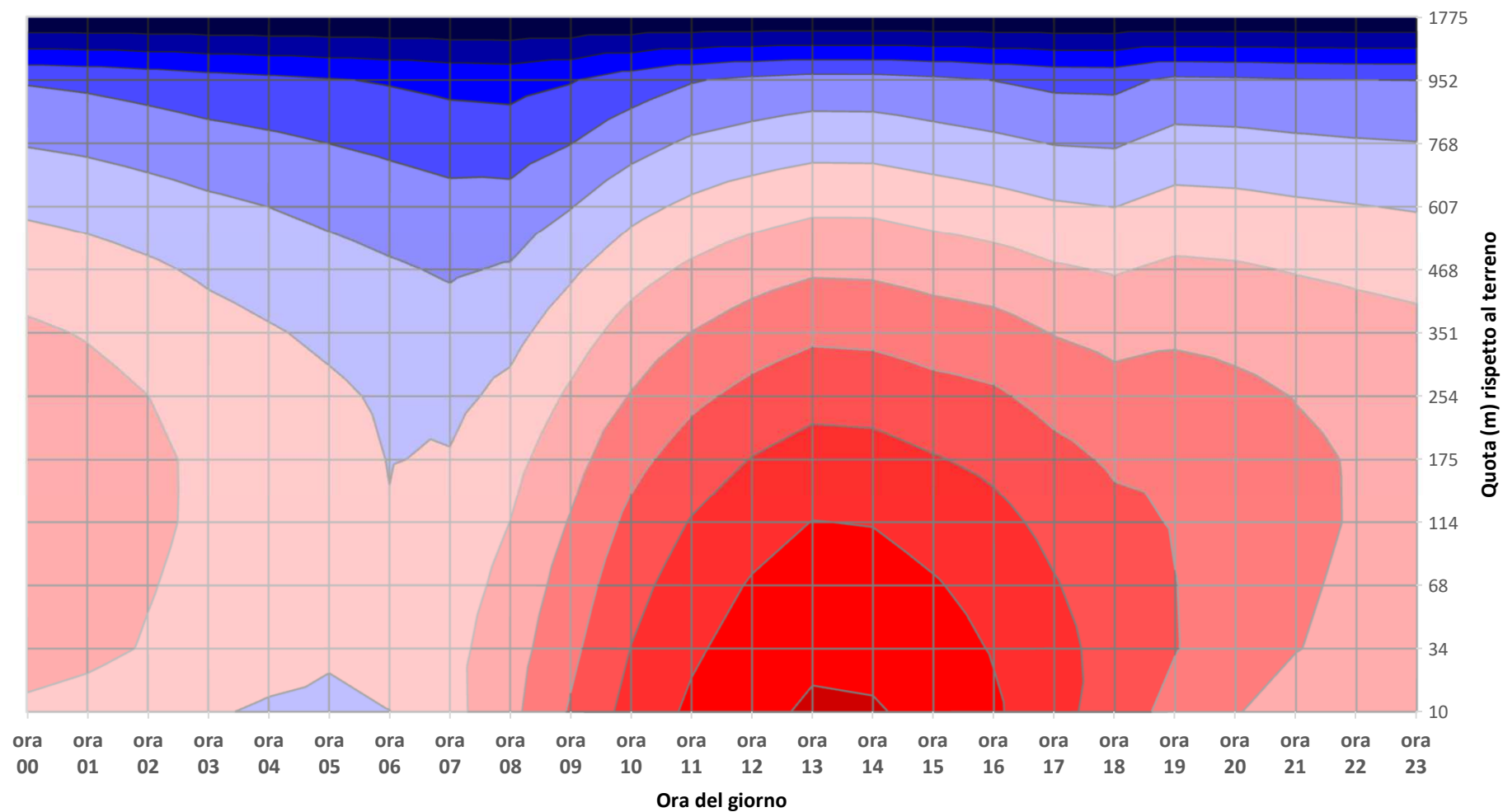
Allegato 2. Figura 2.06. Profilo verticale della temperatura dell'aria: min, media, mediana, max



Allegato 2. Figura 2.07. Numero di occorrenze delle classi di temperatura, per ciascun livello del profilo verticale atmosferico

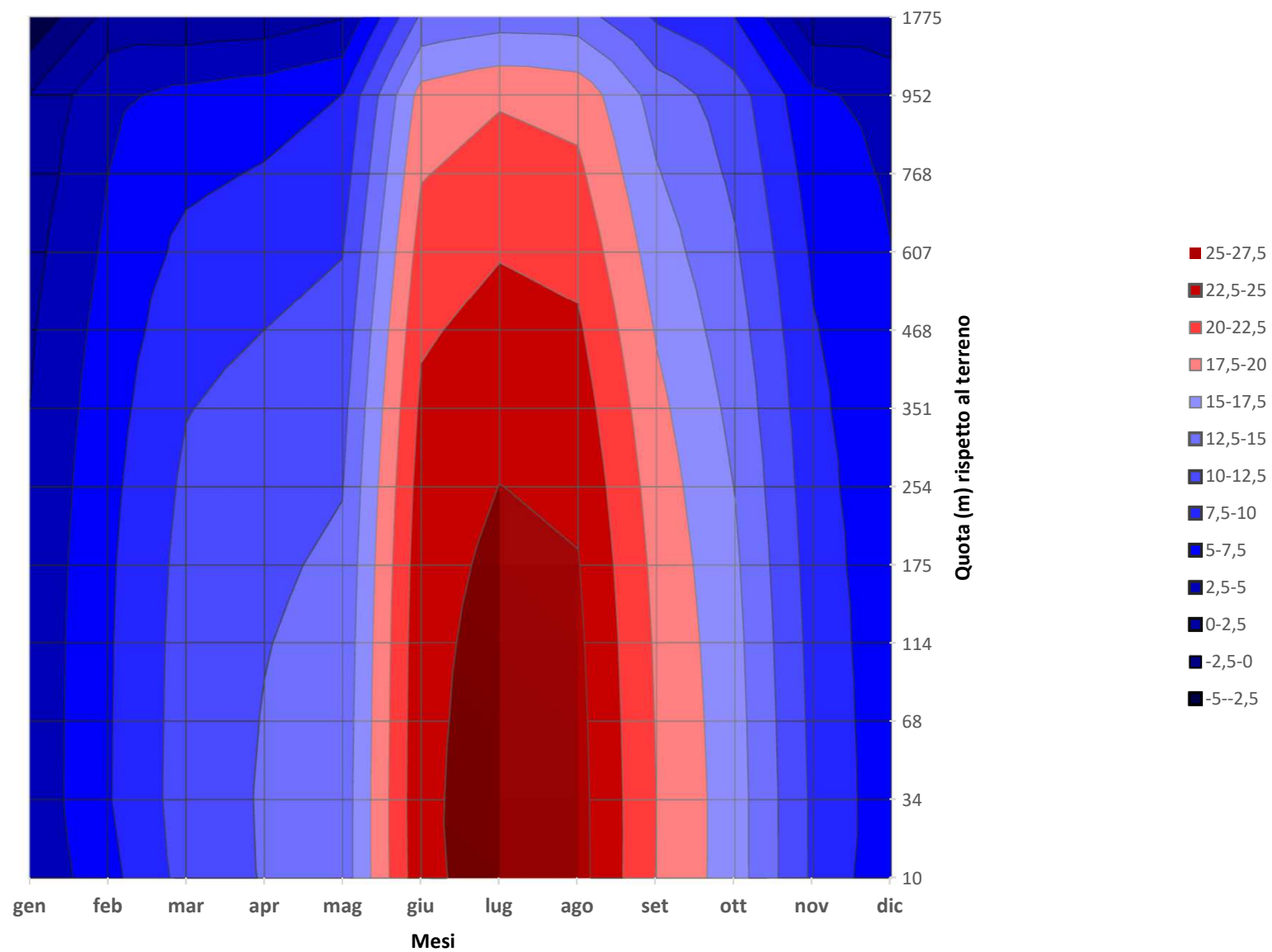


Allegato 2. Figura 2.08. Evoluzione per ora del giorno del profilo verticale della temperatura dell'aria (°C)

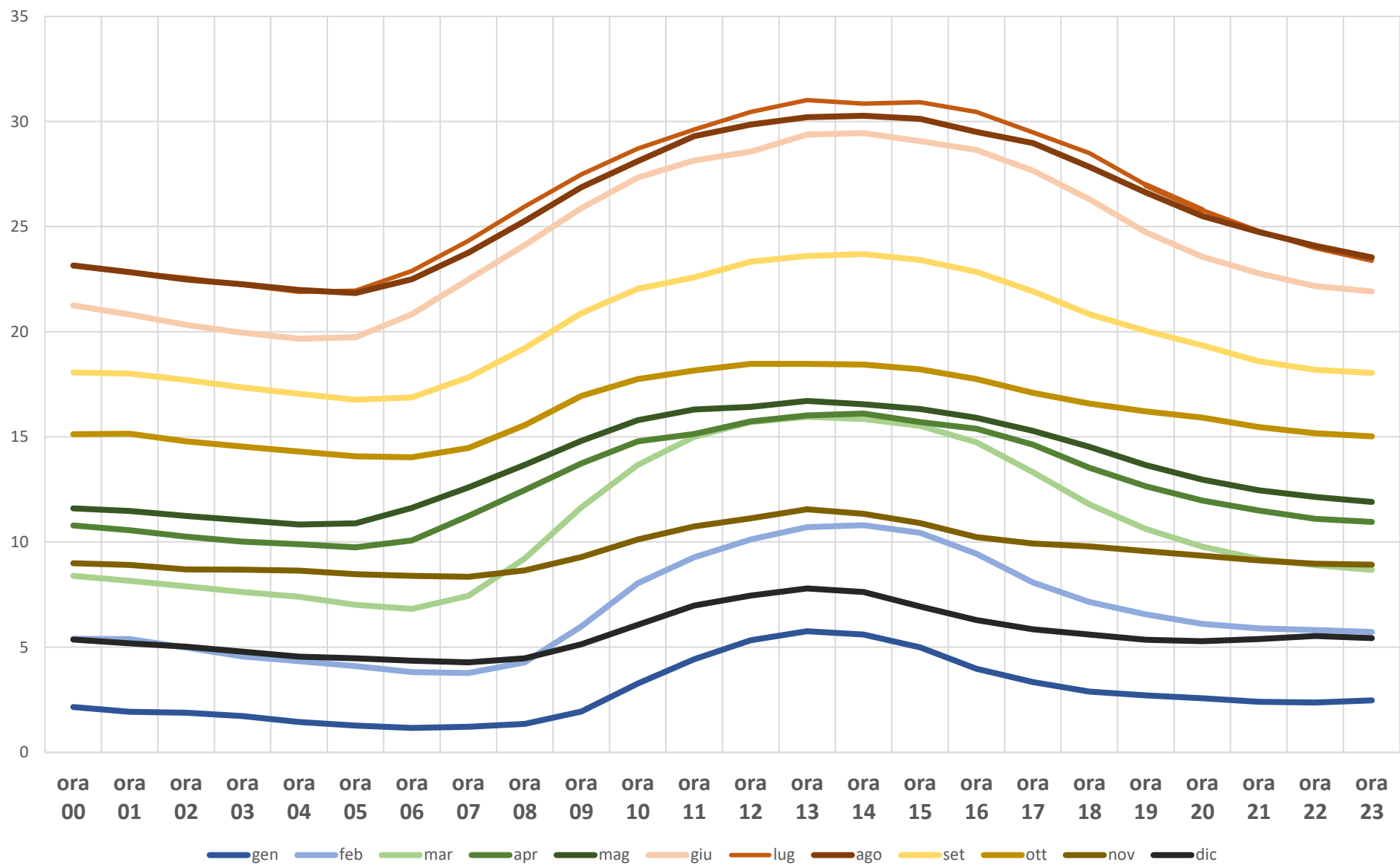


6-7 7-8 8-9 9-10 10-11 11-12 12-13 13-14 14-15 15-16 16-17 17-18 18-19

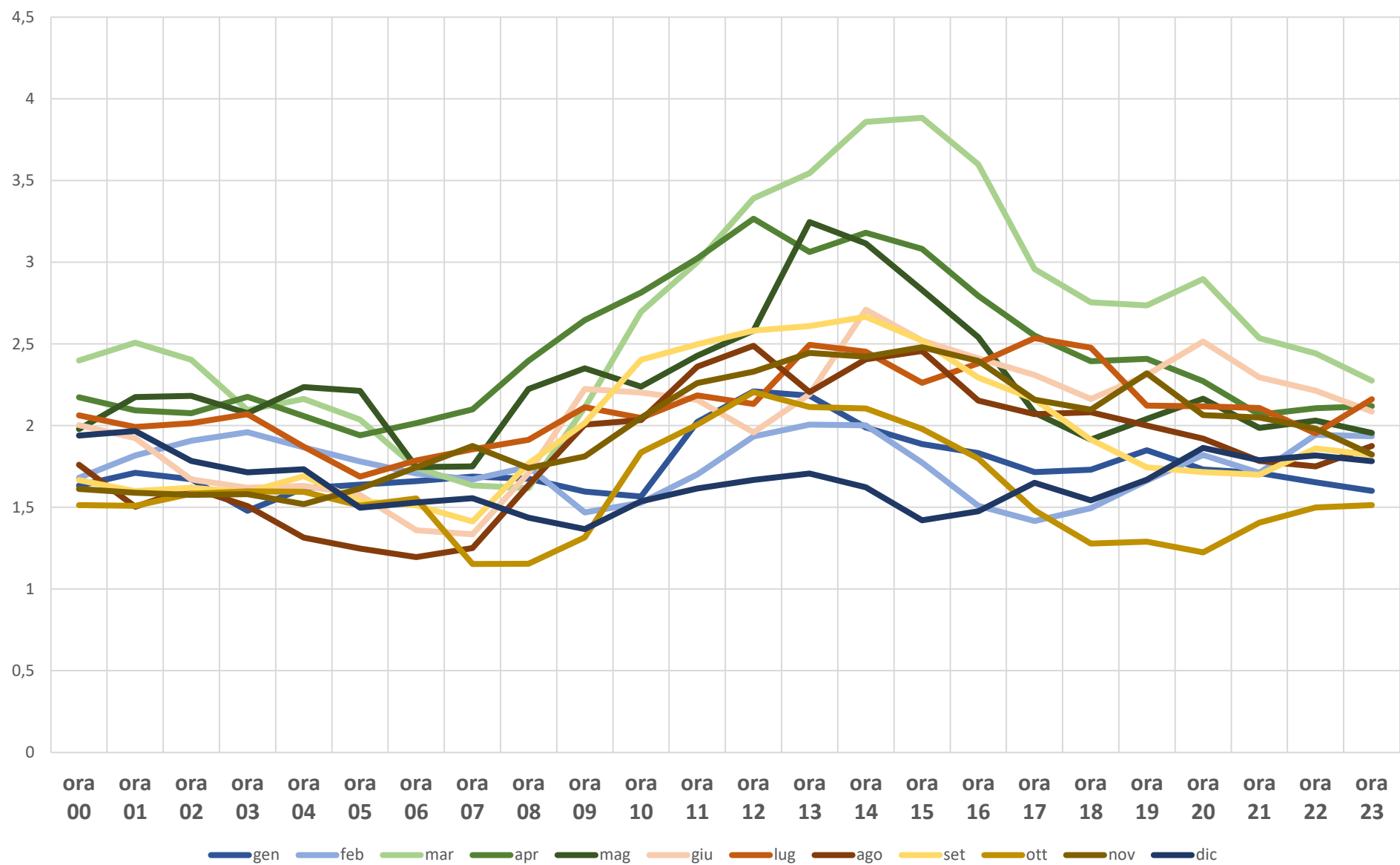
Allegato 2. Figura 2.09. Evoluzione per mese del profilo verticale della temperatura dell'aria (°C)



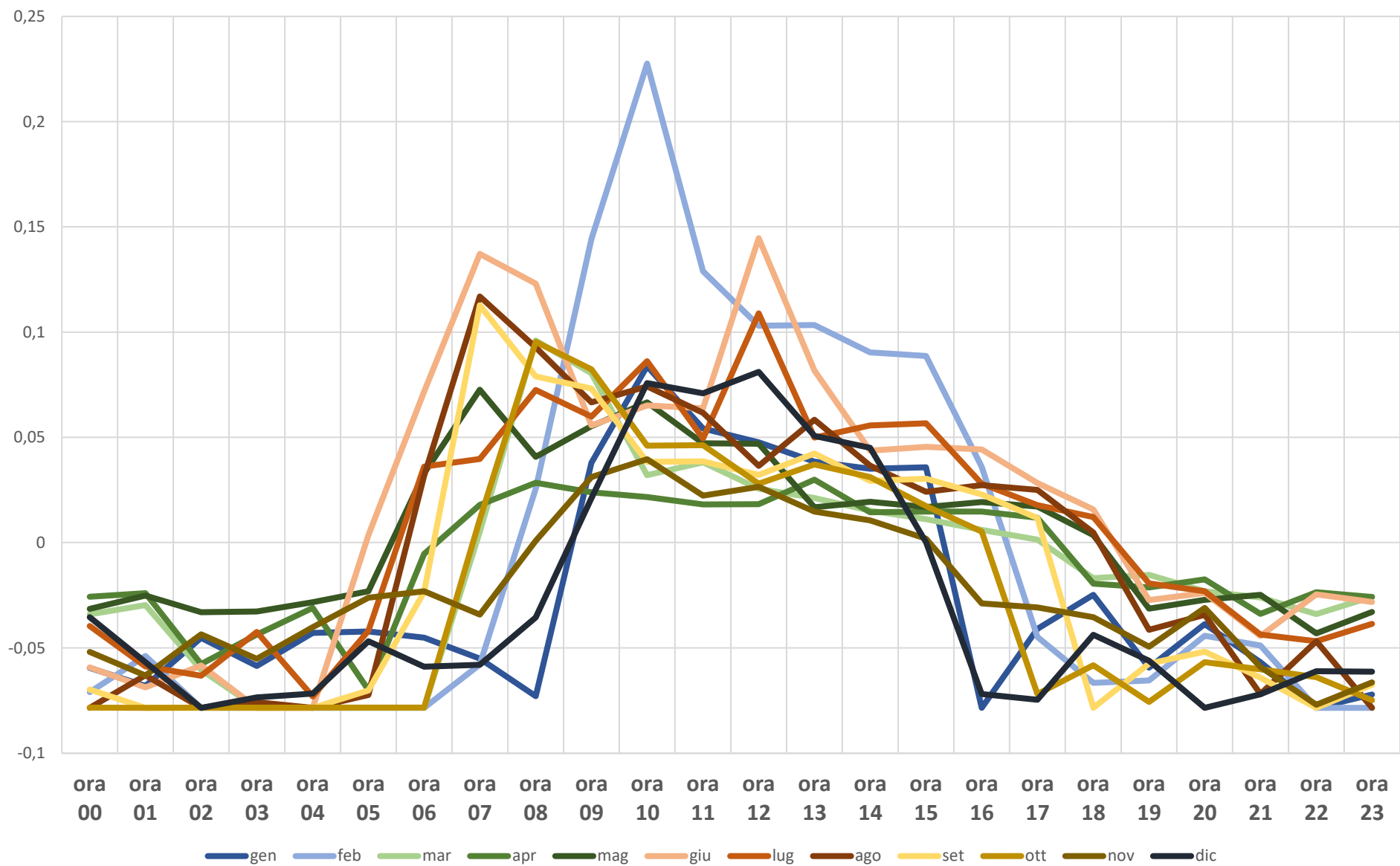
Allegato 2. Figura 2.10. Medie della temperatura dell'aria (°C) a 10 m, secondo il mese e l'ora.



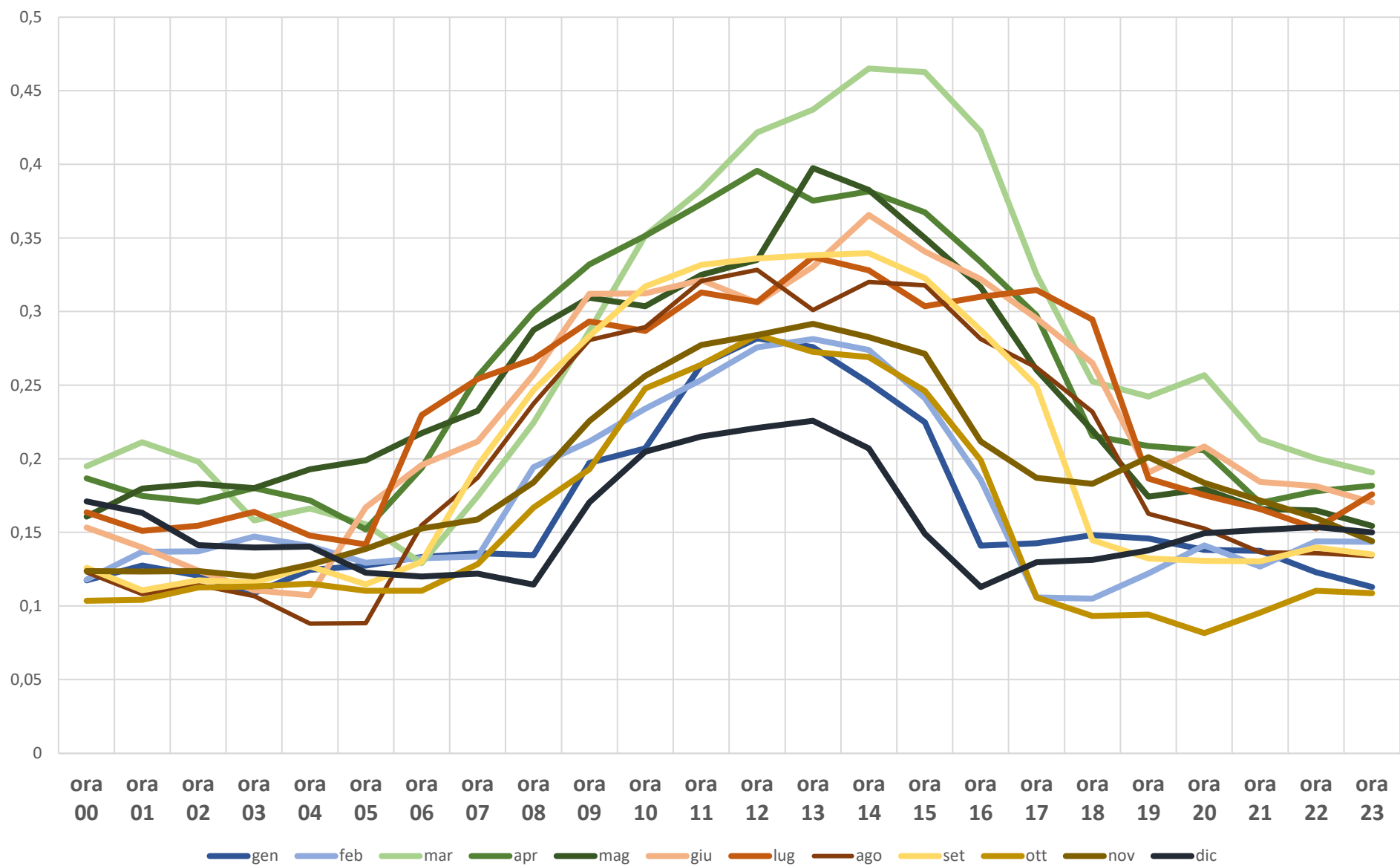
Allegato 2. Figura 2.11. Medie della velocità del vento (m/s) a 10 m, secondo il mese e l'ora.



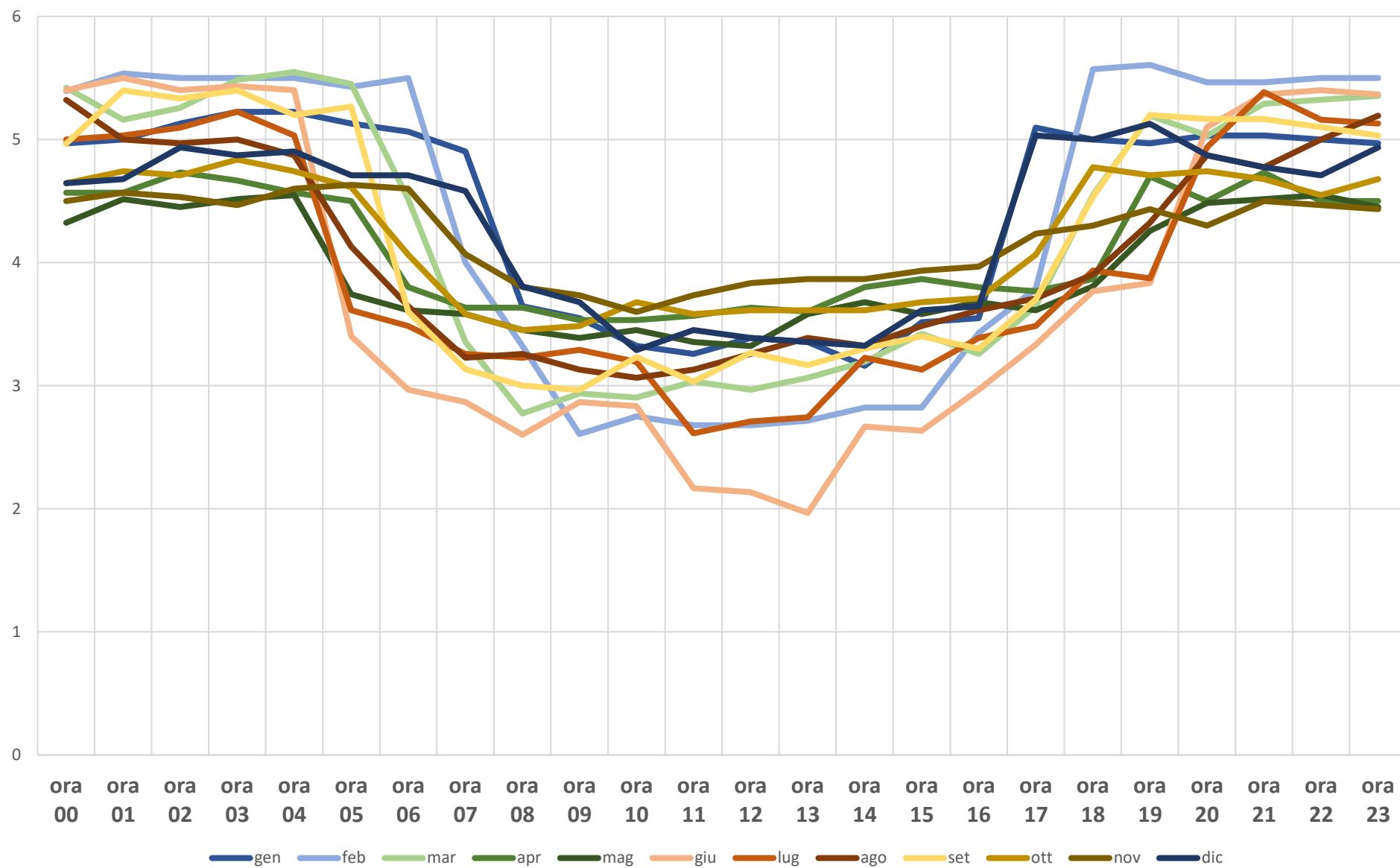
Allegato 2. Figura 2.12. Mediana di $-1/Lmo$ (1/m), secondo il mese e l'ora.



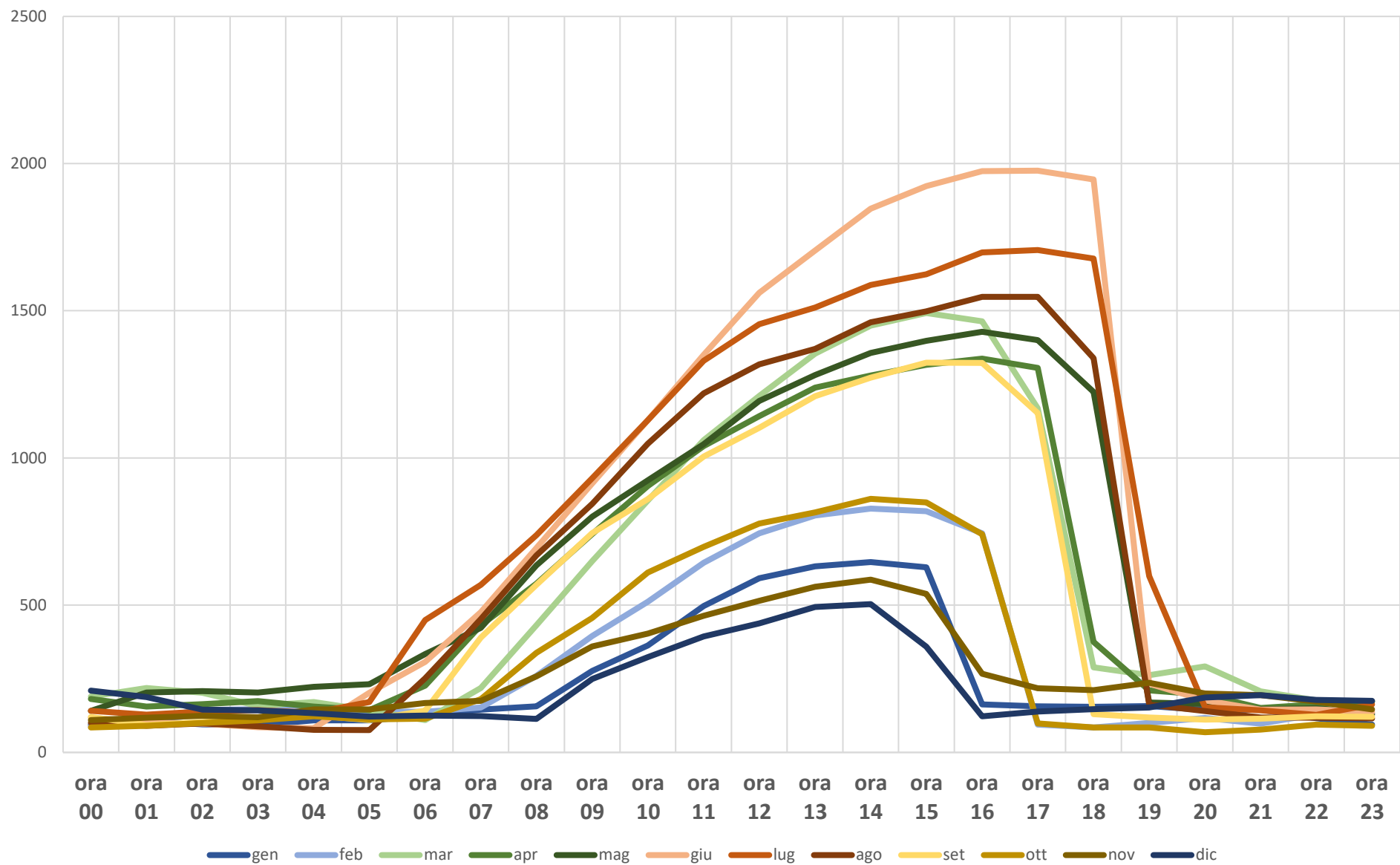
Allegato 2. Figura 2.13. Media della velocità di attrito superficiale (m/s), secondo il mese e l'ora.



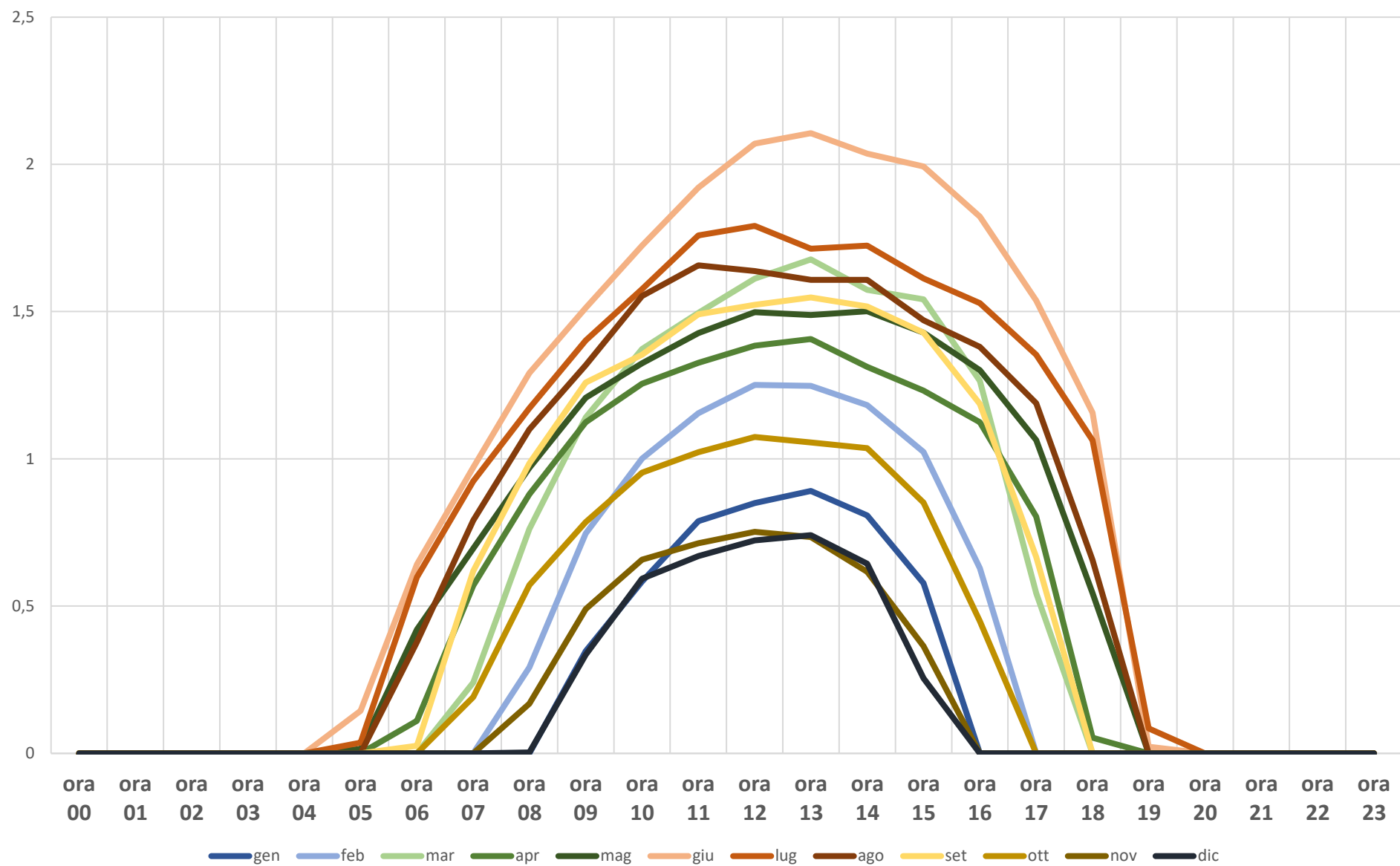
Allegato 2. Figura 2.14. Media della classe di stabilità atmosferica PGT, secondo il mese e l'ora.



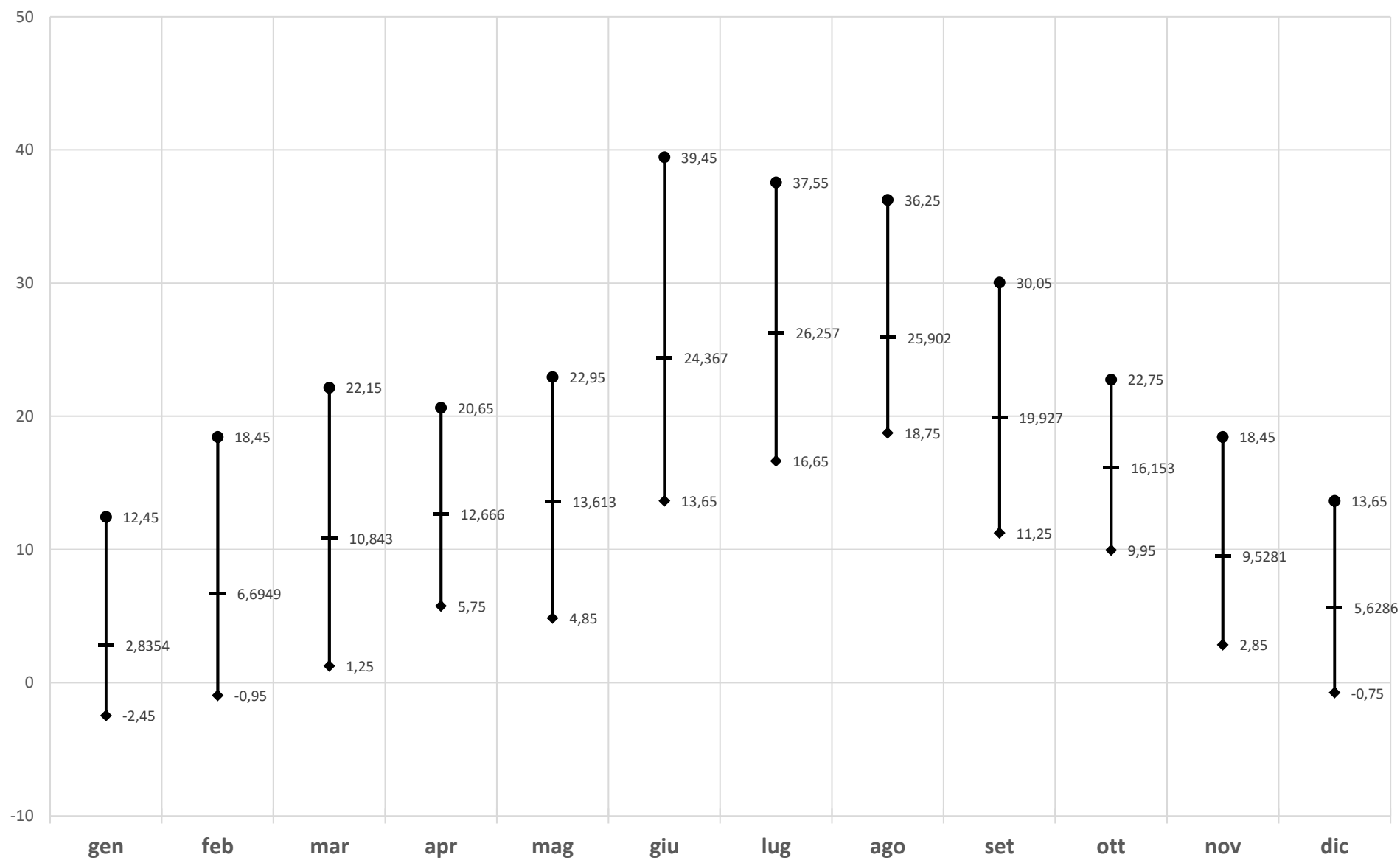
Allegato 2. Figura 2.15. Media dell'altezza di rimescolamento (m), secondo il mese e l'ora.



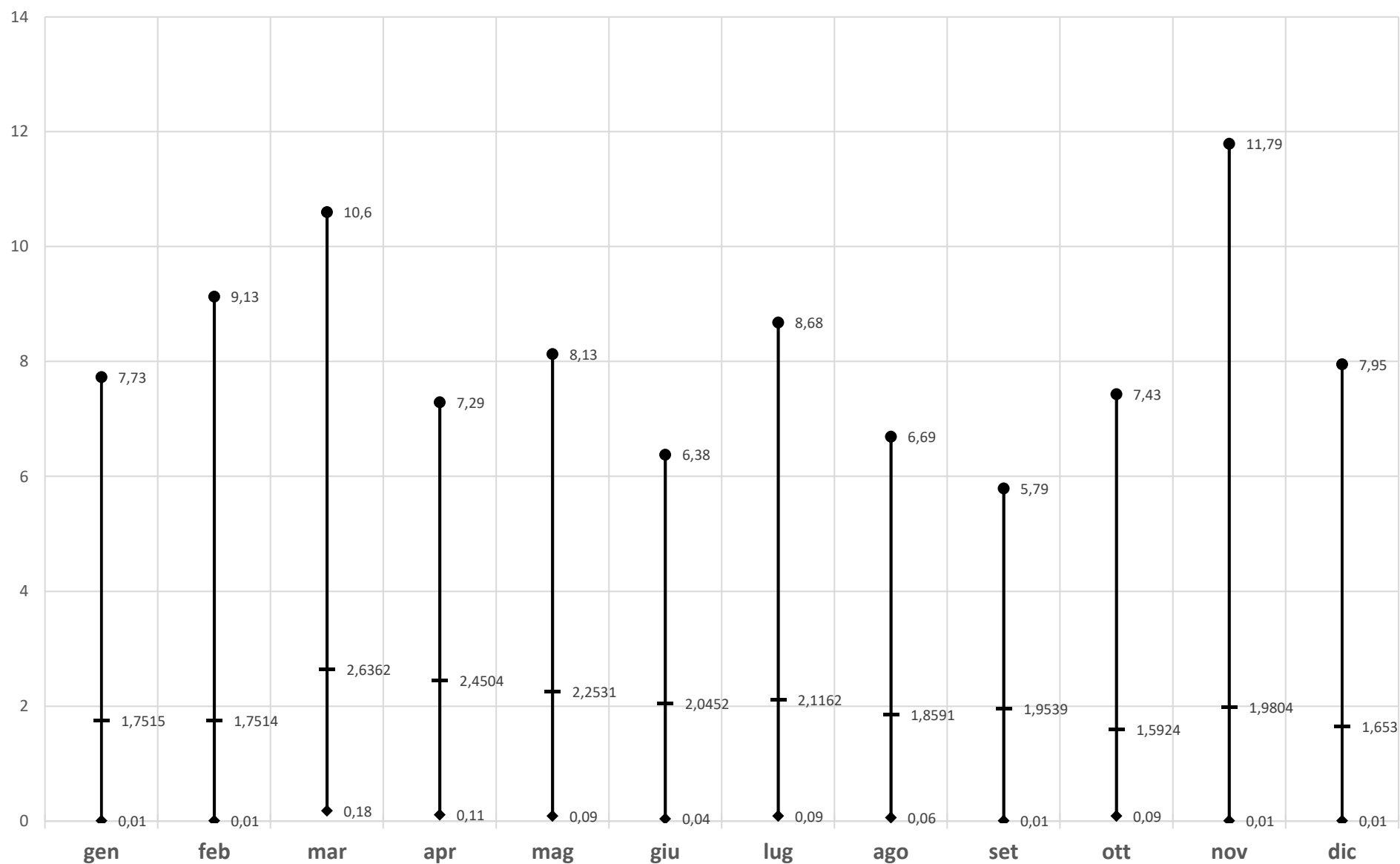
Allegato 2. Figura 2.16. Media della velocità di scala convettiva (m/s), secondo il mese e l'ora.



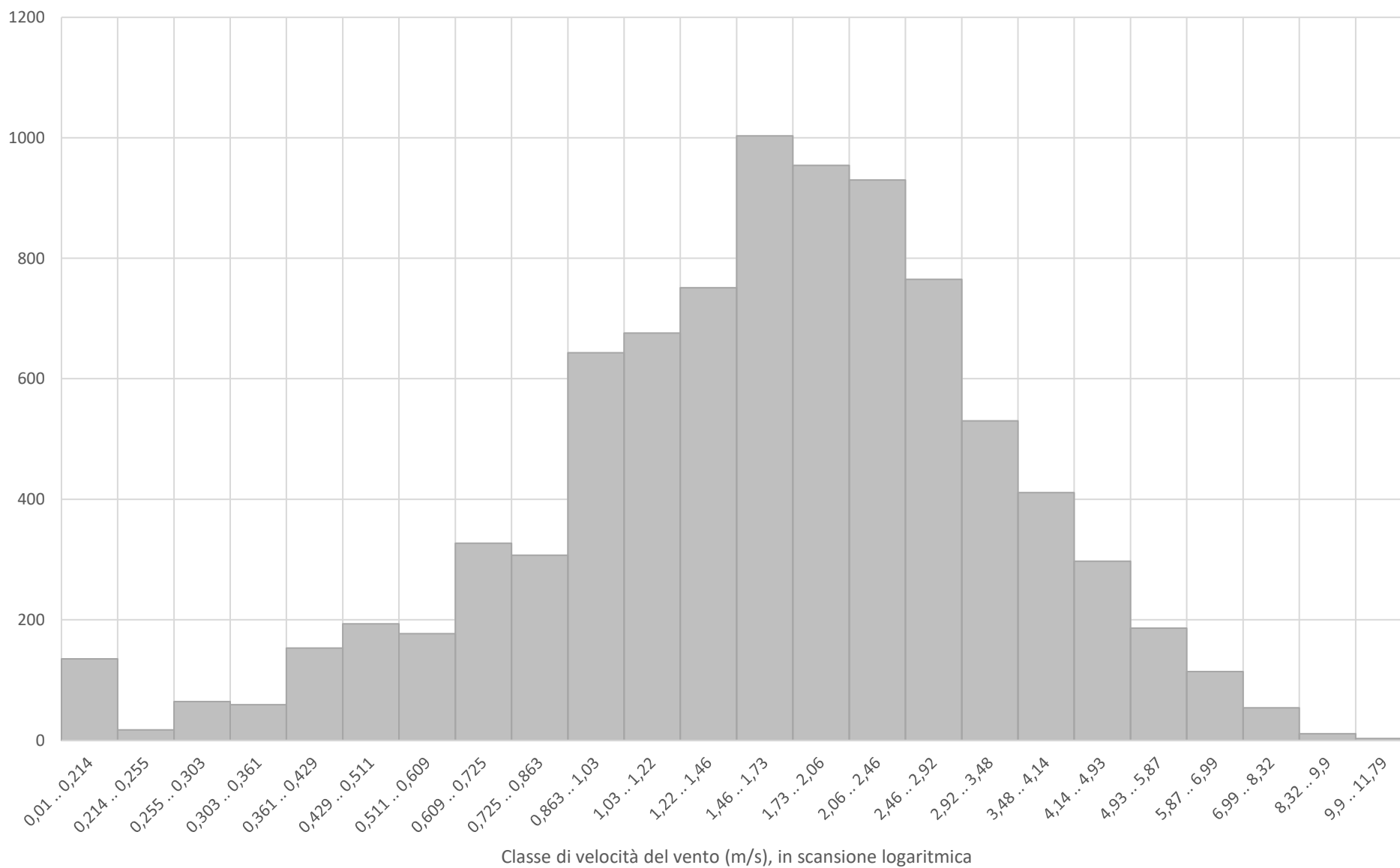
Allegato 2. Figura 2.17. Media, minima e massima della temperatura dell'aria (°C)



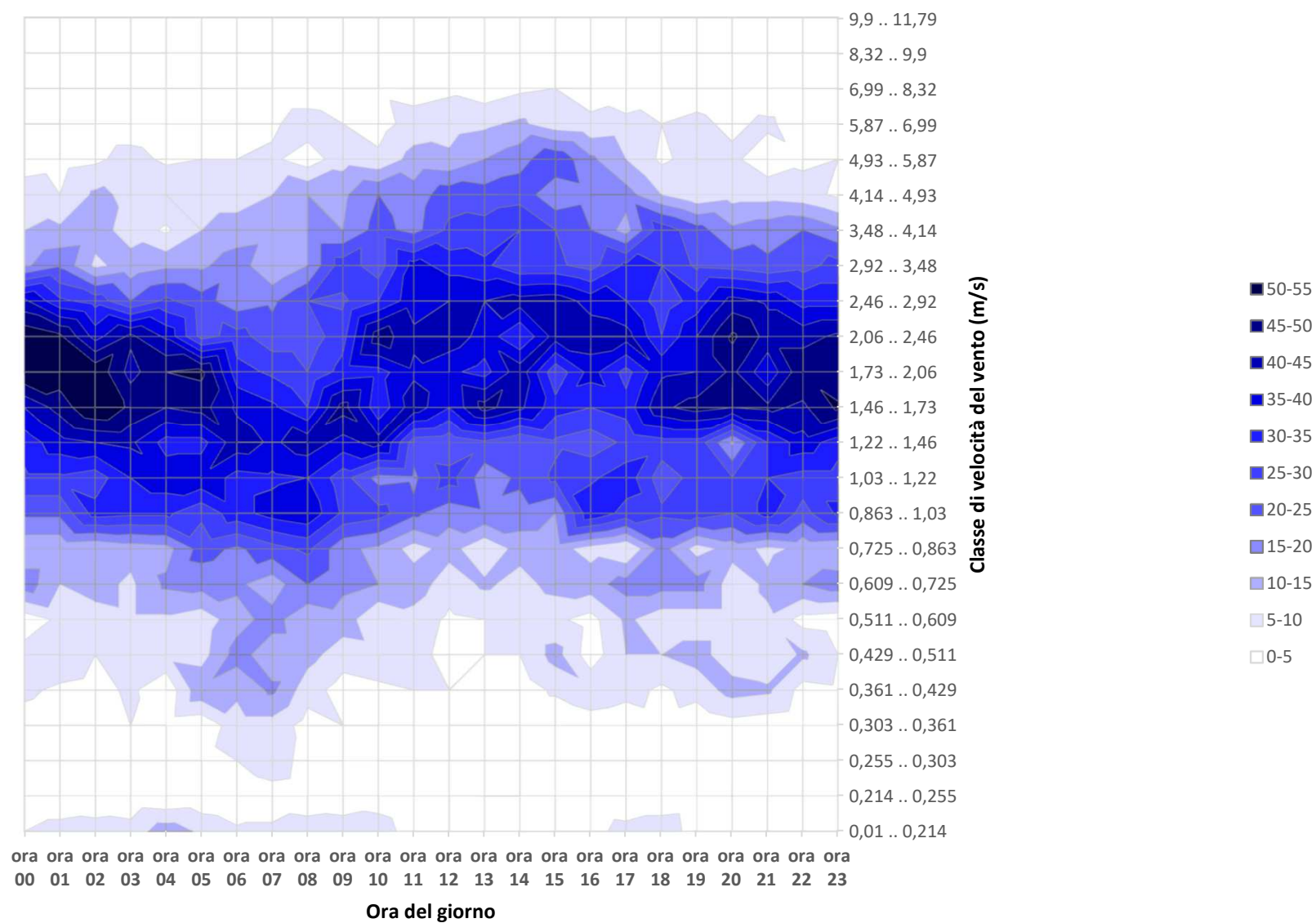
Allegato 2. Figura 2.18. Media, minima e massima della velocità del vento (m/s) a 10 m



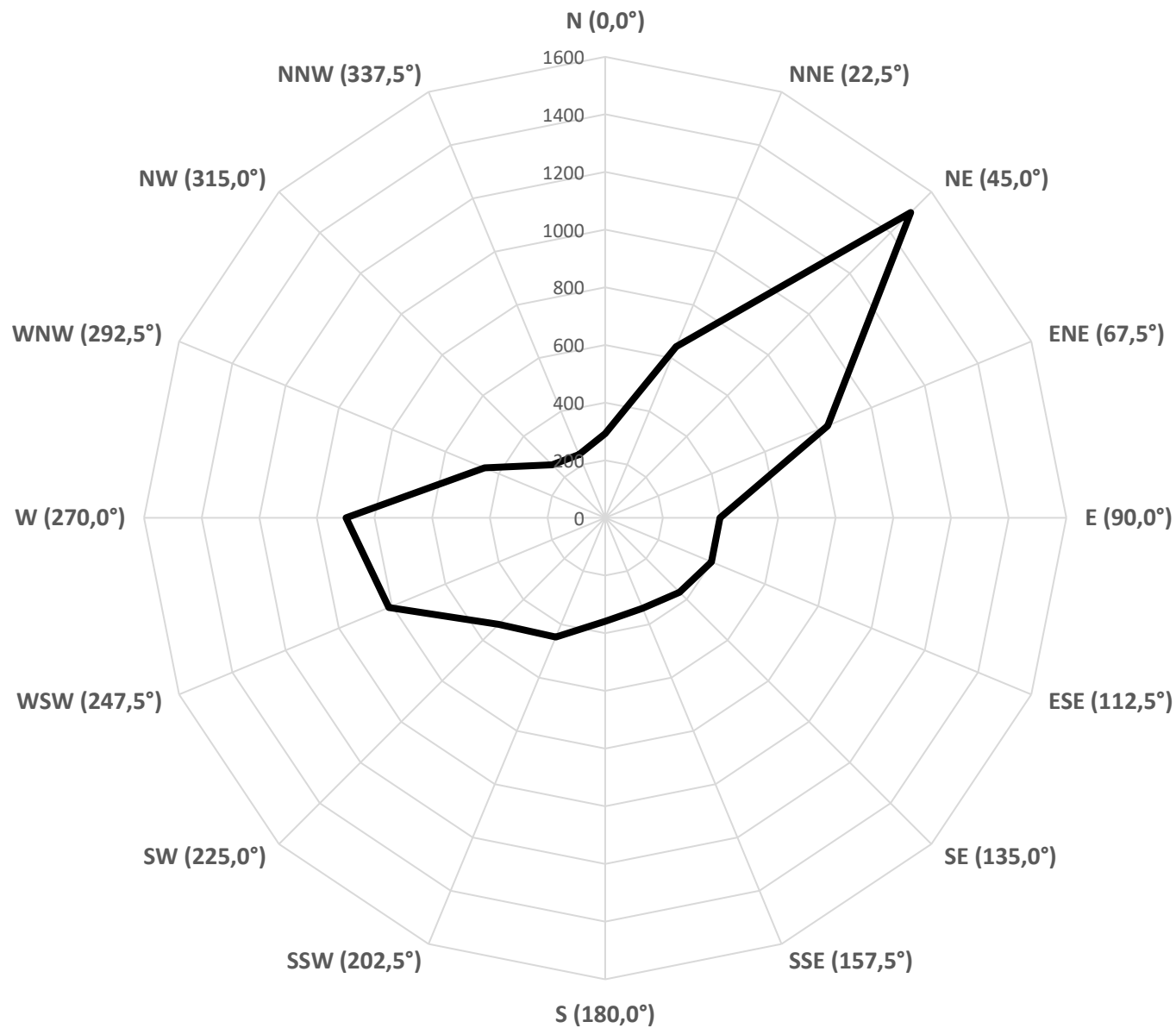
Allegato 2. Figura 2.19. Occorrenze delle classi di velocità del vento (m/s)



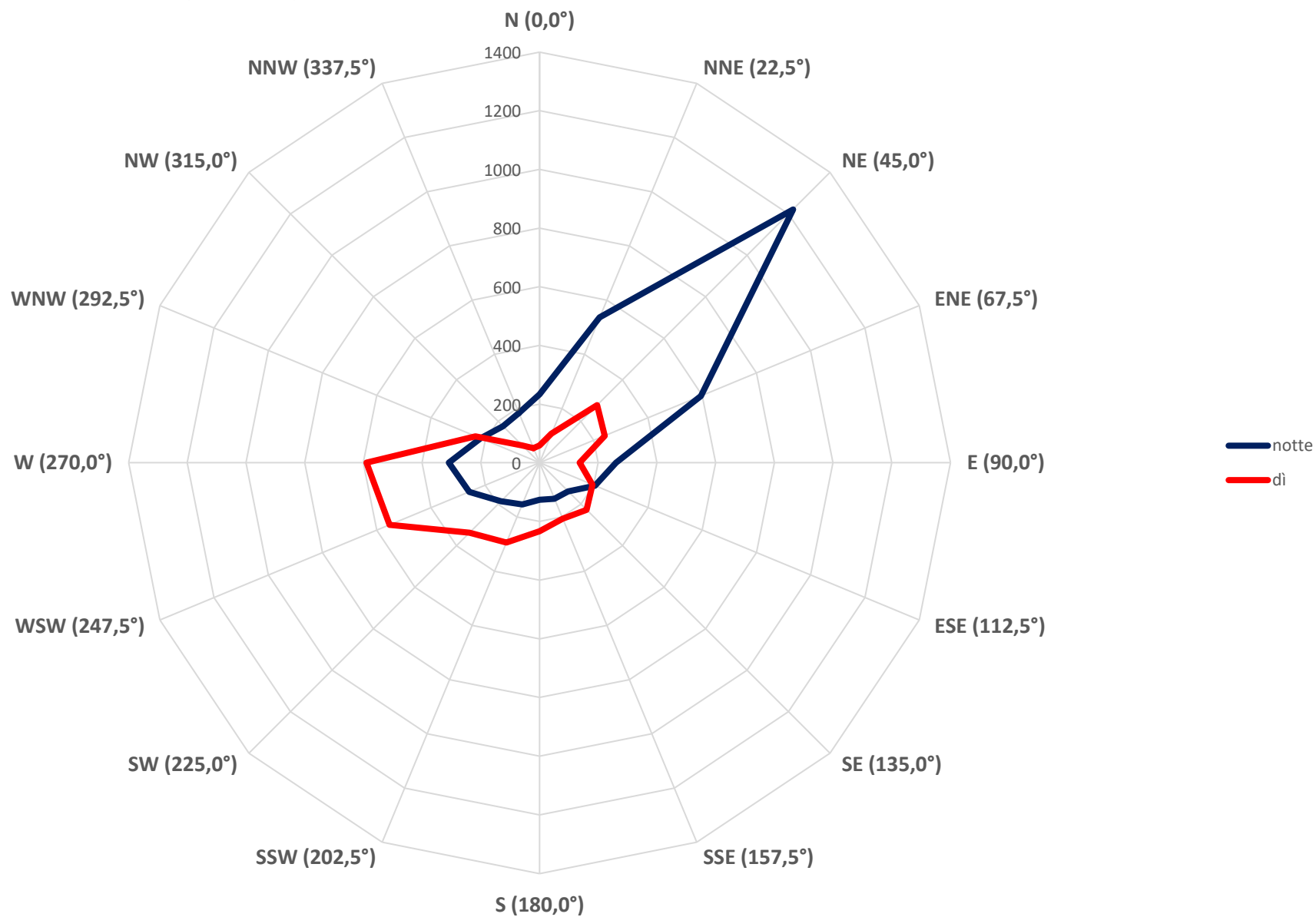
Allegato 2. Figura 2.20. Occorrenze delle classi di velocità del vento (m/s) secondo l'ora del giorno



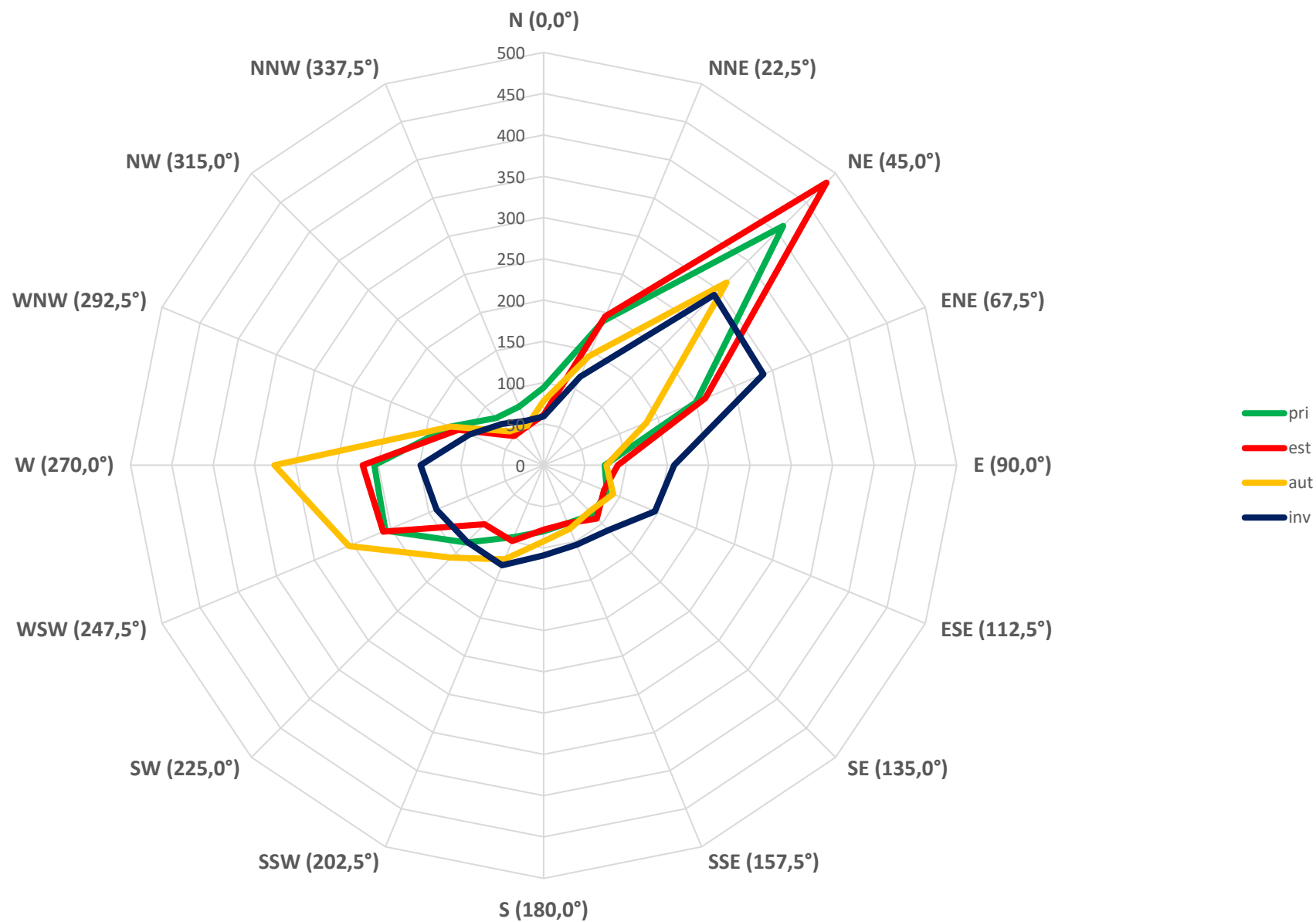
Allegato 2. Figura 2.21. Rosa generale dei vettori del vento



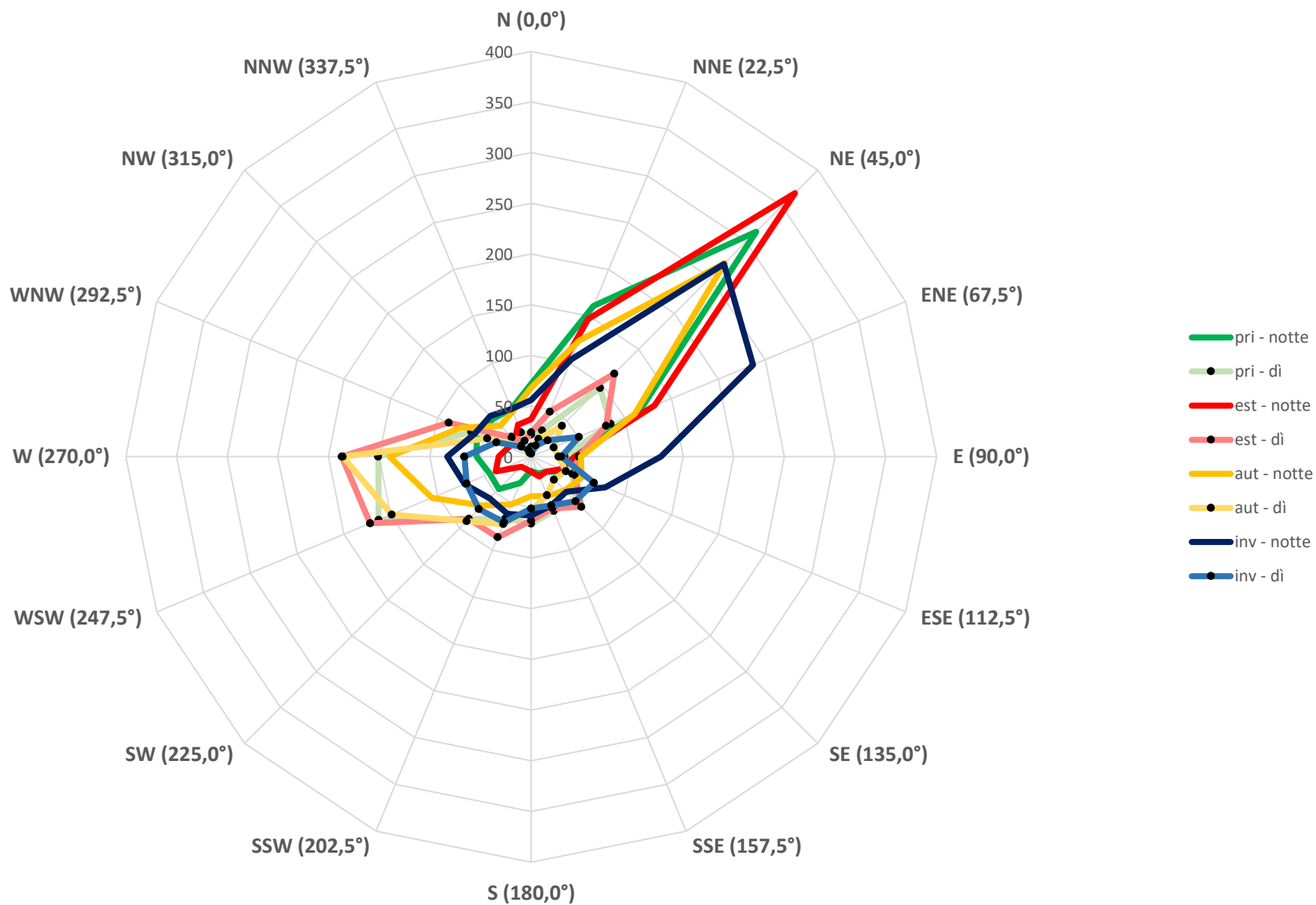
Allegato 2. Figura 2.22. Rosa dei vettori del vento secondo l'alternanza notte/dì



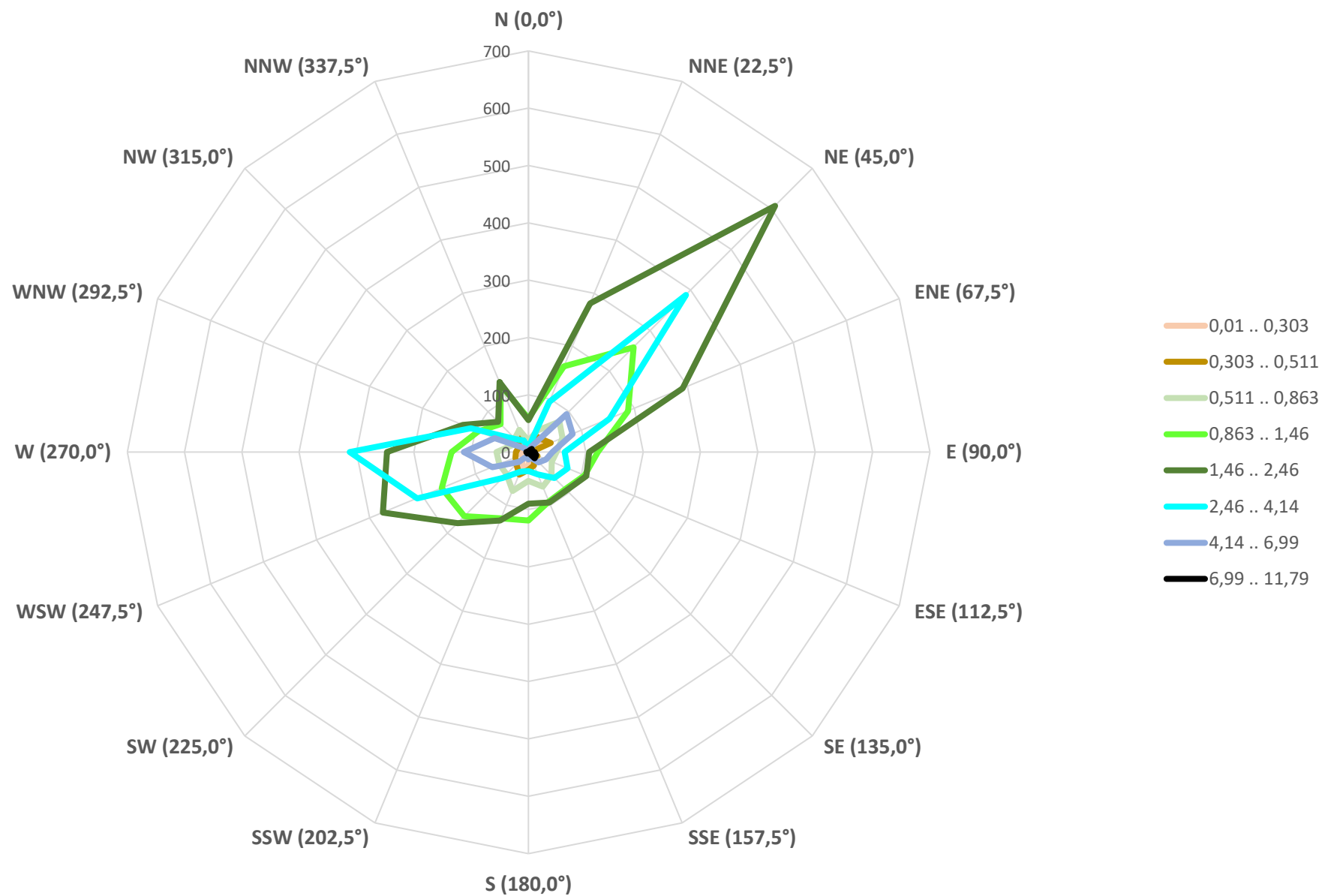
Allegato 2. Figura 2.23. Rosa dei vettori del vento secondo la stagione



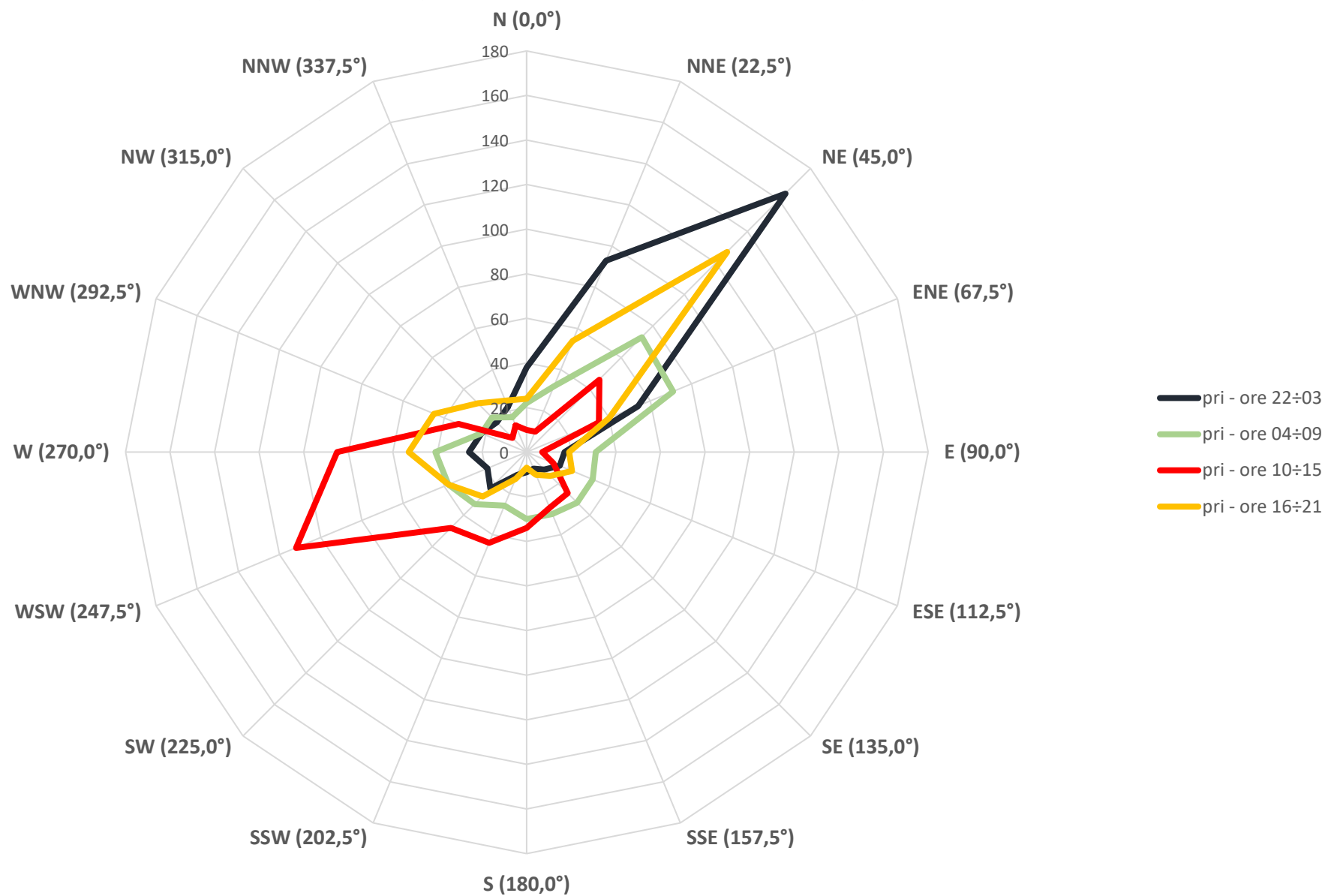
Allegato 2. Figura 2.24. Rosa dei vettori del vento secondo la stagione e l'alternanza notte/dì



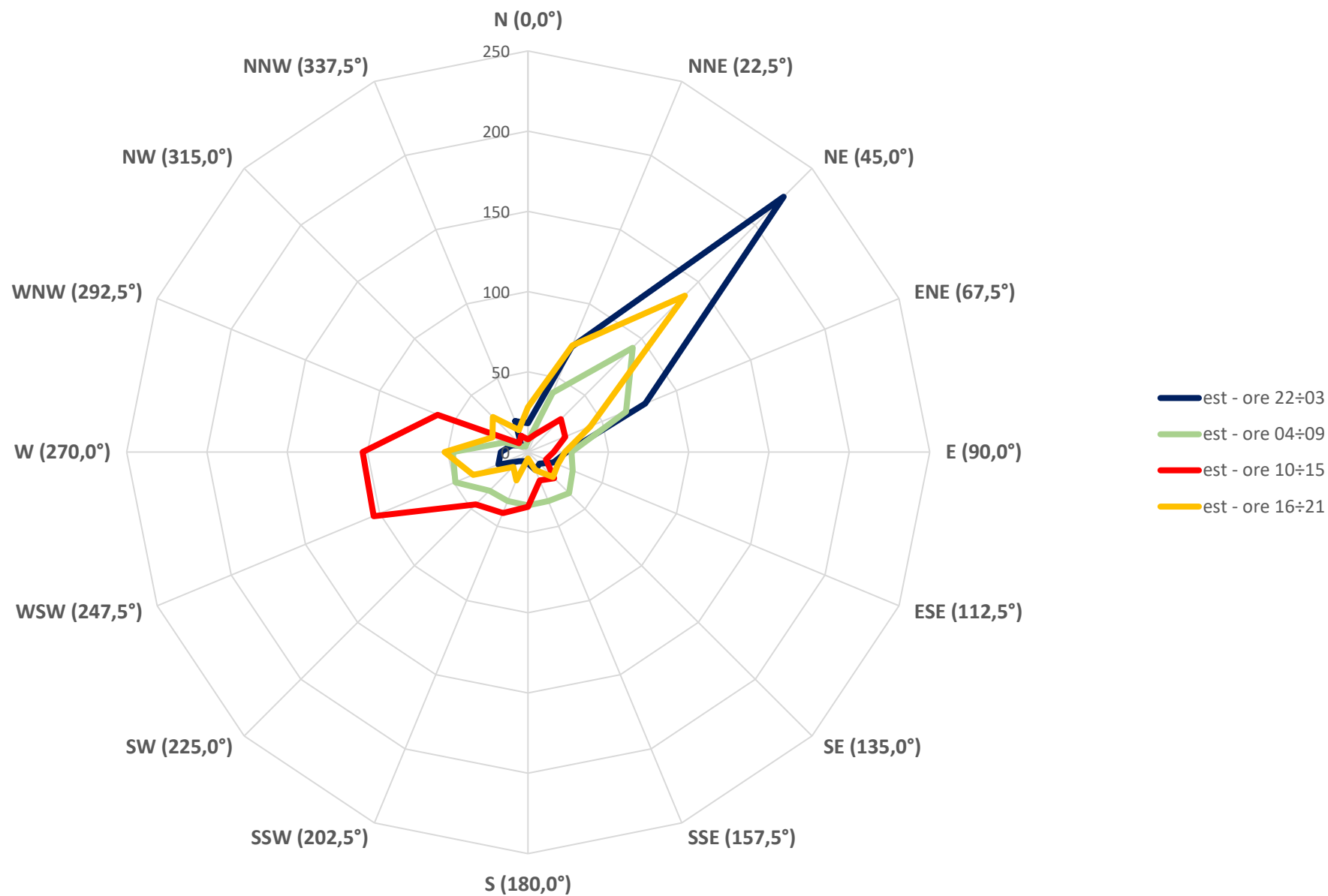
Allegato 2. Figura 2.25. Rosa dei vettori del vento secondo la classe di velocità del vento (m/s)



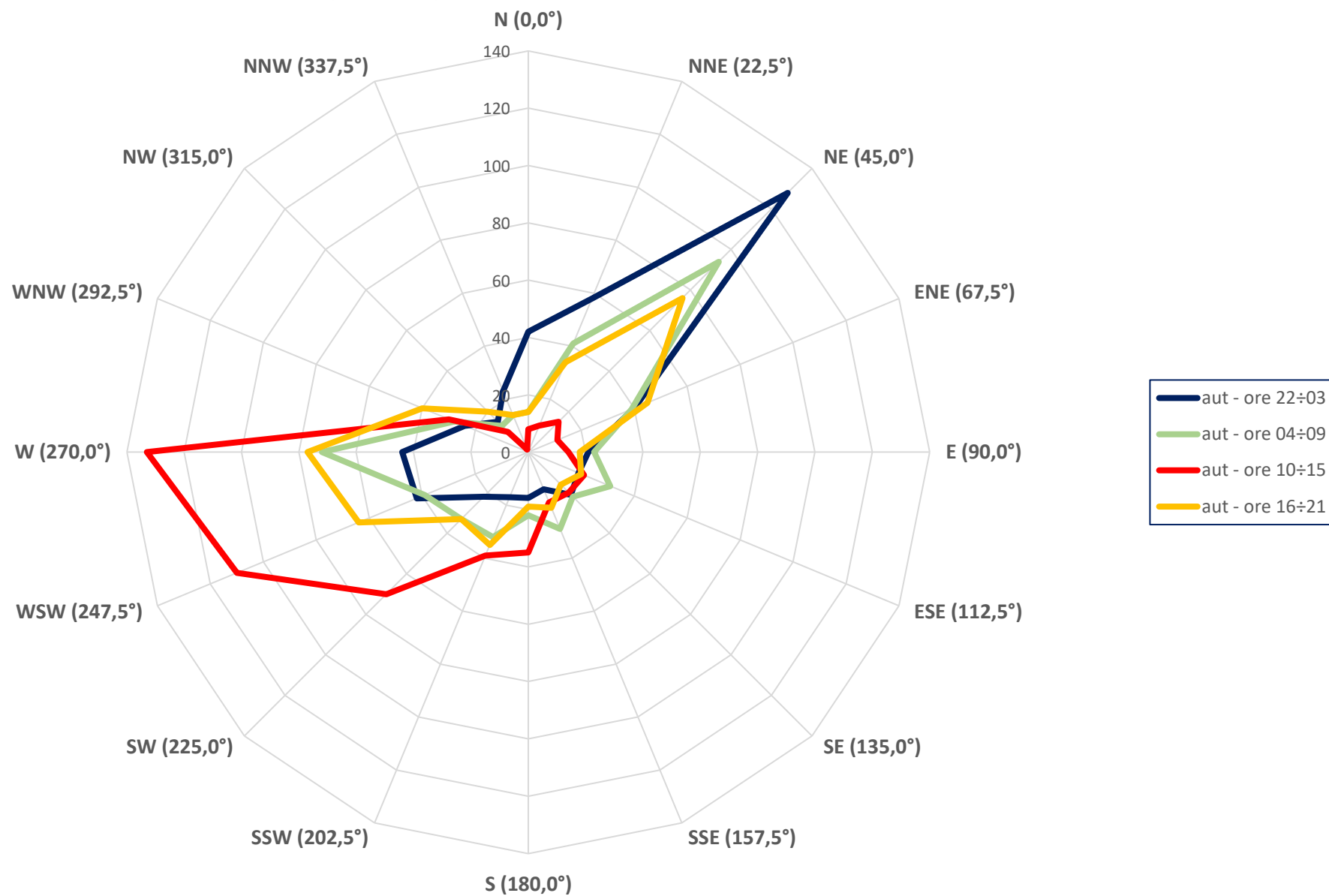
Allegato 2. Figura 2.26. Rosa dei vettori del vento in primavera



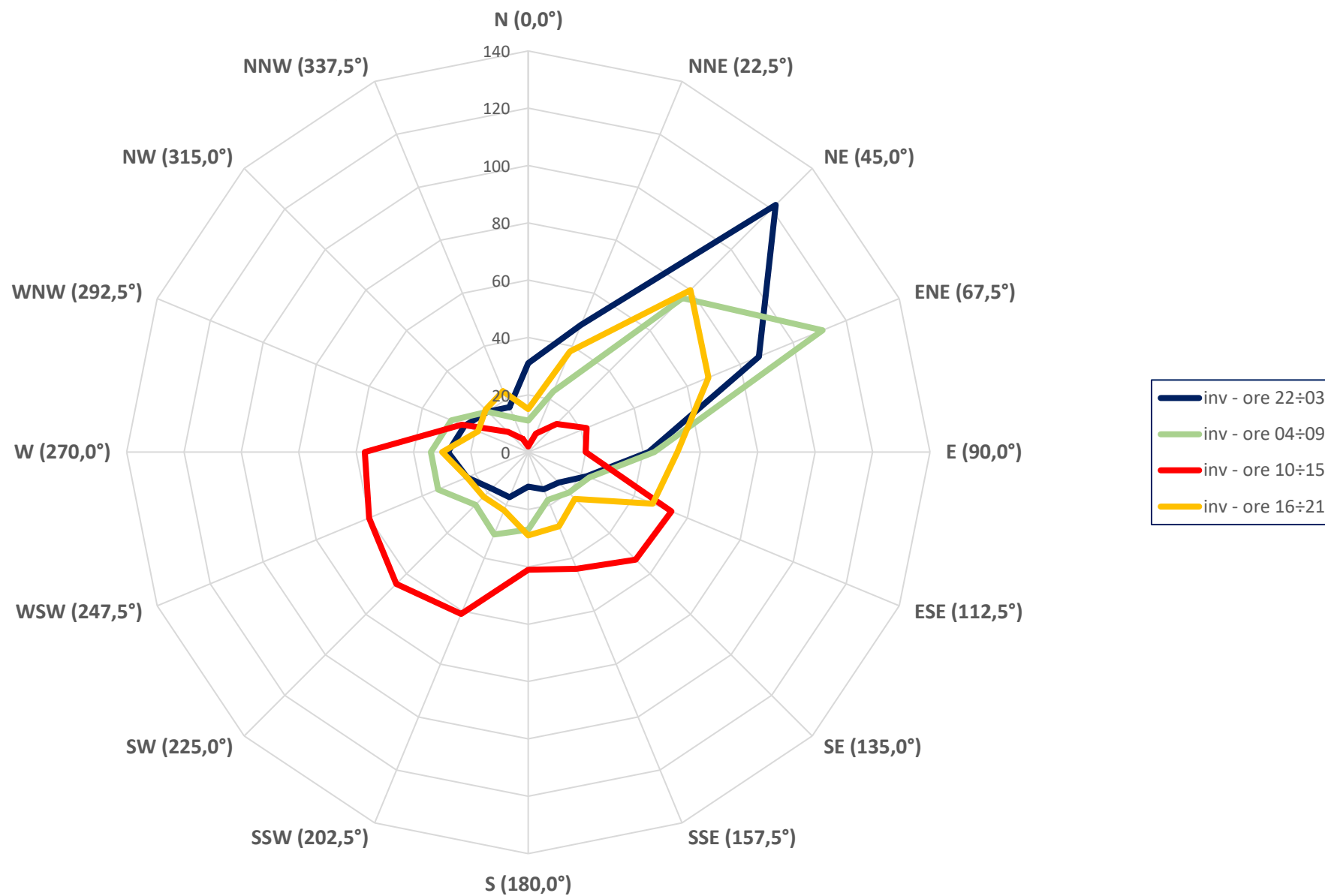
Allegato 2. Figura 2.27. Rosa dei vettori del vento in estate



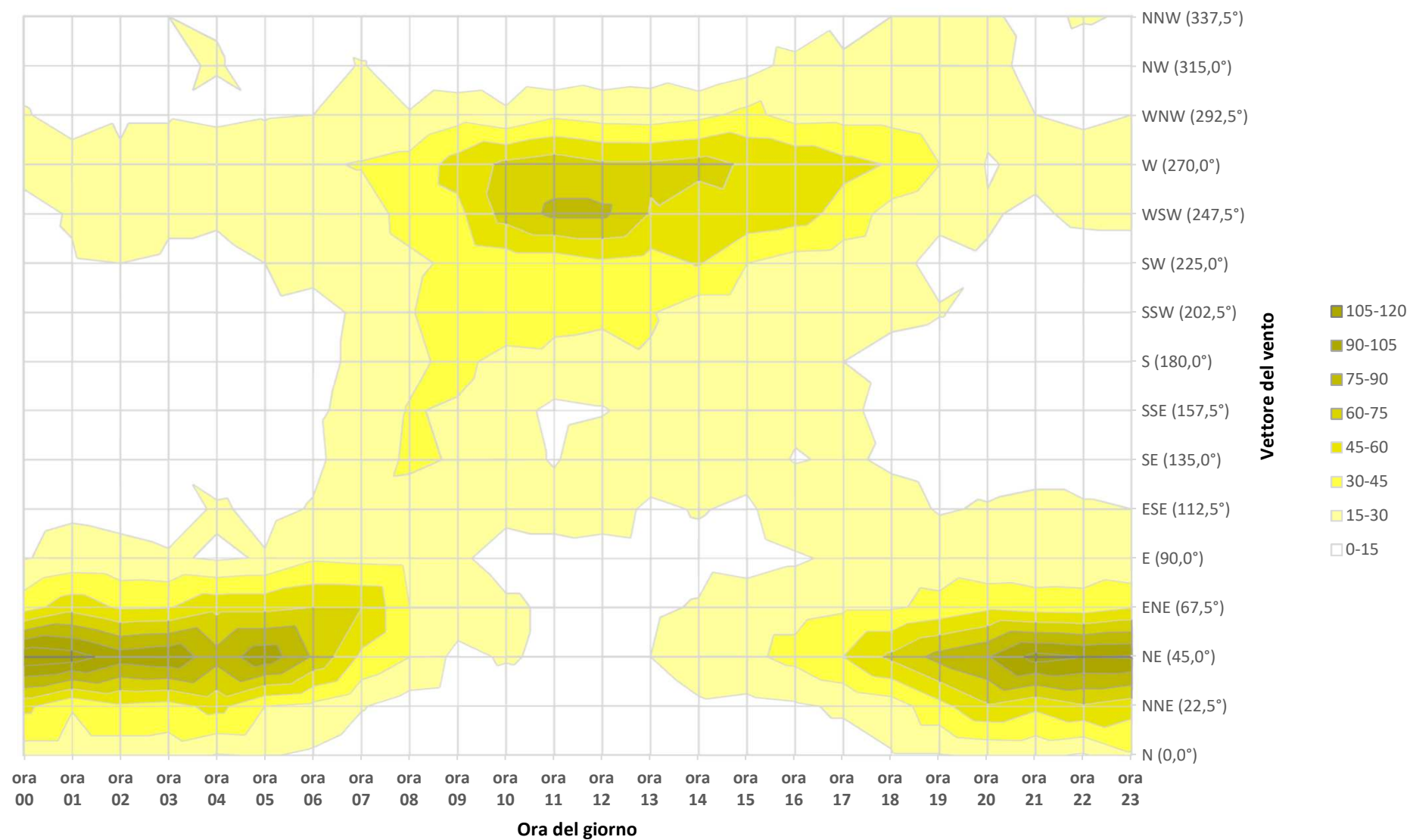
Allegato 2. Figura 2.28. Rosa dei vettori del vento in autunno



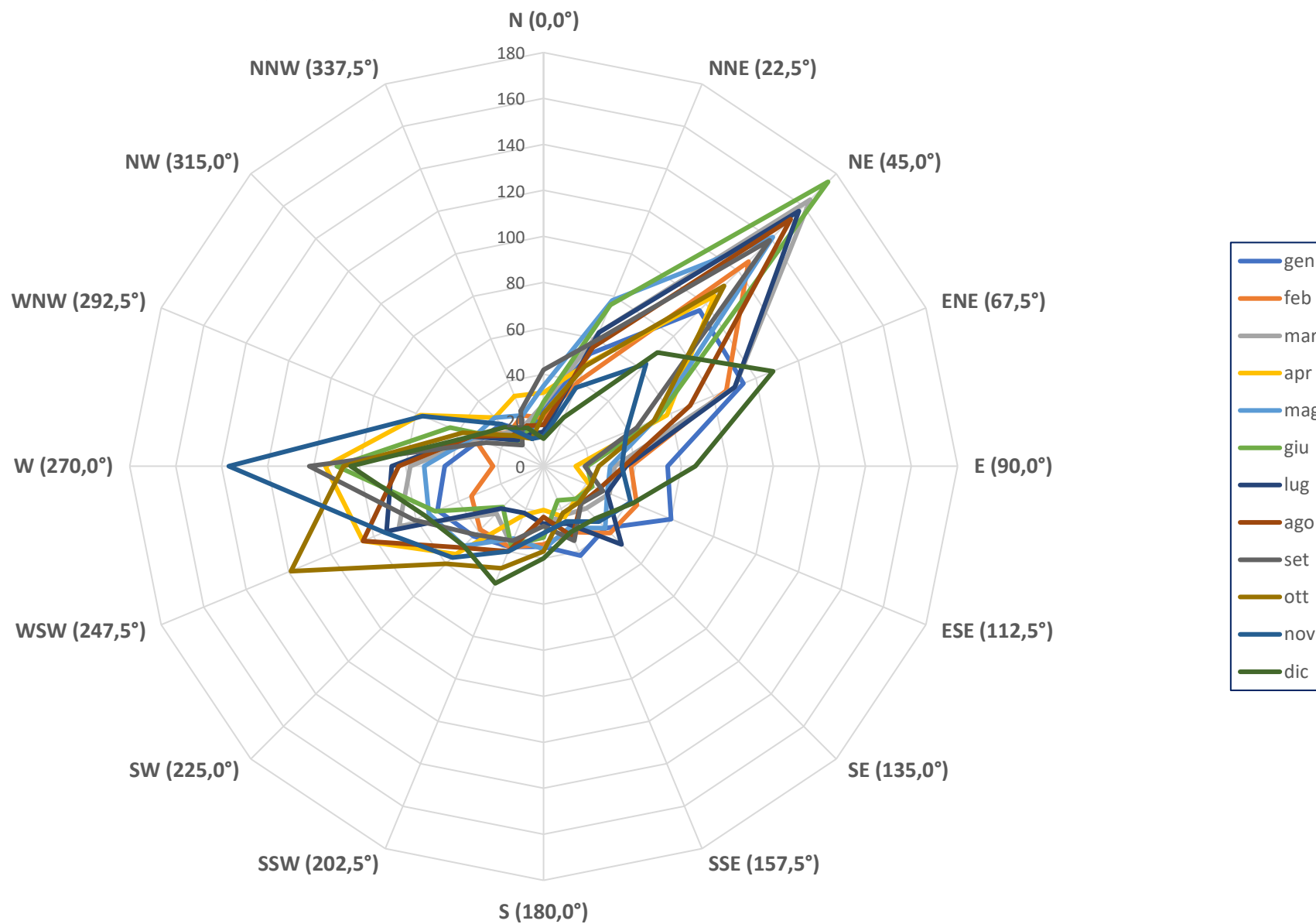
Allegato 2. Figura 2.29. Rosa dei vettori del vento in inverno



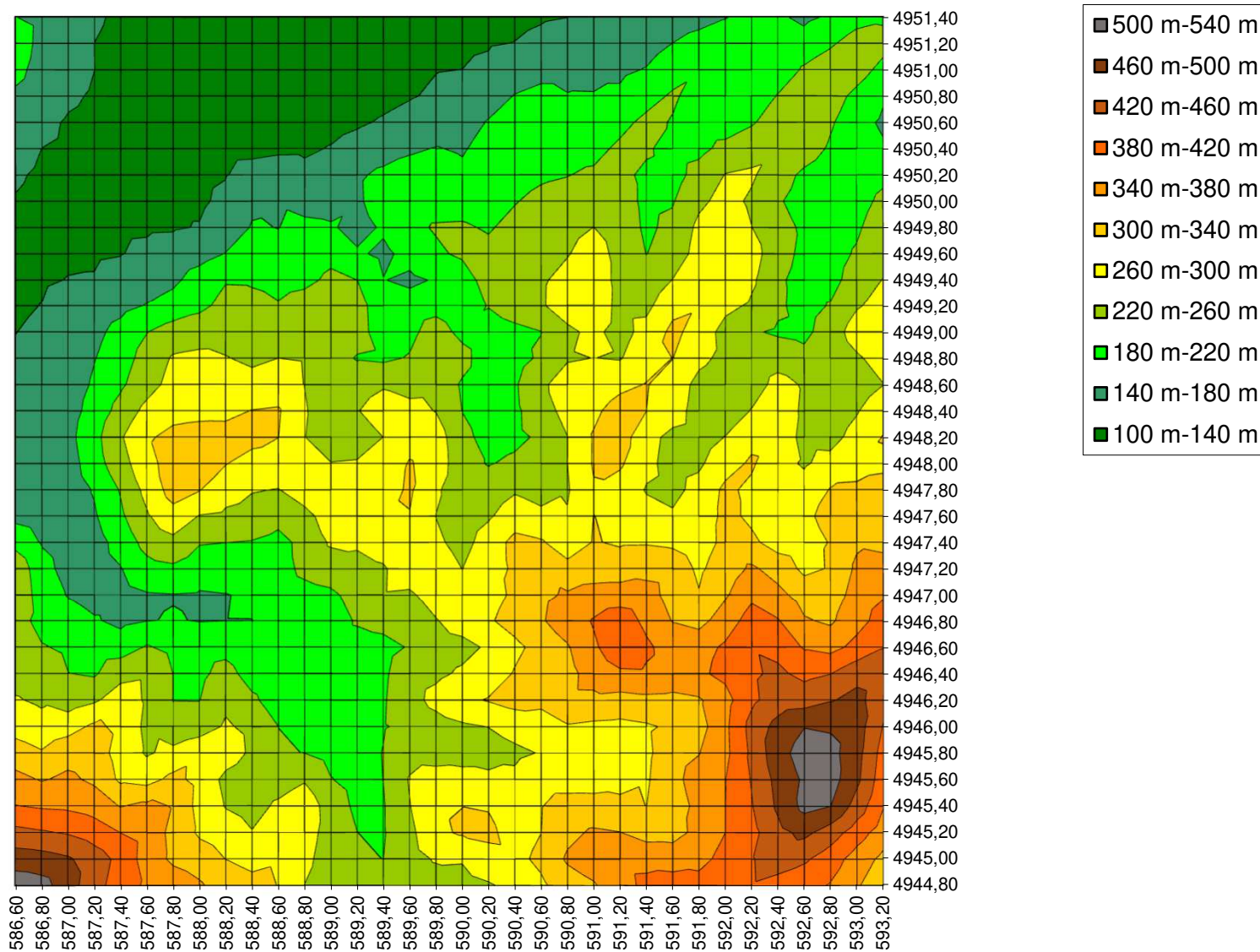
Allegato 2. Figura 2.30. Occorrenze dei vettori di direzione secondo l'ora del giorno



Allegato 2. Figura 2.31. Rosa dei vettori del vento secondo il mese



Allegato 3. Figura 3.01. Mappa delle quote altimetriche del dominio spaziale di simulazione

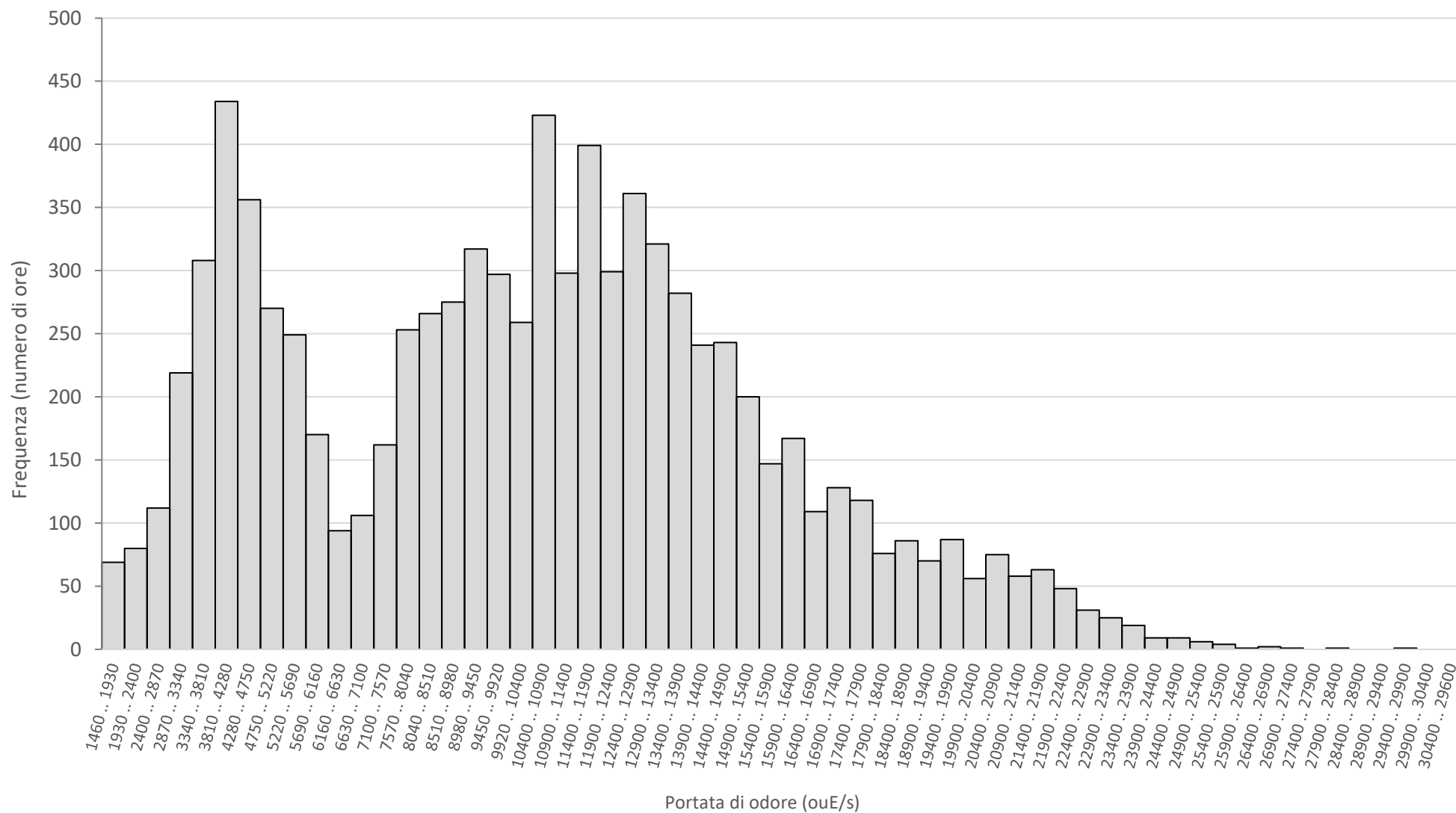


Allegato 3. Figura 3.02. Mappa delle classi di copertura/uso del suolo

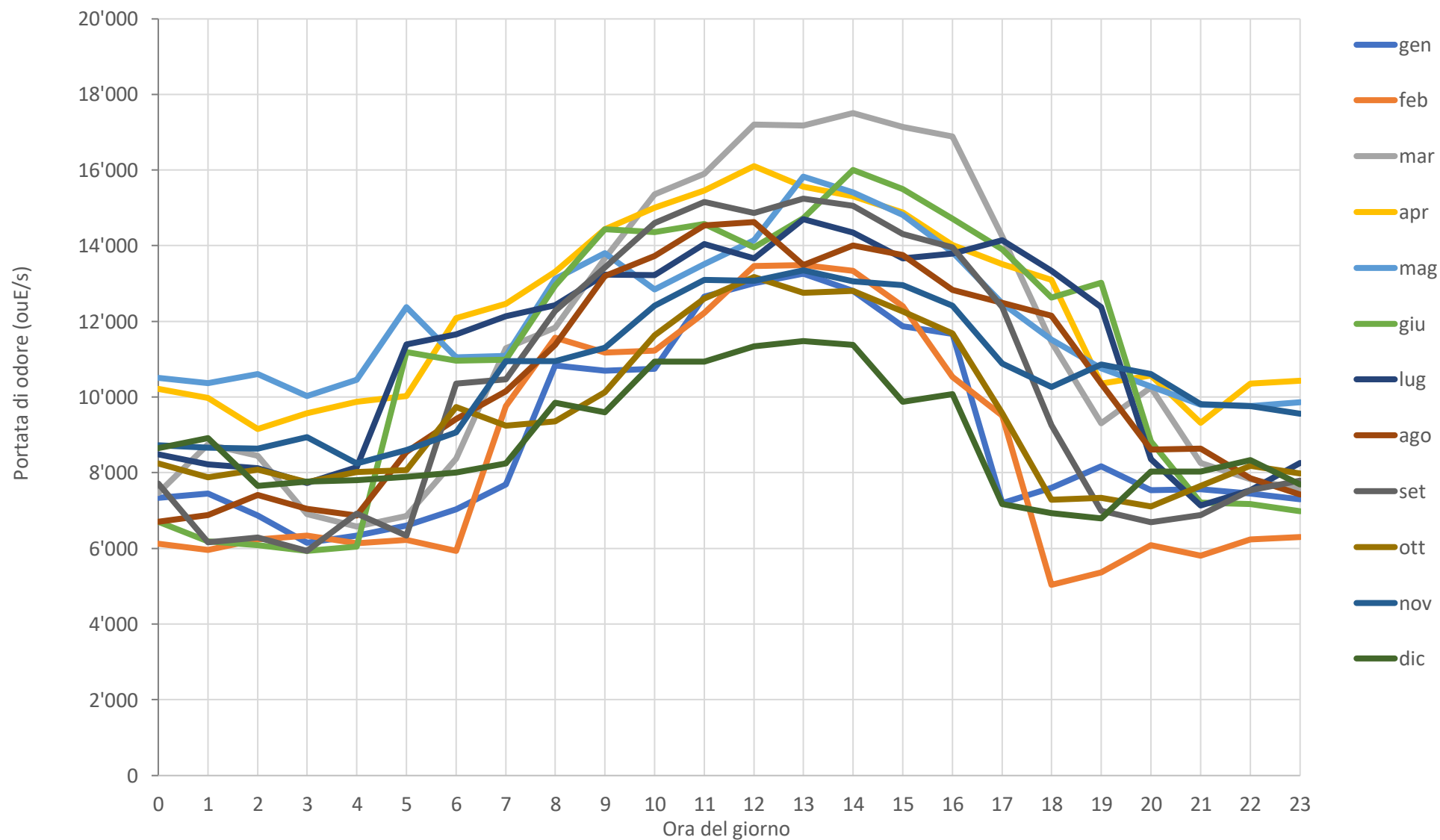
Legenda	10	Urban or Built-up Land	20	Agricultural Land - Irrigated	40	Forest Land	55	Large Water Body
	20	Agricultural Land - Unirrigated	30	Rangeland	50	Small Water Body	70	Barren Land

km	586,6	586,8	587,0	587,2	587,4	587,6	587,8	588,0	588,2	588,4	588,6	588,8	589,0	589,2	589,4	589,6	589,8	590,0	590,2	590,4	590,6	590,8	591,0	591,2	591,4	591,6	591,8	592,0	592,2	592,4	592,6	592,8	593,0	593,2
4951,4	20	20	20	20	20	20	20	20	70	70	70	30	30	30	30	30	30	10	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4951,2	20	20	20	20	20	20	20	20	70	30	30	30	30	30	30	30	10	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4951,0	20	20	20	20	20	20	20	70	30	30	30	30	30	20	20	30	20	20	10	10	20	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4950,8	10	20	20	20	70	70	20	20	20	20	30	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4950,6	10	10	10	10	70	20	20	20	20	20	20	20	20	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4950,4	10	10	70	70	70	20	10	20	20	20	20	20	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4950,2	10	70	70	70	70	20	10	10	20	20	20	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4950,0	10	70	70	70	10	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4949,8	70	70	10	10	10	10	20	20	20	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4949,6	70	70	10	10	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4949,4	70	30	10	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	20	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4949,2	70	30	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40	20	40	20	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4949,0	30	30	10	10	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4948,8	70	30	10	30	40	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20	20	20	40	40	40	40	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	40
4948,6	70	30	30	30	40	40	20	20	20	20	20	40	40	40	20	40	20	20	20	40	40	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40
4948,4	30	20	30	30	30	40	20	20	20	20	40	40	20	20	20	20	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4948,2	30	20	20	30	40	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40	20	20	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
4948,0	20	10	20	20	40	20	40	40	20	20	20	40	40	40	40	40	20	40	40	20	40	40	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40
4947,8	20	10	20	20	40	40	40	40	20	20	40	40	40	40	40	20	40	40	20	20	40	30	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	20	40
4947,6	20	10	10	20	20	20	40	20	20	20	40	40	40	20	20	40	40	20	20	40	30	40	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	40	40
4947,4	20	20	10	20	20	20	20	20	20	20	40	40	20	20	20	20	40	40	20	20	40	40	30	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	40
4947,2	20	20	10	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	30	30	40	40	40	40	20	20	20	20	40	40	20
4947,0	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	30	30	40	20	20	40	40	40	40	40	40	20
4946,8	20	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	30	40	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20
4946,6	20	20	20	40	40	20	20	30	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40
4946,4	20	20	20	20	20	20	30	30	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20	20
4946,2	20	20	20	40	20	20	30	30	20	20	20	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20
4946,0	20	20	40	20	20	20	30	30	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	20	20	40	40	20
4945,8	20	20	20	20	20	30	30	30	20	20	20	20	20	20	20	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	40	20	20	40	40	20
4945,6	40	40	20	30	30	30	30	40	30	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	40	40	40	40	40	20
4945,4	40	20	20	30	30	30	40	40	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20	20	40	40	40	40	40	20	40	40	40	20	40	40	40	20
4945,2	40	40	30	30	30	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20	40	20	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	20	40	20	20	20	20	20
4945,0	20	20	30	30	30	40	40	20	20	20	20	20	20	20	20	40	20	20	20	20	20	20	20	20	40	40	40	20	20	20	20	20	20	20
4944,8	30	30	30	30	30	40	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20

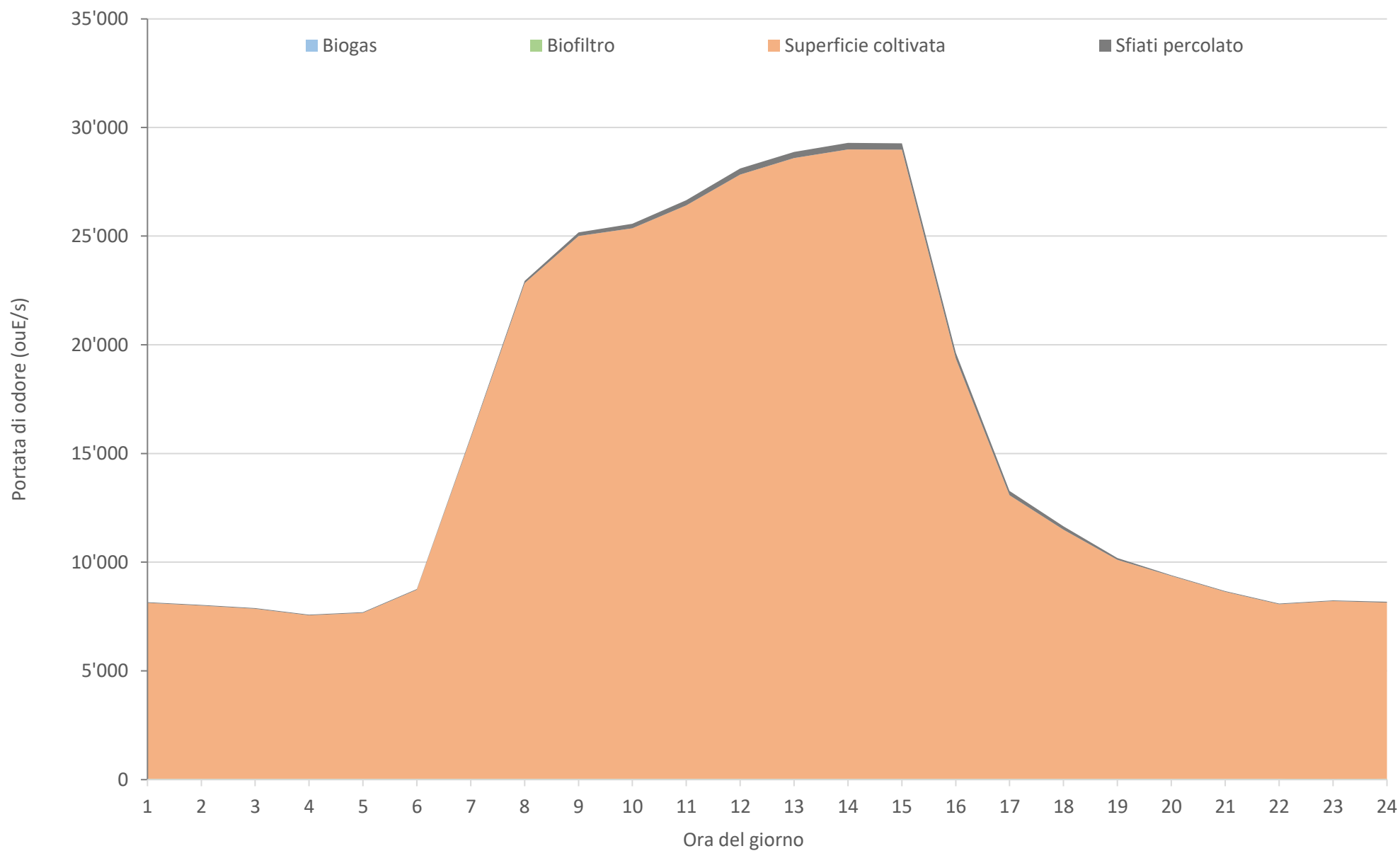
Allegato 4. Figura 4.01. Distribuzione di frequenza della portata di odore effettiva oraria (in ouE/s).
Sorgente: Rifiuto coperto



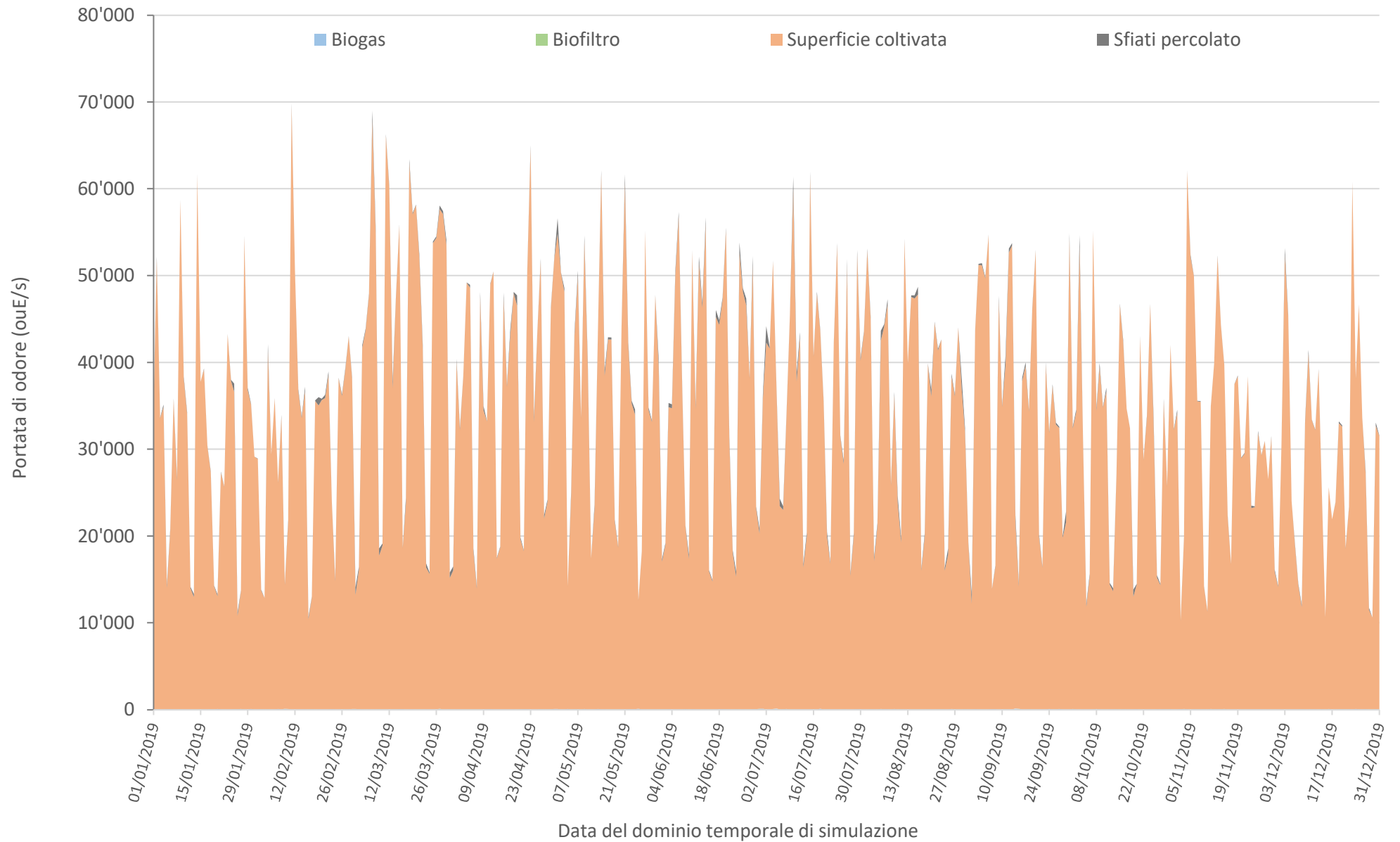
Allegato 4. Figura 4.02. Media delle portate di odore effettive (in ouE/s), secondo il mese e l'ora del giorno.
Sorgente: Rifiuto coperto



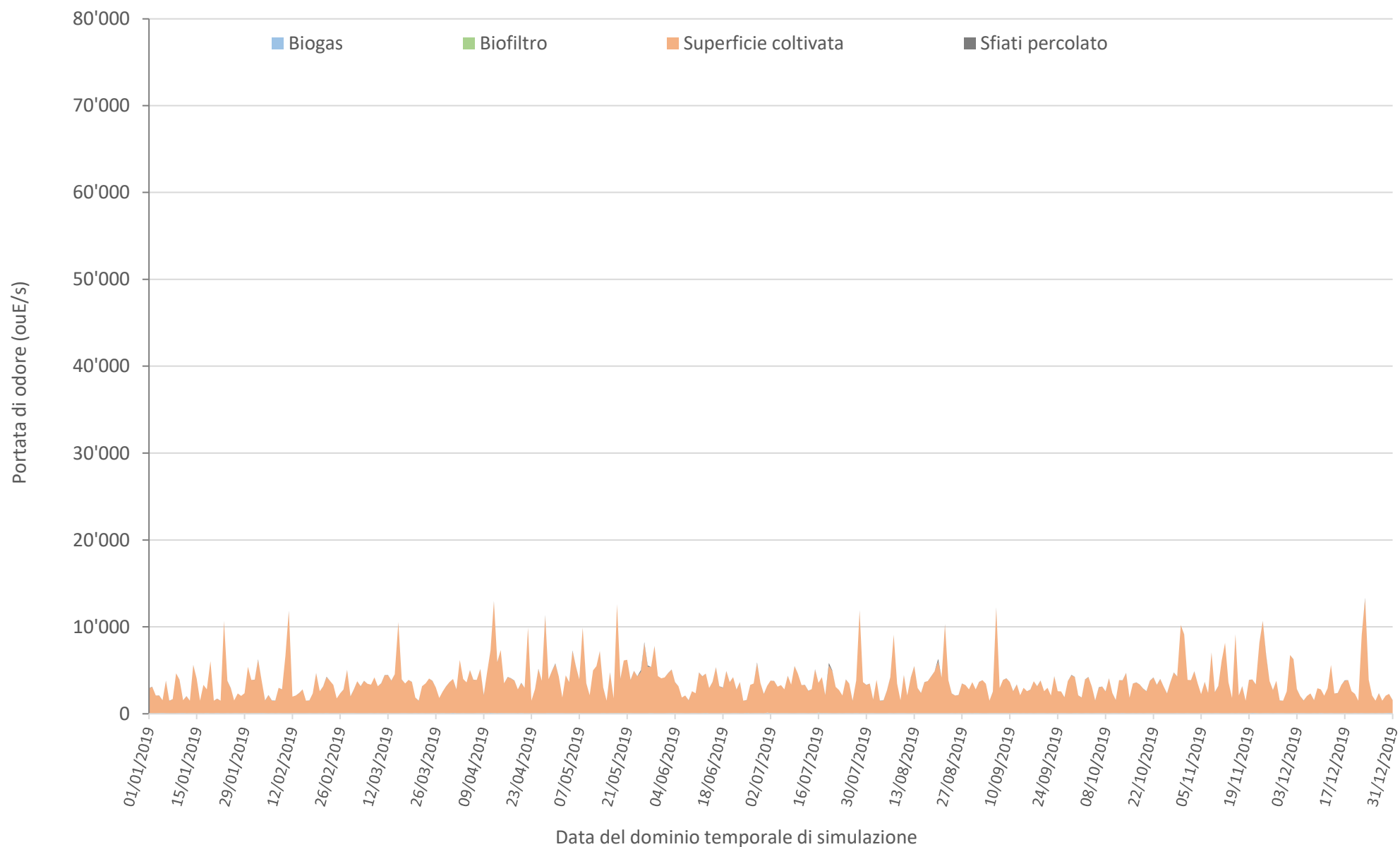
Allegato 4. Figura 4.03. Portata di odore totale effettiva (in ouE/s), secondo l'ora del giorno.



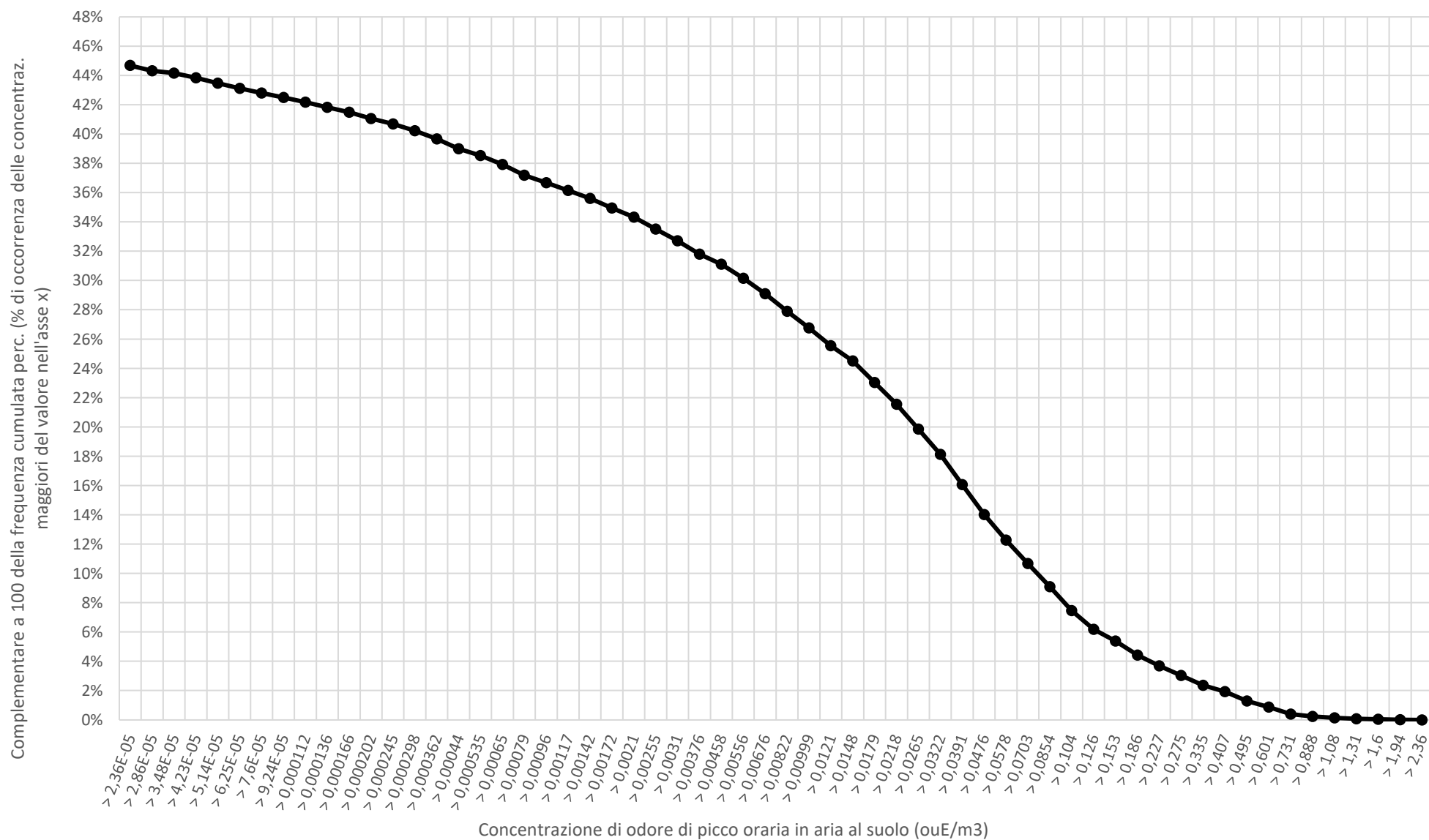
Allegato 4. Figura 4.04. Massimo giornaliero della portata di odore totale effettiva (in ouE/s)



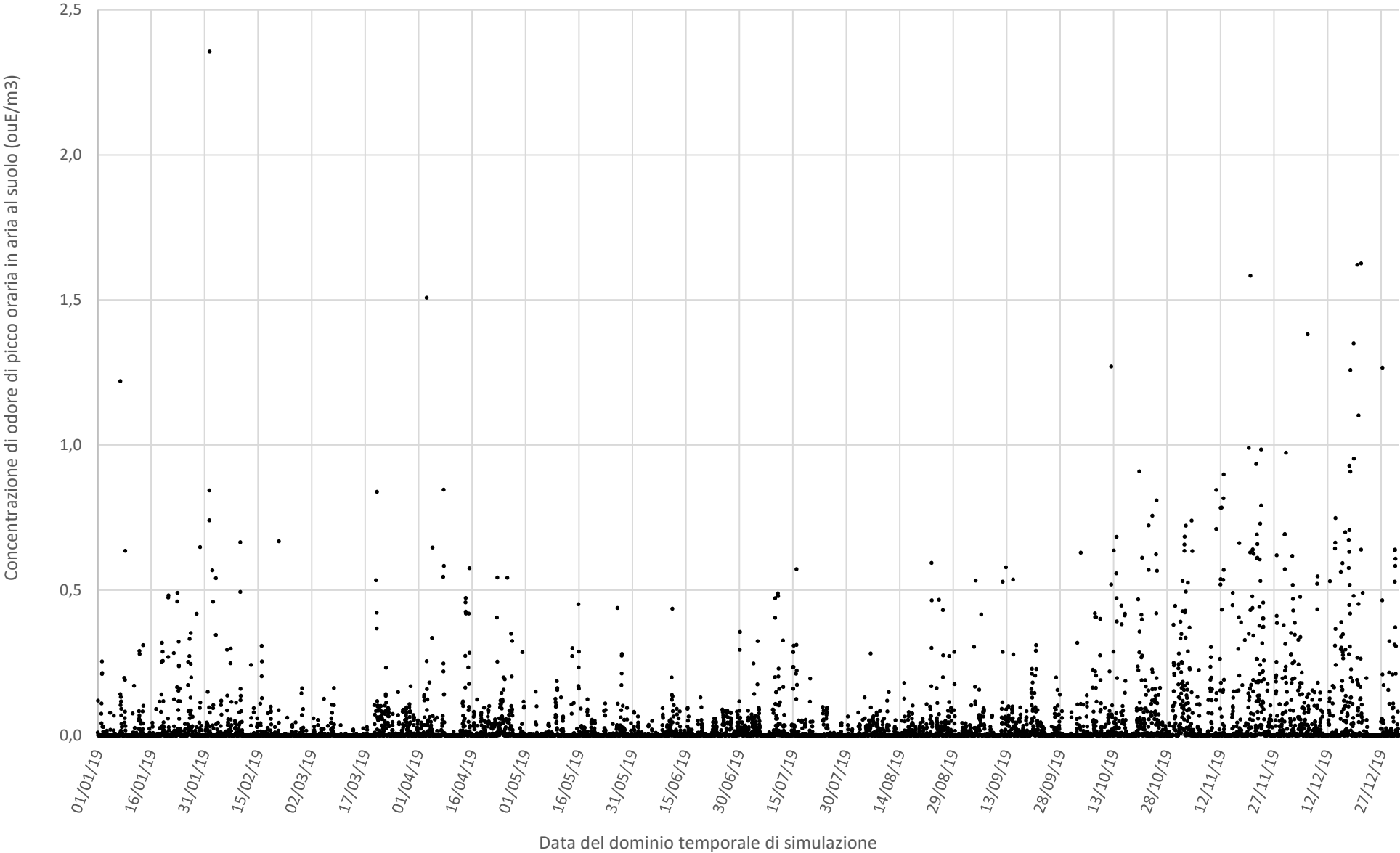
Allegato 4. Figura 4.05. Minimo giornaliero della portata di odore totale effettiva (in ouE/s)



Allegato 5. Figura 5.01. Inquinante odore.
Complementare a 100 della frequenza cumulata percentuale globale delle concentrazioni orarie presso il ricettore 8



Allegato 5. Figura 5.02. Inquinante odore.
Serie completa dei risultati delle simulazioni presso il ricettore 8



Allegato 5. Figura 5.03. Inquinante odore.
Distribuzione delle ore in cui la concentrazione eccede il 98° percentile, in funzione dell'ora del giorno, presso il ricettore 8

